

Il PCI ripresenta lo

Statuto dei Diritti

Liberi sui luoghi di lavoro

A pagina 8 il testo del progetto di legge

STAMANE UN GRANDE CORTEO DAL VIALE PRETORIANO AL COLOSSEO

Contadini a Roma: sospensione del MEC e riforme

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi arrivano a Roma, provenienti da tutta Italia, delegazioni di contadini, mezzadri e braccianti agricoli. Il concentramento è previsto alle ore 10 al viale Pretoriano, da dove partirà il corteo che si snoderà per il centro fino al Colosseo.

I lavoratori agricoli chiedono la sospensione dei Regolamenti agricoli del MEC in modo che

si proceda prima a sostanziali riforme: aumento dei prezzi al produttore in via contrattuale e con l'intervento delle aziende pubbliche, superamento dei patii agrari e riduzione dei canoni di affitto, finanziamento pubblico preferenziale ai contadini, attuazione dei piani pubblici di irrigazione, potenziamento della cooperazione.

A PAGINA 4

IL GOVERNO D'AFFARI VUOLE LA FIDUCIA PER RIAPRIRE LA STRADA AL CENTRO SINISTRA SCONFITTO

OGGI LEONE ALLE CAMERE

MAGGIORANZA INCERTA TENSIONE NEL PAESE

La seconda giornata romana delle donne vietnamite

L'incontro con il PCI e con le giovani operaie di Manziana

Il saluto di Longo — Il colloquio con i dirigenti delle ACLI, la visita al Comitato Centrale del PSIUP e il ricevimento all'Eliseo — Un mazzo di fiori del sindaco democristiano di Trevignano

La prova del Sifar

COL «giallo» Rocca e con la nomina del gen. Celi a vice comandante dei carabinieri tutta la questione del SIFAR torna di colpo alla ribalta, scoppiando fra i piedi dell'on. Leone proprio mentre costui si appresta a chiedere la fiducia per il suo secondo governo «d'attesa». E' un'altra conferma che i problemi non aspettano e che la fatica del rinvio è sempre la peggiore. Quando nel giugno scorso, i comunisti hanno ripresentato la legge per una inchiesta parlamentare sul SIFAR, non sono mancate le accuse di demagogia e di strumentalismo. Oggi però le cose ricominciano a preoccupare — o almeno sembra — anche forze politiche che a quelle accuse, di provenienza democristiana e confindustriale, avevano prestato orecchio. Per essere precisi: ricominciano a preoccupare anche quei socialisti che pure, a suo tempo, quando venne in discussione al Parlamento la nostra proposta, ottennero che il PSU votasse contro, facendo ancora una volta il gioco della DC. Ecco così che l'Avanti! mostra una profonda inquietudine per gli sviluppi del caso Rocca e protesta per la sostituzione di Manes con Celi. Inquietudine e protesta quanto mai fondate. Nelle circostanze tutt'altro che chiare della morte dell'alto ufficiale e potente personaggio del servizio segreto sono presenti troppi segni sconcertanti d'illegalità, e troppi sospetti affiorano perché la versione ufficiale possa venire accettata. Ed

è vero che la nomina di Celi — uno dei generali che al processo De Lorenzo si adoprano per attenuare le responsabilità dell'ex capo di Stato maggiore dell'Esercito — è stata deliberata con « fretta eccessiva ».

MA L'UNO e l'altro episodio rientrano in una logica che non si rovescia certo con qualche corsivo, pur giustificato, o con interpellanze che chiedono « chiarimenti » al governo, o con sfoghi di neo-senatori. Il senso dello scandalo SIFAR, oggi riproposto in termini quanto mai allarmanti, nasce dalla pretesa del centro-sinistra di imporre la propria discrezionalità al Parlamento, di proibire al Parlamento un controllo esauriente sull'attività politica illegale dei servizi segreti, di politicizzare a scopi di parte la scelta delle più alte gerarchie militari. Questa è la pretesa che va battuta e respinta. Il resto sono soltanto chiacchiere.

Perché dal governo non ci si può attendere nulla, come abbiamo ben visto all'epoca di Moro e Tremoloni, e come confermano i primi atti di Leone e Gul. Da quella parte si è fatto ricorso a tutti gli espedienti possibili per inglobare le carte, fino all'impudenza e al ridicolo. Uno degli argomenti usati contro la nostra proposta di inchiesta parlamentare, ricordiamo, fu perfino che sarebbe mancato il tempo. Ma quanto tempo c'è voluto per le tre inchieste amministrative (natale con quella Manes) disposte dal centro-sinistra, e che cosa ha saputo il paese? Quali provvedimenti seri sono stati presi? Quanto tempo non è stato sprecato nel tentativo di nascondere la verità?

Aspettando ora di conoscere quale nuovo pretesto avrà escogitato Leone, vorremmo dunque che i socialisti e tutte le forze politiche democratiche riflettessero sulla rinnovata attualità della nostra proposta. Allo stato delle cose, l'inchiesta parlamentare è la unica garanzia che si possa fare finalmente chiarezza sullo scandalo SIFAR e sulle funeste complicità che legano i gruppi politici dominanti a determinati ambienti militari. E dall'atteggiamento verso l'inchiesta si giudicheranno la serietà e la sincerità di molte proteste che oggi si levano. Questo deve essere chiaro, perché non si scambino le parti; perché magari non appaia come strenua moralizzatrice quella destra socialista che pochi mesi orsono proprio a proposito del SIFAR tenne lo sgabello alla DC e che oggi tuona contro Leone solo perché ha preso il posto di Moro.

Massimo Ghiara



PALERMO BLOCCATA DALLA LOTTA

Tutta Palermo ha scioperato ieri per una politica di sviluppo della Sicilia e contro la pratica dei « salari coloniali ». Lo sciopero generale, proclamato da tutti i sindacati e dalle ACLI, si è svolto in un clima di tensione che ha visto mobilitati tutti i lavoratori e l'intera popolazione. Nel corso della grande giornata di lotta quindicimila lavoratori hanno percorso in corteo le vie centrali della città (A PAGINA 4)

Interrogazione del PCI a Leone

Vietnam: il governo chieda la fine dei bombardamenti USA

I compagni on. Luigi Longo, Pietro Ingrao, Enrico Berlinguer, Carlo Galluzzi, Giancarlo Pajetta, Maria Antonietta Macciocchi, Renato Sandri, Antonio Trombadori, hanno rivolto ieri una interrogazione al presidente del Consiglio e per conoscere l'atteggiamento del governo italiano nei confronti della continuazione dell'aggressione USA nel Vietnam che impone ancora inaudite sofferenze al popolo vietnamita, costituisce minaccia per la pace mondiale e fondamentale ostacolo allo sviluppo del processo di distensione fondato sul disarmo e sul riconoscimento dell'indipendenza di tutti i popoli. «Tanto conto che la stagnazione dei colloqui in corso a Parigi tra rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam e degli Stati Uniti d'America è dovuta alla volontà del governo statunitense di non porre fine ai bombardamenti aerei e ad ogni altra azione aggressiva contro il territorio della RDV

Sintomatiche indiscrezioni sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo ministero - Nuove prese di posizione sull'affare Sifar. La DC esprime « solidarietà » per il governo - Si astengono Sinesio e Toros. Un preoccupato intervento di Colombo

Nel pomeriggio di oggi Leone va alle Camere ad esporre il programma del suo ministero e a chiedere la « fiducia » del Parlamento. La stampa borghese, col giornale della Fiat in testa, raccomanda ai partiti del centro sinistra di essere benevoli con lui e di non pretendere dal governo niente più dell'ordinaria amministrazione. La Confindustria di intimo di rispondere alle rivendicazioni dei lavoratori con un no totale, mentre si accendono in tutto il paese forti lotte operaie e delegazioni contadine di ogni parte d'Italia ragguagliano la capitale per la grande manifestazione di oggi. Tutta la matassa dei problemi politici e sociali si infoltisce, si riapre clamorosamente lo scandalo del Sifar, si discute vivacemente delle questioni del trattato anti-II e della CEE. E di fronte a una situazione come questa viene avanti un governo che se tutto gli va bene conta di essere in un margine di sei o sette voti.

E che cosa ha da dire questo governo? Stando a indiscrezioni raccolte dall'agenzia socialista ADN-Kronos Leone metterà al centro del suo discorso la continuità politica e programmatica del centro sinistra e l'auspicio che un altro governo tripartito prenda il suo posto. In tal modo egli andrebbe a confessare di essere una semplice finzione, un espediente del centro sinistra che non riuscendo a rimettersi in piedi crea un intervallo di comodo per prendere respiro. Leone, dunque, insisterebbe sulla « validità della tendenza di centro sinistra » nel solo tracciato dal suo predecessore, Moro. Si dichiarerebbe risolutamente « fedele » alla NATO e allo « spirito » del MEC, si limiterebbe ad un « augurio » per il buon esito delle trattative parigine sul Vietnam senza distinguere tra le parti in causa e prometterebbe a breve scadenza la firma italiana al trattato contro la proliferazione nucleare. Sempre secondo queste indiscrezioni non vi sarebbe nel discorso « nessun accento specifico in tema di pensioni », mentre sull'Università verrebbero annunciate soltanto alcuni provvedimenti « parziali ».

Questo sarebbe dunque il canovaccio delle dichiarazioni programmatiche, stando alle voci che abbiamo riferito a puro titolo di cronaca. Non c'è nessuna anticipazione riguardo al « caso » del Sifar oggetto anche ieri di due interpellanze, una del PSIUP e l'altra di Eugenio

FO. P.

(Segue in ultima pagina)



Il compagno Longo riceve in dono dalla delegazione dell'Unione donne vietnamite un manifesto: la ragazza che vi è raffigurata simboleggia la volontà di vittoria del popolo vietnamita. Insieme con il manifesto è stato donato anche il frammento di un aereo americano abbattuto nei cieli del Vietnam

Il Medio Oriente al centro dei colloqui di Nasser a Mosca

La Pravda sottolinea l'impegno di Nasser nella lotta antimperialistica. « La situazione nel M. O. riguarda direttamente l'URSS »

A PAGINA 12

OGGI

silfidi

« IO NON credevo fuori che in sogno — fossero altre gli e giagiol... », così Giovanni Pascoli, col suo esile canto, presagiva la Confindustria. Ne siamo certi da quando i giornali ci hanno dato notizia di una nota confindustriale con cui si invitano i governanti a mostrarsi molto cauti « nell'intervento sul sistema economico, determinando in esso brusche scosse anche solo di natura psicologica ».

« L'intervento sul sistema economico » deve essere la programmazione, che è legge dello Stato da un anno o pressappoco, ma si vede che nessuno l'applica se oggi gli industriali sono ancora qui a scongiurare che sia delicata e riguardosa. Li

« tentativo » di programmazione, lo si faccia, ma sulla base degli elementi forniti dagli operatori stessi, e andandoci piano, pianissimo, perché quel giglio di Angelo Costa o quel giaggiolo di Gianni Agnelli temono le « brutte scosse », anche solo di natura psicologica ». Come quei sibirici, che a sceglierli di soprassalto bastava il rumore dei petali di rose quando cadevano sulle acque immote delle piscine, i signori della Confindustria temono che il si turbi. Incoraggiati come le silfidi, li dissetano le rugiade, che il presidente della Fiat, per quanto personalmente lo riguarda, usa mischiare con molto whisky, per tenere su la psiche.

Fortebraccio

L'incontro cordiale, entusiasta con il compagno Longo e con la direzione del nostro partito; quello con i dirigenti delle ACLI, con i sindacati di diversi comuni che s'affacciano sul lago di Bracciano; la visita alla fabbrica di Manziana, che giovanissime e con battive operaie occupano da due settimane; l'intervento ai lavori del Comitato Centrale del PSIUP e ancora, prima di riposarsi, il grande ricevimento nelle sale dell'Eliseo dove il comitato di accoglienza si è riunito a festeggiare: la seconda giornata romana della legazione delle donne vietnamite è stato un appuntamento continuo di volta in volta festoso, solenne, commosso, di immensa portata umana e politica a un tempo.

Non è questo un viaggio di vacanza, d'evasione, di calmo riposo: ovunque vadano, chiunque incontrano, Ha Giang e le sue compagne di Hanoi continuano ad essere impegnate, ad impegnare anche nella lotta che il loro eroico popolo conduce. Sono in missione di pace, una missione importante quanto i combattenti in prima linea.

La sala dei ricevimenti nella sede della direzione del PCI era piena, quando è giunta la delegazione: insieme con i compagni della direzione, erano i membri di gran parte del Comitato Centrale, della sezione esteri e dell'apparato tutto.

Precedentemente, le tre delegate del Vietnam sono state ricevute nell'ufficio del compagno Luigi Longo. Erano presenti anche i compagni Giancarlo Pajetta, Enrico Berlinguer, Mauro Scoccimarro, Nilde Jotti e Marisa Rodano. Essi si sono intrattenuti in un cor-

Elisabetta Bonucci

(Segue in ultima pagina)

Rocca era al centro d'un traffico di armi

A pagina 5

Attentato alla Legazione commerciale sovietica

A pagina 6

Le correnti del PSU impostano la campagna congressuale

Definiti i programmi di De Martino e Tanassi

«Per una politica di riforme — afferma De Martino — non ci può essere una delimitazione pregiudiziale a sinistra» — I socialdemocratici riconoscono che è fallita «l'alternativa» alla DC ma dichiarano che «è assolutamente necessario salvaguardare il centro-sinistra»

Tutte le correnti socialiste sono al lavoro in vista della riunione del Comitato centrale che sarà convocata questa sera dalla Direzione e che darà l'avvio ufficiale alla campagna congressuale. Gliotti e i suoi amici di Impegno socialista terranno un convegno nazionale il 14 luglio a Milano. La sinistra si riunirà a Ostia il 21 luglio. «Unità e riscossa socialista», la corrente di De Martino, prepara il suo convegno per la metà del mese. Ieri i demartiniani hanno reso nota la traccia della loro mozione. Nel loro documento si dice l'altro che una futura maggioranza di centro-sinistra «dovrà essere autosufficiente e prestabilita», ma «le esigenze di riforme, comuni a tutte le sinistre (cattoliche, democratiche e comuniste) vanno accolte in un programma di governo e su di esso il voto eventuale del PCI e del PSIUP non deve essere respinto anche se determinati. Non ci può essere nei limiti di una politica di riforme una delimitazione pregiudiziale a sinistra. Il ritorno al governo è possibile, ma condizionato ad una manifesta volontà e capacità della DC di corrispondere in modo non esclusivo alla necessità di riforme». Il documento ravvisa le cause del negativo bilancio del centro-sinistra nelle tendenze moderate della DC e nella mancanza del PSU ad anteporre ad ogni esigenza quella della stabilità

governativa. Si afferma che nelle giunte locali in cui non è possibile fare il centro-sinistra «sono legittime le giunte di sinistra». Viene sottolineato che l'obiettivo della unità sindacale deve essere perseguito dalle organizzazioni che già esistono e non da organismi da costituire ex novo («niente sindacato di partito»). In politica estera si sostiene che «non è permesso all'Italia uscire dal patto atlantico» ma che «è necessario superare le attuali condizioni dei blocchi contrapposti» e che quindi si pone il problema di un «aggiornamento» della alleanza affinché la presenza dell'Italia nella NATO non le impedisca di svolgere «una politica estera con piena libertà di giudizio rispetto ai fatti che avvengono fuori dell'Alleanza». Altri punti riguardano la riduzione graduale e simultanea delle forze armate dei due blocchi nel centro-Europa, la riproposizione dell'intervento USA nel Vietnam, la richiesta dell'ammissione della Cina all'ONU. L'ultima parte del documento tocca i problemi interni del partito e i cui mali si sono aggravati a quelli già esistenti nei due partiti prima della unificazione. Si propone perciò, dopo il congresso, lo scioglimento di tutte le correnti. Al termine di una riunione dei demartiniani Mosca ha dichiarato che questa sera in Direzione, sollevata il problema del comportamento dell'Avanti!, giacché «non è ammissibile che il giornale del partito si degni ad organo di corrente».

Merzagora propone una modifica costituzionale

Il senatore Merzagora ha presentato una proposta legislativa che modifica l'articolo 86 della Costituzione, il quale dice che «le funzioni del presidente della Repubblica sono quelle che egli non possa adempierle, sono esercitate dal presidente del Senato». Con il suo provvedimento Merzagora suggerisce di aggiungere che la supplenza del presidente della Repubblica è affidata, in caso di impedimento del presidente del Senato, al presidente della

ma di un «aggiornamento» della alleanza affinché la presenza dell'Italia nella NATO non le impedisca di svolgere «una politica estera con piena libertà di giudizio rispetto ai fatti che avvengono fuori dell'Alleanza». Altri punti riguardano la riduzione graduale e simultanea delle forze armate dei due blocchi nel centro-Europa, la riproposizione dell'intervento USA nel Vietnam, la richiesta dell'ammissione della Cina all'ONU. L'ultima parte del documento tocca i problemi interni del partito e i cui mali si sono aggravati a quelli già esistenti nei due partiti prima della unificazione. Si propone perciò, dopo il congresso, lo scioglimento di tutte le correnti. Al termine di una riunione dei demartiniani Mosca ha dichiarato che questa sera in Direzione, sollevata il problema del comportamento dell'Avanti!, giacché «non è ammissibile che il giornale del partito si degni ad organo di corrente».

Proposta di legge alla Camera

PCI-PSIUP per il Fondo di solidarietà ai contadini

Una importante proposta di legge a favore dei contadini è stata presentata al parlamento da un gruppo di deputati del PCI e del PSIUP. Si tratta del disegno di legge per l'istituzione di un fondo nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche. L'iniziativa legislativa del PCI e del PSIUP accoglie le esigenze che sono state manifestate con forza sempre maggiore dai contadini nel corso degli ultimi anni, e che l'ostruzionismo della maggioranza governativa di centro-sinistra ha impedito di soddisfare nella passata legislatura. I parlamentari comunisti si sono impegnati a far sì che il provvedimento sia fra i primi ad essere esaminato dalla commissione agricoltura della Camera. Le calamità che ancora in questa stagione hanno colpito vaste regioni del paese, senza che si sia avuto alcun efficace intervento governativo, impongono infatti che al problema sia data la più sollecita soluzione.

Dopo la condanna del compagno Padrut

Settimana di lotta lanciata dalla FGCI

Lunedì manifestazione a Palermo con i compagni Gian Carlo Pajetta e Vecchietti

va già trascorso all'Ucciarone 13 mesi. Da segnalare che la Direzione nazionale della FGCI ha lanciato un appello per una settimana di lotta contro la repressione, dal 7 al 14 luglio. g. f. p. I giovani milanesi manifestano per Padrut MILANO, 4. Alcune centinaia di giovani appartenenti alle organizzazioni della FGCI, della FGS del PSIUP e della FGS del PSU hanno questa sera manifestato lungamente per le strade del centro per protestare contro la dura sentenza che ha condannato il compagno Padrut di Palermo per la sua partecipazione a una manifestazione contro la guerra nel Vietnam. I giovani sono convenuti in piazza Mercanti poco dopo le 21, quindi hanno formato un corteo che, attraverso piazza Duomo e corso Vittorio Emanuele, si è diretto dapprima alla prefettura, poi è ritornato in centro, e passata la galleria ha dato vita a un breve «sit-in» davanti al Teatro alla Scala. Il corteo è poi proseguito per via Manzoni e via Fatebenefratelli raggiungendo la sede della Questura: di qui i giovani si sono poi recati davanti alla sede del consolato americano in piazza della Repubblica, dove la manifestazione si è conclusa e il corteo si è sciolto.

L'impopolare progetto probabilmente insabbiato

Rinviato al CNEL l'esame sulla riforma delle tasse

Indirettamente accolta la tesi dei rappresentanti della CGIL e di altre organizzazioni popolari — Occorre esentare i redditi che servono a sostenere le famiglie e dare al progetto l'impostazione progressiva richiesta dalla Costituzione

Domani a Milano alla presenza di Longo

Incontro fra operai e parlamentari del PCI

MILANO, 4. Il compagno on. Luigi Longo parteciperà domani sera all'incontro dei parlamentari comunisti con i lavoratori delle fabbriche della Lombardia, che si terrà al Palazzo dello Sport di Milano. Importanti delegazioni sono annunciate dalle maggiori fabbriche milanesi, della provincia e di tutta la Lombardia. Da Brescia, Bergamo, Pavia, Varese, Como, consorgeranno a Milano rappresentanze di operai impegnati nel lavoro sindacale e nelle commissioni interne. Insieme ai lavoratori comunisti, parteciperanno all'incontro centinaia di operai non iscritti al nostro partito, tuttavia impegnati in prima linea nelle lotte rivendicative di oggi e certamente anche in quelle che si annunciano per la richiesta di una politica di rinnovamento e di progresso sociale.

La volontà di cambiare in questo senso la direzione della vita politica italiana si è espressa d'altronde già nei giorni scorsi nei numerosissimi incontri che si sono tenuti in varie fabbriche attorno alle iniziative di legge avanzate dal PCI alla Camera e al Senato sulle pensioni e sullo statuto dei lavoratori.

Conclusa la visita della delegazione del PCUS nella metropoli lombarda

I compagni sovietici a Milano incontrano gli operai in lotta

L'incontro a Palazzo Marino con il Sindaco Aniasi - La visita a Melanopoli e ai laboratori di ricerca dell'ENI

MILANO, 4. La giornata conclusiva milanese del gruppo della delegazione del PCUS che, capeggiato dal compagno Kocinian, ha compiuto una visita di tre giorni a Milano ospite della federazione milanese del PCI, è stata molto intensa, sia a livello dei colloqui politici e informativi fra la delegazione e i dirigenti del partito milanesi, sia problemi dell'economia e della politica del partito comunista a Milano, ripresi già ieri pomeriggio, sia per alcune altre visite ufficiali compiute stamane al complesso dell'ENI di Melanopoli e all'amministrazione comunale in Palazzo Marino. A Melanopoli la delegazione sovietica è giunta alle 9 accompagnata dai compagni sen. Casali, Cervetti del Comitato cittadino e dal compagno on. rev. Silvio Leonardi ed è stata accolta dal dr. Bellini, capofila dell'ufficio relazioni pubbliche dell'ENI in rappresentanza del Presidente dr. Cellis che, assente da Milano, ha fatto pervenire le sue scuse agli ospiti. Una prima sosta i compagni sovietici hanno fatto sul piazzale antistante la direzione del gruppo che costituisce un'altra delle grandi imprese dello Stato. Come già ieri all'Alfa, grande interesse i compagni sovietici hanno mostrato per tutto quanto attiene alla condizione dei lavoratori: in particolare il compagno Pioletti, sottosegretario del PC di Bolzano, Rodionov, primo segretario del comitato regionale del PCUS, di Celabinsk, e Kovalchuk della Pravda, si sono soffermati sulla presenza dei sindacati e dei rappresentanti

Dalla nostra redazione

E' giunto ieri a Bologna Kirilenko a contatto con l'Emilia rossa

BOLOGNA, 4. Il compagno Kirilenko e una parte della delegazione del PCUS sono giunti nel primo pomeriggio di oggi a Bologna. La delegazione, accompagnata dal compagno Flamini, del Comitato Centrale, ha lasciato Torino stamane, dopo una visita di due giorni in Piemonte. Alla stazione bolognese i compagni socialisti sono stati calorosamente accolti dal sindaco Fantini, dal segretario provinciale Galletti, dal compagno D'Alfonso, della Segreteria regionale. In effetti ci si proponeva di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di retta, personale, nella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva ma bastano appena a soddisfare le esigenze più elementari della vita. Le esenzioni previste sono infatti poco più che simboliche e non si raccordano a un criterio, come quello dell'esenzione per tutta la parte necessaria a sostenere le famiglie, ma semplicemente a un criterio di «alleggerimento» che non cambia niente nel fondamento dell'imposta. Per avere un'idea esatta della situazione basti dire che oggi, mentre stipendi e salari sono colpiti in maniera diretta e sostanziale, i capitali e i profitti sfuggono per il 50 per cento almeno ad ogni tassazione grazie al segreto bancario, all'anonimato azionario e al sistema delle fughe di capitali all'estero e ad altre forme di evasione.

Sciagure sul lavoro a Terni

Un operaio morto e quattro feriti

TERNI, 4. (A.P.) — Un giovane operaio è morto e quattro sono rimasti feriti in tre incidenti sul lavoro. I cinque operai coinvolti nei tre incidenti lavoravano per ditte appaltatrici della Terni e dell'Enel. L'incidente mortale è avvenuto nella fabbrica di Nera Montoro della Terni, nel salotto scambiatore di energia. Un operaio, Quintillo Tomassini, di 48 anni, stava lavorando alla roccia col martello pneumatico che ha urtato una mina incendiata esplosiva. Quintillo Tomassini è stato investito agli occhi dalle schegge. I sanitari dello ospedale di Terni si sono riservati la prognosi per la funzione visiva di entrambi gli occhi.

Ottantunesima udienza del processo

Tandoy: il PM chiede una serie di ergastoli

LECCE, 4. Il Pubblico Ministero dott. La Penna ha concluso la sua requisitoria durante l'ottantunesima udienza del processo Tandoy che si svolge, per legittima sospensione, davanti alla Corte d'Assise di Lecce. Oggi, il dott. La Penna ha preso la parola per la quinta volta completando la sua requisitoria. Complessivamente, il Pubblico Ministero ha presentato otto triplici richieste di condanna all'ergastolo per Antonio Bartolomeo, Luigi Librici, Santo Labriola (attualmente detenuto in un carcere statuniese), Giuseppe Galvano, Giuseppe Lattuca, Giuseppe Casà, Giuseppe Terrazzino, Vincenzo Di Carlo. Questi sarebbero responsabili dei principali delitti: omicidio di Gerlando Milia (8 dicembre 1961); 17 per Giovanni Iacono; 12 per Stefano Salvatore Lattuca, Giovanni Scifo e Vincenzo Alongi; 7 per Alfonso Nasce, Girolamo Iacono, Salvatore Galvanone e Giovanni di Stefano; 5 per Giacinto Tarallo.



BOLOGNA — La delegazione sovietica al suo arrivo alla staggia. Si riconoscono il compagno Kirilenko e il sindaco della città, compagno Guido Fantini

operai nelle aziende dell'ENI, sui livelli dei salari operai e degli studenti dei tecnici e sui rapporti fra i rappresentanti operai e la direzione in occasione delle lotte rivendicative. La visita si è poi conclusa con un rapido giro per i principali laboratori di ricerca di Melanopoli e il dono di alcune pubblicazioni da parte del compagno Kocinian, al dr. Bellini, con l'augurio che i rapporti fra l'ENI e i settori interessati dell'industria sovietica si sviluppino sempre di più nello stesso spirito — ha ricordato il compagno Kocinian — di grande apertura che portarono, ancora al tempo della guerra fredda, l'on. Mattei a stabilire rapporti stabili con i paesi socialisti.

Dalla nostra redazione

Assegnato a Bevilacqua il Premio «Strega»

Alberto Bevilacqua, con il libro «L'occhio del gatto», ha vinto la XXII edizione del Premio Strega. L'ultima che si sia svolta nella formula originariamente forse valida, ma poi dimostrata di essere soprattutto nella difesa dagli interventi dell'industria. Bevilacqua ha ottenuto 122 voti (nelle votazioni precedenti erano 103), contro 107 a concludere con le schede bianche, che hanno raggiunto il numero di 117. Se alle schede bianche si aggiungono le astensioni (ben 125 su 417 elettori), si otterrà che, in definitiva, più della metà degli «stregati» ha manifestato atteggiamenti di sfiducia. Tuttavia, Alberto Bevilacqua, proclamato vincitore, ha tenuto a manifestare una contentezza. Sarebbe stato lieto — ha detto — di vincere in condizioni normali, ma era ancora più contento di aver vinto in condizioni eccezionali, perché la sua affermazione significava anche quella della libertà della cultura. Senonché, a smentire questa presunzione, ha provocato la stessa fondatrice del Premio, Maria Bellonci. «Allo stesso modo che le contestazioni allo «Strega» non sono venute dall'esterno (gli studenti: qualcuno se li aspettava) — di vincere non si sono visti», ma proprio dall'interno più profondo del Premio (quattro dei cinque finalisti avevano dato le dimissioni), così le ultime contraddizioni della serata e dell'edizione dello Strega 1968 sono balzate dallo stesso simbolo del Premio, Maria Bellonci, infatti, emozionata e turbata, ha letto un comunicato del Comitato direttivo, annunciando dall'anno prossimo una diversa struttura dello Strega. Ci sarà, cioè, una giuria che, sceglierà i libri da ammettere al Premio, mentre, gli elettori voteranno senza più avvalersi del segreto dell'urna. Tale prospettiva (ma la giuria sarà essa stessa libera da partigianerie?) ha suscitato consensi e applausi, ma non senza qualche dissenso. Un'annunciazione del Premio nella edizione appena conclusa. Hanno riportato voti: Brunello Vandano (19) e pure se dimissionari, Zavattini (19), Cattaneo (33) e Pasolini (18).

Il processo di rinnovamento in Cecoslovacchia

La classe operaia non sta a guardare

Il gruppo novotniano ha tentato invano di identificarsi con essa - Già in corso la preparazione del congresso straordinario del partito - I comunisti di fronte ad una grande prova



LAVA LA BANDIERA - Gli studenti dell'Università di Melbourne hanno a lungo manifestato ieri contro la aggressione degli Stati Uniti al Vietnam. Una studentessa lava simbolicamente in un secchio d'acqua la bandiera americana, insizzata da una politica imperialista.

Il dibattito sul ruolo della FGCI al Convegno dell'Ariceia

ESPERIENZE NUOVE PER I GIOVANI COMUNISTI

Al convegno del quadri della FGCI tenutosi ad Ariceia nei giorni 28-30 giugno si sono poste le basi per una discussione sull'adeguamento politico ed organizzativo della Federazione giovanile comunista ai nuovi compiti che ad essa si pongono in una fase che nella relazione del compagno Petruccioli veniva definita « di ripresa dinamica e offensiva della lotta per il socialismo ».

Organizzazione

Una organizzazione al cui interno sia prevista una larga sperimentazione di forme e metodi di azione e un ampio dibattito e confronto di idee e di posizioni; una organizzazione in cui ogni militante sia direttamente responsabile e partecipe del momento della discussione...

Esperienze

L'adesione al partito implica una già avvenuta maturazione ideale e un ricco bagaglio di esperienze; implica il raggiungimento di una soglia, al di là della quale l'impegno politico si realizza e si sviluppa come militanza del partito...

Negli Stati Uniti 200 milioni di armi nelle mani di privati cittadini

« Comprate una pistola per la festa di papà »

Gli slogan pubblicitari dei mercanti d'armi su decine di giornali - « Imparate a sparare e mirate per uccidere » - Corsi di tiro a segno per donne di casa a Detroit - Dall'inizio del secolo 800 mila persone negli USA sono state uccise con armi da fuoco

« Ecco un magnifico tipo di pistola che ha ucciso già due nostri Presidenti... » « Che cosa comprare per la Giornata del Papà? » « Comprate una pistola per la festa di papà ».

La NRA dinanzi ai tentativi, assai labili del resto, di limitare la vendita di armi, su tutti gli argomenti. Non ultimo quello che accusa coloro che vorrebbero far passare una legge in questo senso, di voler limitare i diritti civili e costituzionali dei cittadini ».

Ma anche qui apparivano due preoccupazioni: se non due correnti vere e proprie: una, rappresentata essenzialmente dall'ala, che chiameremo intellettuale, del partito, e preoccupata soprattutto di portare a fondo in modo radicale il processo di rinnovamento, in cui vede la vera garanzia di autorità per il partito stesso (ne è stata una manifestazione sia pure di carattere un po' estremo, il recente documento del 2000 parole)...

Dal nostro inviato PRAGA, luglio. Sebbene esposti ormai a critiche pubbliche e a caricature sui giornali, i nuovi dirigenti cecoslovacchi saliti alle massime cariche del paese tra gennaio e marzo, hanno sempre dalla loro il capitale del popolo arto, su cui oggi possono contare. Il presidente Svoboda si è confermato un'ottima scelta. E' il tipo di presidente che piace a questo paese: più simbolo che uomo di parte. E' gradito sia ai ceti che agli slovacchi. Viaggia molto per le diverse regioni, parla, e festeggia con applauso. Anche nella sua massima carica egli è, così come deve essere, un interprete fedele della politica del governo.

Dubcek è favorito invece dalla sua naturale affabilità: lo si può vedere a passeggio, in piscina o a una partita di calcio, sempre in mezzo alla gente, che volentieri gli si affolla attorno. Simili tratti di una democraticità, sia pure formale, del costume, in questo paese sono sempre piaciuti. Quanto al primo ministro Cernik, si è visto come egli sapesse muoversi a suo agio nelle fabbriche, tra gli operai.

Per quanto importanti possano essere queste note personali, esse restano tuttavia marginali rispetto al più serio problema politico della Cecoslovacchia di oggi. Si tratta di vedere come, nella rinnovata pluralità di tendenze, che si delineano in questo paese, si cerchi di dare un'idea in una precedente corrispondenza - il partito comunista, che resta la forza decisiva del paese, riuscirà ad assumere un ruolo di direzione sulla base di una fiducia popolare, la quale può essergli ormai garantita solo da un consenso che si sappia costantemente rinnovarsi.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto in modo scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è trovata in mano la carica di fronte al Comitato centrale, Novotny non ha rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto in pubblico per un certo periodo di tempo. La logica stessa della battaglia che così restava aperta ha portato alla formazione di una serie di tendenze. Una di esse, che veniva definita « schiavistica », se anche non si schiariva più apertamente con Novotny, sosteneva in pratica il vecchio corso e i vecchi metodi del partito. Dal gennaio essa aveva ormai con la maggioranza, detta « progressista ».

Ma anche qui apparivano due preoccupazioni: se non due correnti vere e proprie: una, rappresentata essenzialmente dall'ala, che chiameremo intellettuale, del partito, e preoccupata soprattutto di portare a fondo in modo radicale il processo di rinnovamento, in cui vede la vera garanzia di autorità per il partito stesso (ne è stata una manifestazione sia pure di carattere un po' estremo, il recente documento del 2000 parole)...

Giuseppe Boffa

Oggi a Roma da tutta Italia i rappresentanti di un movimento di lotta che scuote il Paese

Le richieste dei lavoratori agricoli per una nuova politica

Le notizie della partecipazione alla manifestazione nazionale dei lavoratori agricoli, indetta per il 20 luglio, sono quelle di un afflusso imponente. L'invito a manifestare contro il MEC agricolo, a chiedere che la politica del MEC venga cambiata per dar luogo ad un programma di riforma, è stato accolto da tutte le categorie. Rappresentanti a fianco dei principali rivendicatori delle categorie fondamentali. Esse investono al tempo stesso il governo, il padronato, la Comunità economica europea. Il rinvio al 20 luglio dei regolamenti lattiero-caseario e delle carni bovine ha aperto uno spiraglio che lascia intravedere la profonda crisi del MEC. Ma i lavoratori sanno che, se non si passerà da questa crisi ad un cambiamento di politica, dai rinvii e dai compromessi alle soluzioni reali passati avanti, non si faranno.

- | Contadini | Braccianti | Mezzadri |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Sospensione del regolamento agricolo del MEC, e in particolare del regolamento lattiero-caseario, della carne, della bieticoltura; Giusto prezzo del prodotto, garanzia da contrattazioni con i fornitori e nei quali i contadini abbiano l'appoggio delle aziende statali, in particolare dell'Azienda per i mercati degli Enti di sviluppo; Riforma della Federconsorzi, autonomia e gestione democratica del Consorzio agrario provinciale e di ogni altro organismo economico; Assistenza farmaceutica gratuita; Pensioni uguali alle altre categorie; Finanziamenti statali da cui priorità alle imprese di indagine e loro cooperative; Gestione in forma pubblica dell'industria casearia con la partecipazione dei contadini; Legge sugli affitti che preveda la remunerazione del lavoro, dia un diritto d'iniziativa al coltivatore, lo avvisi alla proprietà. | <ul style="list-style-type: none"> Al governo: aumentare l'occupazione, stanziando i fondi per irrigare al più presto un milione di ettari nel Mezzogiorno, potenziando le sistemazioni idrauliche e forestali, varando « piani di zona » sotto controllo pubblico; Al padroni: contrattare in ogni azienda il carico di occupazione in modo da utilizzare, con trasformazioni agrarie, un maggior numero di operai; Rinnovo dei contratti nazionali generali dei salariati e braccianti; rinnovo dei contratti provinciali scaduti; sanzione del principio di contrattazione in azienda; Contratti aziendali e provinciali per i coloni parziali; Partita previdenziale effettiva per l'indennità di disoccupazione, assegni familiari, infortuni e maternità, infortuni e maternità; Controllo sindacale sugli Uffici di collocamento; controllo sugli elenchi degli aventi diritto alla previdenza; Contrattazione con gli enti pubblici (Aziende forestali, Enti di sviluppo, Ente cellulosa, ecc.) dei programmi e dei livelli di occupazione. | <ul style="list-style-type: none"> Sospensione del regolamento MEC e tutte le misure di politica economica rivendicate dai contadini; Pensioni pari agli operai, col ritorno della categoria nella gestione generale INPS; Aumento dei riparti a favore del mezzadro, sia in relazione ai nuovi lavori di cui gli si fa carico, sia per aumentare la troppo bassa remunerazione del lavoro; Libertà di disporre integralmente della propria parte di prodotto, di averne l'autonoma rappresentanza in organismi sociali, di dividere al momento della vendita il guadagno del bestiame; Diritto di prendere l'iniziativa di trasformazioni aziendali, anche in contratto col padrone, e di essere chiamati a dare il proprio giudizio sulle trasformazioni proposte dalla proprietà; Ritorno della mezzadria in Parlamento, con la legge che consenta ai mezzadri di accedere, singolarmente o in cooperativa, alla proprietà della terra. |

Combattiva prova di forza dei lavoratori e della popolazione

Uno sciopero impressionante ha bloccato tutta Palermo

Quindicimila in corteo nel centro del capoluogo siciliano — L'intera città in lotta « per non morire » — Vigoroso rilancio della battaglia meridionalista — Basta con le « erogazioni a fondo perduto » e con i salari coloniali — Grave crisi delle aziende pubbliche

Dalla nostra redazione
PALERMO, 4. « Per non morire », scossa da un possente sciopero generale — una prova di forza sindacale e di maturità politica senza precedenti negli ultimi anni — Palermo ha vissuto oggi una grande giornata di lotta unitaria per rivendicare un mutamento profondo della politica meridionalista dello Stato e per denunciare, insieme alla proverbiale resistenza dei padroni, l'ascarismo degli

amministratori regionali di centro-sinistra, incapaci di contestare le scelte nazionali e di dare la minima risposta positiva ad una richiesta di una milena di 700 mila abitanti. Sospesa ogni attività nelle fabbriche, nei cantieri edili e negli uffici; paralizzati il trasporto pubblico, i negozi, i gozzi e le botteghe artigiane; bloccata persino l'uscita dei tre quotidiani cittadini (per solidarietà anche alla RAT il lavoro è stato sospeso), la città ha ricordato a se stessa e soprattutto a chi ne decide i sorti che si è al punto di rottura, che si è sull'orlo del tracollo. A dirlo, a gridarlo con forza è stata una folla enorme di migliaia e migliaia di lavoratori e di cittadini, una marea di popolo che ha invaso per ore ed ore il centro deserto e rovente in una dimostrazione civile ma esasperata protesta.



PALERMO — Un'immagine del grande corteo che ha percorso il centro della città

Deciso da tutti i sindacati e dalle ACLI (è appoggiato da un comitato cittadino promosso dalla Camera di commercio su sollecitazione degli eletti del PCI) nel contesto di drammatiche vertenze aziendali, lo sciopero è infatti di ventotto, quasi spontaneamente, il momento generalizzatore e unificatore di tutti i fermenti, inquietudini, le aspettative di una città che va alla malora.

Certo, i grandi Cantieri navali di Palermo, che sono arrivati ad occupare persino 7.000 operai e che ora ne hanno a forza appena la metà — sono paralizzati da due mesi per le importanti vertenze contrattuali; e da due mesi è chiusa l'Electronica Sicula e mille specializzati sono così sul punto di perdere il lavoro; e 15.000 edili sono sul lastrico per la paralisi del settore provocata dal terremoto della zona di lavoro; e in pochi mesi, in 500 sono stati licenziati nel settore del commercio e negli esercizi di vicinato; e gli studenti di ogni genere quest'anno c'è un'80% di presenza in meno dell'anno scorso.

Ma tutto questo non basterebbe a spiegare il senso e la portata della giornata di lotta. C'è di più, e su questo molto si è lavorato, e con facile successo, nella fase preparatoria della giornata di lotta. Palermo ha da combattere su tre fronti: contro la logica antimeridionalista che non concede margine alcuno (lo si è visto col rifiuto dell'ITRI di intervenire nella nota vicenda dell'ELSI) e che esaspera un fenomeno di progressiva degradazione della economia palermitana e siciliana; contro un padronato ottuso e protervo che pesca a piene mani nelle casse della Regione e dello Stato; e contro un tempo stesso, di mantenere livelli salariali di tipo coloniale (tipica, in questo senso, la vertenza dei lavoratori contro i responsabili della generazione burocratica e clientelare della Regione e del suo ente economico, incapaci di accettare le richieste di un aumento e gli altri di recepire ed interpretare quel che matura e preme nel capoluogo come in tutta l'isola. Questo clima, questa articolazione dei motivi di lotta, questa ampiezza delle ripercussioni che la crisi provoca nel tessuto produttivo, che stimola — spiegano come sta-

Strappati con le lotte articolate

Importanti accordi alla Monti alla Texilos e alla Terninos

Contrattazione del macchinario e dei carichi di lavoro — Regolamentazione degli orari — Aumento dei premi

Trattative importanti — due nei settori tessile-abbigliamento e uno in quello metalmeccanico — sono stati strappati in questi giorni dai lavoratori dopo dure lotte aziendali. Il primo accordo è stato raggiunto alla Texilos di Varese, nella cui provincia è in atto una vertenza articolata in tutto il settore tessile (gruppo Mauro Bernocchi). L'accordo alla Texilos riguarda l'assegnazione del macchinario e del carico di lavoro. Una commissione tecnica pratica vigilerà in perma-

enza sull'applicazione dei termini dell'accordo stesso, il quale comprende anche altre importanti conquiste quali l'aumento del premio — da 28 a 33 mila lire nelle l'anno — e la regolamentazione dell'orario. Le parti si sono incontrate per stabilire, nella determinazione del premio, un meccanismo legato al rendimento del lavoro.

Il secondo accordo tessile è stato ottenuto alla Monti-Confino di Pescara, dove è stato regolamentato fra l'altro l'orario di lavoro con la conquista parziale della settimana corta. L'accordo della Monti prevede inoltre un aumento di 15 lire orarie oltre le 45 ore settimanali, un nuovo regolamento per l'avanzamento professionale e salariale, per le paghe aumentate dalle 3 mila alle 4500 lire al mese, e l'impegno della direzione a trattare con la Commissione interna per un ulteriore miglioramento delle qualifiche e dell'apprendistato e per l'abolizione della sesta categoria.

Rotte le trattative per il contratto dei portieri

Nel corso dell'incontro fra le parti avvenuto alla Confedilizia, non si è resa possibile la continuazione dei negoziati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i portieri ed altri lavoratori addetti agli stabilimenti. Il contratto nazionale di lavoro per i portieri ed altri lavoratori addetti agli stabilimenti è scaduto il 31 dicembre 1966. I sindacati hanno pertanto deciso di riprendere la loro libertà d'azione.

Condizione operaia

Nuove lotte a Genova e Milano

Oggi manifestano a Roma i dipendenti della CRI

L'ondata di lotte operaie si intensifica per l'occupazione, i salari, i cottimi, gli orari, i turni, il potere sindacale, le condizioni ambientali di lavoro. Ieri sono scesi in sciopero a Genova i portuali salinari del settore industriale; a Sestri Ponente hanno incrociato di nuovo le braccia gli operai dell'Italcem; ed è ripresa la lotta nello stabilimento dell'ASGEN.

Nuove forme di lotta decise dagli operai e dai sindacati

Dilagano gli scioperi all'Italsider Bagnoli

La direzione vuol concedere qualche lira ma non vuol sapere delle rivendicazioni di fondo - Lunedì incontro lavoratori-studenti - Oggi in lotta per l'occupazione i metalmeccanici di tutta la provincia

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 4. Alle 6.30 del mattino piazza Bagnoli, sulla quale si aprono alcuni dei cancelli dell'Italsider, comincia un attivissimo movimento di scioperi a singhiozzo in corso — e nello stesso tempo, risparmia completamente il salario operaio; perché così può ottenere tranquillamente alla serata!

Si è fatta l'ora di entrata per quelli del primo turno; gli attivisti sindacali invitano a entrare in fabbrica, a non accettare provocazioni, a seguire le indicazioni che sono state elaborate insieme dalle organizzazioni provinciali, dalla commissione interna, dalle sezioni sindacali aziendali. In piazza sono arrivati anche i compagni del PCI e del PSIUP, gli studenti di Architettura diffondono un volantino: « L'incontro tra operai e studenti davanti alla fabbrica ha il nemico è comune e che gli obiettivi generali sono comuni. Lunedì nella sede della sezione comunista, questi stessi studenti discuteranno, insieme agli operai, di questa lotta in corso a Bagnoli; per questa sera invece l'appuntamento con gli operai è stato fissato alle 9 in piazza Campo Fieschi dove si è tenuto un comizio del PCI nel corso del quale gli scioperanti hanno parlato i compagni Ferrarillo e Papa.



NAPOLI — Gli operai dell'Italsider hanno deciso di intensificare la lotta dopo le inaccettabili controproposte della direzione dell'azienda. Anche ieri i lavoratori hanno manifestato nel centro cittadino. Nella foto: un sindacalista parla agli operai al termine di un corteo in piazza Bagnoli

Questa mattina c'è una grossa novità che serve a dare una sterzata alla lotta in corso. Arrivano i dirigenti sindacali della piazza si improvvisa un palco, prendono la parola i segretari della FIM, della FIAT, della UILM.

Alle nove, in piazza Bagnoli non è rimasto più nessuno, tutti i lavoratori sono entrati in fabbrica. L'appuntamento è come sempre, per domani mattina. Domani però lo sciopero a Bagnoli durerà di più: ci sono infatti da effettuare anche le due ore di sciopero generale proclamate dai tre sindacati per la intera categoria sui problemi dello sviluppo economico e in difesa dei livelli di occupazione.

Attiva solidarietà con le ragazze della Pancaldi

Tutti i tessili fermi a Bologna

Astenzione anche nelle fabbriche dove non si era mai lottato

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 4. Nella storica piazza 8 agosto dove è fissato il concentramento degli scioperanti le buone notizie si susseguono con il sopraggiungere dei gruppi di lavoratrici dell'abbigliamento e tessili e dei dirigenti sindacali. « Ce l'abbiamo fatta, tutti fuori anche dove non si era mai scioperato ».

Operai continuano con sciopero

Operai continuano con sciopero

Operai continuano con sciopero

Operai continuano con sciopero

Formale richiesta del gruppo comunista in Campidoglio

Foto sul bilancio prima delle ferie

Il Comitato Direttivo del gruppo consiliare capitolino del PCI comunica:

a) Il dibattito sul bilancio — l'atto più qualificante della Amministrazione comunale si trascina stancamente da molto tempo. Prova ne è il fatto che — iniziato ormai da oltre un mese — hanno fino ad ora parlato da soli i rappresentanti della maggioranza, uno dei quali, peraltro, per denunciare la completa falsità del documento presentato dal sindaco.

Alla data odierna, sono i scritti a parlare ancora il consigliere, ai quali è da aggiungere la replica del sindaco e l'esame e il voto dei singoli capitoli, nonché dei prevedibili ordini del giorno.

In queste condizioni e dal ritmo con cui i lavori sono condotti dalla Giunta e dalla maggioranza, è chiaro l'intendimento di voler evitare in questo periodo il voto conclusivo, rinviandolo all'autunno.

La manovra della Giunta ha un significato preciso, quello di guadagnare tempo per la difficoltà in cui si trova la maggioranza di disporre dei 41 voti necessari all'approvazione del bilancio, quale conseguenza della profonda crisi che travaglia il centro sinistra anche in Campidoglio.

UNA simile eventualità va respinta decisamente: essa, oltretutto, comporterebbe l'assurda conseguenza di votare il bilancio di previsione per il 1968 quando la maggior parte dell'anno è già trascorsa e quando, invece, dovrebbe iniziare la discussione sul preventivo per l'anno successivo.

Il gruppo consiliare comunista chiede, pertanto, che siano adottate tutte le misure necessarie allo scopo di avanzare la conclusione del dibattito ed il voto prima delle ferie, ed in particolare chiedi:

- a) Che ogni seduta sia fin d'ora interamente dedicata al dibattito sul bilancio;
 - b) inserire una terza seduta settimanale a cominciare dalla prossima settimana; ciò rispettando in modo assoluto i tempi assegnati a ciascun gruppo e dichiarando decaduti, come già concordato, quegli oratori che non fossero presenti in aula nel momento in cui viene loro concessa la parola.
- In questo modo entro due settimane è possibile votare il bilancio e procedere immediatamente dopo alla discussione e votazione della delibera relativa all'impiego dei fondi per le opere pubbliche previste dalla legge numero 1289 e che si debbono ancora utilizzare.
- Queste richieste saranno avanzate formalmente dal gruppo comunista nella seduta di questa sera del Consiglio comunale.



L'operaio di 34 anni Andrea Tomei, morto stritolato dai denti di un nastro trasportatore di un ingrannaggio in una cava di ghiaia del Portuense.

Atroce sciagura sul lavoro in una cava di ghiaia in via Portuense

Stritolato fra gli ingrannaggi

La vittima è un operaio di 34 anni che lavorava nella cava da poche settimane - E' caduto sul nastro trasportatore ed è stato inghiottito dalla macchina che lava il materiale — « In fondo, l'aria è asfissiante... » — I familiari hanno saputo dai giornalisti la tragedia

E' morto, in una cava di ghiaia sulla Portuense, straziato dagli ingrannaggi di un nastro trasportatore. Aveva 34 anni e lavorava in fondo alla cava da poche settimane, da quando cioè si era cominciato a estrarre la ghiaia: ieri per un attimo ha perso l'equilibrio, è scivolato sul tapis roulant, è stato trascinato fino alla « bocca » della macchina che lava il materiale. E' rimasto stritolato dai denti degli ingrannaggi, dalle lamiere: quando i vigili del fuoco sono riusciti a liberarlo dalla morsa, non c'era più nulla da fare. L'operaio era già morto: forse disanguinato per le tremende ferite. Adesso sull'atroce episodio è stata aperta, una inchiesta, che si concluderà, probabilmente, con un nulla di fatto.

Andrea Tomei, non era sposato e viveva insieme al fratello Antonio, 38 anni, maraone, nel modesto appartamento di via Albérico da Rosate 4, all'Aurelia. Usciva sempre all'alba, per recarsi al lavoro, ed era di ritorno alle 17,30: ma ieri non si è presentato a casa alla solita ora. I familiari non hanno però sospettato nulla, neanche quando un poliziotto ha bussato alla porta per chiedere se Andrea Tomei abitava lì: hanno saputo la tragica verità soltanto da un giornalista. Un urlo che è echeggiato nelle strette scale dello stabile, poi il fratello della vittima e la moglie si sono precipitati fuori, in strada, senza neanche sapere dove recarsi per vedere l'ultima volta Andrea.

Quello che era accaduto nella cava di ghiaia, al dodicesimo chilometro della via Portuense, della società, « Estrazione inerti » è stato ricostruito l'attacco degli inquirenti nel pomeriggio. Erano le 14 quando è avvenuta la sciagura: Andrea Tomei aveva avuto il tempo di mangiare appena un boccone ed era subito ritornato in fondo alla cava, aveva ripreso il suo lavoro.

« Era tutto bagnato di sudore, come noi — hanno raccontato più tardi i compagni — con il caldo, l'aria irrespirabile, asfissiante che regnava lì in fondo... ». Ecco, l'operaio Andrea Tomei, ha avuto un capogiro, un lieve malore, ed è crollato giù: ma invece che sulla terra è caduto sul nastro trasportatore. La bocca dell'ammasso di ingrannaggi e lamiere lo ha inghiottito: gli altri operai hanno sentito un urlo straziante, si sono precipitati vicini, ma acciaccati hanno visto con orrore il sangue che era schizzato dappertutto. Hanno cercato di liberare il corpo di Andrea, ma non ci sono riusciti: è stato necessario così attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, che con la fiamma ossidrica e i tronchese, facendo a pezzi le lamiere, sono riusciti ad estrarre il corpo del giovane operaio.

Ma era troppo tardi: forse i denti degli ingrannaggi lo hanno ucciso sul colpo, o forse il giovane è morto disanguinato. Lo accetterà l'autopsia che verrà eseguita domani, per ordine del magistrato, all'istituto di medicina legale. L'inchiesta che è condotta dai carabinieri di Ponte Galeria, dovrà adesso accertare le eventuali responsabilità.

Un ordigno è esploso ieri mattina all'alba

Attentato alla sede commerciale dell'URSS

La polizia indaga sul vile atto teppistico



Vile attentato fascista ieri mattina, all'alba, contro una sede diplomatica dell'Unione Sovietica. Un ordigno confezionato in modo rudimentale, è stato fatto esplodere sul muro di cinta della sede commerciale dell'URSS, in piazza Trastevere 1. L'atto teppistico che ha causato danni alla cancellata della villa e al giardino interno, è stato compiuto alle 5 del mattino. I poliziotti di guardia, naturalmente, non hanno visto nulla.

Sembra che l'ordigno non sia neanche stato lanciato da una auto in corsa: dai primi accertamenti infatti risulta che è stato depresso sul muretto della sede diplomatica, da uno o più teppisti i quali hanno dato fuoco alla miccia e si sono dati alla fuga. Risulta così ancora più incomprensibile il fatto che i poliziotti non si siano accorti di niente.

Dopo l'esplosione i funzionari della sede diplomatica hanno chiamato la polizia: sul posto sono giunti, oltre ad alcuni agenti e funzionari, il questore Melzi e il capo dell'ufficio politico, Provenza. I resti dell'ordigno sono stati quindi esaminati, dai tecnici dell'artileria che hanno stabilito che la bomba era composta da un barattolo ripieno di polvere nera cui era stata applicata una miccia della durata di circa dieci minuti. Le indagini sono state aperte dai funzionari di San Vitale, ma com'era da aspettarsi, vista la sollecitudine e l'impeto che i poliziotti mettono in questi casi, non hanno dato finora alcun risultato.

Vogliono scaricare le responsabilità sul personale

Il medioevo in manicomio La giunta è responsabile

L'Amministrazione provinciale di centro-sinistra non ha sentito il dovere di dimettersi dopo quanto è avvenuto a S. Maria della Pietà - Il discorso del compagno Di Giulio a Palazzo Valentini

Ancora una volta la giunta provinciale di centro-sinistra ha manifestato la sua insensibilità di fronte al dramma dell'ospedale psichiatrico di Monte Mario. Messa sotto accusa per i recenti luttuosi episodi e per lo stato in cui si trova S. Maria della Pietà, l'amministrazione diretta dal d.c. Mechelli ha cercato con tutti i mezzi di dirottare sul personale sanitario e infermieristico le proprie gravissime responsabilità.

Il dibattito sulle disastrose condizioni dell'ospedale psichiatrico gestito dalla Provincia si è sviluppato ieri sera nella seduta del Consiglio di Palazzo Valentini, dopo una dichiarazione del presidente Mechelli sulle dolorose circostanze che hanno portato al suicidio di un giovane ricoverato a S. Maria della Pietà, Francesco La Monaca. Mechelli ha tenuto subito a precisare, nella sua breve e distaccata relazione, che molti appunti, per quanto è avvenuto, sono da muoversi nei confronti dell'infermiere che aveva in custodia il povero La Monaca.

Per rafforzare queste accuse nei confronti del personale, Mechelli ha successivamente affermato che l'amministrazione non può far niente per modificare le terapie nell'ospedale provinciale e che si rende necessaria l'istituzione di una scuola permanente per infermieri psichiatrici. Passando a trattare dell'assistenza psichiatrica dell'ospedale di S. Maria della Pietà, il presidente della Provincia ha annunciato la nomina di tre commissioni (revisione del regolamento interno dell'ospedale, ammodernamenti degli impianti, ristrutturazione del sistema assistenziale) e ripetuto quanto la giunta ha in mente di fare per il reperimento di nuovi posti letto per i malati di mente.

Ieri il termometro ha segnato 32 gradi

Letture refrigerata



E' senza dubbio una lettura rinfrescante. L'espedito è perfettamente giustificato, visto che il caldo continua implacabile e che anche ieri il termometro ha segnato 32 gradi. Così ci si arrangia alla meglio; e per leggerci le notizie « fresche » niente di meglio di una spruzzatina di una « fontana de' Roma ».

Il socialista Riccardi e il democristiano Ziantoni hanno preso le difese della giunta, respingendo la richiesta di dimissioni. Riccardi ha tenuto manovra a precisare che le dichiarazioni di Mechelli non contenevano niente di nuovo.

Per ultimo ha parlato il presidente Mechelli replicando in maniera fucata e debole al forte atto di accusa pronunciato dal compagno Di Giulio. Mechelli non ha saputo trovare altro argomento, oltre a scartare le responsabilità per gli ultimi avvenimenti sul personale di S. Maria della Pietà, che riesumare le deliberazioni prese unifici anni fa dalla giunta di sinistra.

Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi lunedì sera.

A Frattocchie gli amministratori comunali comunisti

Domenica a Frattocchie, presso l'Istituto di studi comunisti si tiene un importante convegno degli amministratori comunali comunisti e dei segretari delle sezioni comuniste della Provincia di Roma.

L'ordine del giorno è il seguente: l'attività del partito nel voto per una nuova politica negli Enti locali che liquidi il centro sinistra e rafforzino e moltiplichino le maggioranze democratiche e di sinistra.

Nel corso del convegno saranno esaminati anche i problemi della campagna della stampa comunista e del suo sviluppo provinciale, nella prospettiva del Festival dei Castellani, che avrà luogo il 28 luglio.

Con l'occasione saranno consegnati nuovi versamenti per la sottoscrizione de L'Unità.

il partito

GRUPPO CONSILIARE - Il gruppo consiliare comunista è convocato per questa sera, venerdì 5 luglio, ore 23 in Campidoglio (al termine della seduta); **COMITATO FEDERALE** e C.F.C., sono convocati lunedì 8 luglio, ore 18 in Federazione; **COMMISSIONE CITTÀ** e **AZIENDALI** oggi alle 16,30 in Federazione; **COMMISSIONE PROVINCIALE** venerdì 5 luglio, ore 16,30 in Federazione; **COMITATI DIRETTIVI**: **NETTUNO** ore 20 con Freduzzi; **AGAZZANO** ore 20 con Cuffini; **MONTEDOTONO** ore 19 con Cirillo; **ATAC Tuscolano CD**, Collegio provinciali, segretari cellulari ore 17 in via Varallo 3; **CINECITTA'** ore 19,30 con Filla; con Procopio; **CASTEL MADAMA** domani ore 21,30 assemblea con Freduzzi; **CORSI DI BASE**: **SETTEBAGNI** ore 20,30, 1. sez. con Fungli.

FGCI

Il Comitato Federale della FGCI è convocato alle 18,30 in Federazione.

Vasta eco della decisione del consiglio dei sindacati

PREPARANO UNITI LO SCIOPERO GENERALE

Lunedì l'incontro CGIL, CISL, UIL - Denuncia contro Amintano al tribunale - Fraternalizzano i lavoratori dell'Apollon e di Pischietta - Scioperano i dipendenti dell'INPS per l'organico e contro il blocco degli stipendi - Prosegue la lotta alla Pozzo

Migliaia di volantini riprodotti l'ordine del giorno approvato dal consiglio generale dei sindacati sono stati distribuiti ieri mattina in tutte le fabbriche dagli attivisti della CGIL. L'annuncio che lunedì prossimo si riuniranno le tre segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL, per definire data e modalità della protesta, è stato accolto ovunque con soddisfazione. Nella maggioranza delle aziende, si può dire, che è così iniziata praticamente in modo unitario la preparazione dello sciopero.

Proseguono intanto le prese di posizione di aziende e di categorie in favore e in segno di solidarietà con la prevista lotta dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. Anche il sindacato provinciale enti locali ha espresso la propria adesione alla iniziativa sindacale per affrontare e risolvere i problemi dell'occupazione.

Una iniziativa unitaria, nel frattempo, è stata assunta dalle organizzazioni camerale della CGIL, CISL e UIL che hanno inviato un telegramma al presidente della Cassa del Mezzogiorno Pescatore, a proposito della Feram. Questa fonderia romana, mentre si appresta ad aprire un nuovo stabilimento a Pomezia sotto la denominazione di Acciaierie Ferrerie del Lazio, intende procedere al licenziamento di tutto il personale. Nel telegramma le tre organizzazioni chiedono e invitano il presidente della Cassa a sospendere nel frattempo qualsiasi concessione di finanziamento nei confronti della nuova società.

FABBRICHE OCCUPATE - Attorno alle tre fabbriche occupate dai lavoratori proseguono le iniziative. Le ragazze di Manzianna hanno ricevuto ieri la visita degli avvocati e con essi hanno preparato una dettagliata denuncia al magistrato. Questa

matina gli avvocati della Camera del Lavoro Paolo Antonucci, Max Volpi e Livio Bussa si recarono al tribunale per presentare una richiesta di sequestro conservativo della azienda di Amintano, sulla base della violazione della legge organica. Le ragazze sono più che mai decise a proseguire la occupazione. « Dalla rivista di ieri delle cinematografiche » hanno detto — abbiamo ricevuto forza ». E non saranno certo le meschine iniziative del sindaco Albicini e del maresciallo dei carabinieri a intimorire. Ieri il sindaco — unica iniziativa che sia stata capace di prendere sinora — ha inviato la guardia comunale a togliere i cartelli di protesta delle ragazze dal suolo pubblico mentre il maresciallo avrebbe inoltrato alcune denunce per il corteo « non autorizzato ».

Per l'Apollon sono in corso delle trattative all'Ufficio del Lavoro. Ieri i lavoratori dello stabilimento tipografico hanno ricevuto una delegazione di operai della Pischietta, l'altra azienda occupata, con i quali

hanno fraternalizzato.

PREVIDENZA SOCIALE — Ieri hanno scioperato dalle 10,30 alle 12,30 i dipendenti dell'INPS. I motivi dello sciopero — come è sottolineato in un documento unitario — sono innanzi tutto la richiesta dell'ampliamento e del riordinamento degli organici per l'evacuazione delle pratiche di pensioni arretrate e per l'applicazione della nuova legge. Si aggiunge a questa situazione che da dieci anni è in atto un blocco salariale e si comprenderà la esasperazione che regna tra i previdenziali. Scosse sugli stipendi dei previdenziali sono state fatte molte speculazioni, nella loro « lettera aperta » i previdenziali ricordano i loro stipendi, al grado iniziale: prima categoria 100.409, seconda categoria 97.617, terza categoria 72.666.

MAGLIFICIO POZZO — Ieri i 200 dipendenti del maglificio Pozzo hanno scioperato per tutta la giornata. E anche oggi la loro protesta continuerà. I proprietari dello stabilimento continuano nel loro irresponsabile atteggiamento: una vera e propria continua provocazione, violando il contratto e negando i diritti sindacali.

Ucciso da un «pirata» il ragazzo di Ciampino

Il manovale di 16 anni, Antonio Rossetti che mercoledì scorso è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Ciampino, secondo le indagini della polizia sarebbe stato ucciso da un giovane ora identificato, ma ancora irripetibile che a bordo di una Giulia bianca rubata stava tentando di sfuggire ad una pattuglia in perlustrazione. L'identificazione del pirata è stata possibile sia dalle testimonianze dei passanti che dal fatto all'altezza delle Frattocchie la vettura era stata fermata da due agenti della guardia per eccessiva velocità e al giovane era stata inflitta una multa.

Tre giovani stranieri arrestati all'Esedra

HASHISH PER SETTE MILIONI NELLA VALIGIA DEI TURISTI

Hashish per sette milioni nel doppiopondo della valigia, dei tre giovani turisti arrestati ieri sera a piazza Esedra. Avevano ben 14 tavolette di droga da vendere al migliore offerente: ma la sfortuna ha voluto che come « cliente » hanno scelto proprio un commissario di PS. Tutto è cominciato ieri mattina in piazza di Spagna: il funzionario della Mobilità, dottor Masone, è stato avvicinato, almeno così sostiene, da tre giovani, vale a dire il marocchino Farid Bel-Chekh di 20 anni, l'algerino André Malby di 25 anni, e lo svizzero Paul Schwarzbach di 21 anni.

I tre, che erano naturalmente pedinati, hanno ritirato effettivamente una capiente valigia al deposito bagagli di Termini, e si sono poi recati a piazza Esedra.

A questo punto i poliziotti gli

sono balzati addosso, ammanettandoli e portandoli a San Vitale: in un doppiopondo della valigia gli agenti hanno così trovato le quattordici tavolette di hashish per un valore che si aggira sui sette milioni. Pare anche che i tre giovani, tutti arrestati e condotti a Regina Coeli, fossero già riusciti in questi giorni a piazzare in giro parecchia merce scottante.

Altre tre persone sono state arrestate ieri nell'ambito delle indagini per la « droga in parrocchia » sul vasto traffico, cioè di stupefacenti per il quale un sacerdote, insieme ad altre cinque persone, era stato tradito

a Regina Coeli, il 26 giugno. I nuovi incriminati sono tutti e tre di Siena: si tratta di Luigi Selbolini, di 30 anni, Rodolfo Ragionieri, di 40 anni e Edmondo Merolli di 40.

I tre, che lavoravano alle dipendenze del laboratorio chimico « Galenica Senese », sono stati denunciati per spaccio di stupefacenti. Pare, dalle indagini della polizia che i tre uomini comprassero per il laboratorio codeina che poi invece piazzavano a Roma nel mercato della droga. Il Ragionieri è stato anche denunciato perché non trascriveva sul registro della ditta la quantità di codeina che settimanalmente ordinava.

questo punto i poliziotti gli

Per il rinnovamento civile e moderno della periferia

Giovedì una manifestazione degli abitanti delle borgate

Un corteo partirà da piazza Esedra per raggiungere il Colosseo. Una lettera dei cittadini dello Statuario sulla lotta per il verde

Una nuova manifestazione degli abitanti delle borgate si terrà nel pomeriggio di giovedì, 11 luglio, al centro della città, per rivendicare una moderna sistemazione della periferia romana. I manifestanti si riuniranno in piazza Esedra da dove partirà un corteo che, attraverso via Cavour, raggiungerà il Colosseo: qui si terrà un pubblico comizio. La manifestazione è stata indetta dalle Consulte popolari, dall'UISP, dall'ARCI e dall'UDI. In questi giorni, in diverse borgate, si stanno svolgendo assemblee e dibattiti unitari in preparazione della grande manifestazione di giovedì. Le assemblee in programma sono:

Oggi — Prima Porta, ore 20 assemblea; Torre Maura, ore 20 assemblea in via Giglioli; Acqua Rave, ore 20 assemblea alla stazione di servizio Callisti.

Domani — Borghesiana, ore 20 assemblea via Bianca Villa; Casatelli, ore 20 assemblea; Morsina, ore 20 assemblea via stazione di Ciampino; Montespaccato, ore 19 comizio; Torre Nuova, ore 20 assemblea; Argenta, ore 20 assemblea; Capannelle Statuario; Fincchio, ore 19,30 assemblea.

Domenica 7 — Romanina, ore 17 assemblea; Sella Sabazia, ore 10.

Nel corso dei dibattiti pubblici che si stanno svolgendo nelle borgate, gli abitanti formulano concrete proposte per una civile e moderna sistemazione delle loro zone. Da un gruppo di abitanti dello Statuario abbiamo ricevuto una lettera che pubblichiamo con molto piacere.

«Allo Statuario — dice la lettera — la lotta per il parco pubblico non è ancora finita. Solo che questa volta il disegno delle «ville del sogno» è rimasto sulla carta perché la agitazione dei cittadini è riuscita ad impedire che le responsabilità di questa zona di 12 mila metri quadrati di verde. Così la storia è passata alla Commissione urbanistica del comune anche se il Comitato unitario della zona non ha atteso per far bloccare le licenze di costruzione, il parere degli esperti.

«Tra qualche giorno dovrebbe arrivare la decisione degli "organismi competenti" ma al Statuario siamo tutti decisi a impedire che sul parco pubblico ci mettano le mani i costruttori.

«Perché è stato possibile portare avanti con successo questa lotta per la salvaguardia del verde pubblico? «Il Piano regolatore indicava il terreno compreso tra via Carli e via Appia Nuova come parco pubblico e da parte dei cittadini è stata una responsabile alleanza per questa destinazione di Piano regolatore. Così quando le ruspe hanno preso a scavare, la reazione della popolazione è stata un'urto e immediata: tale da costringere il comune a sospendere le licenze.

«Da parte dei comunisti della zona del sottile osservazioni, i democratici è stato denunciato il tentativo di abuso e questa volta i lavori sono rimasti a metà.

«E' vero che la lotta non è ancora finita, so' che ormai allo Statuario tutti i cittadini, i giovani e le forze popolari dimostrano una precisa volontà di impedire che altri abusi vengano tollerati.

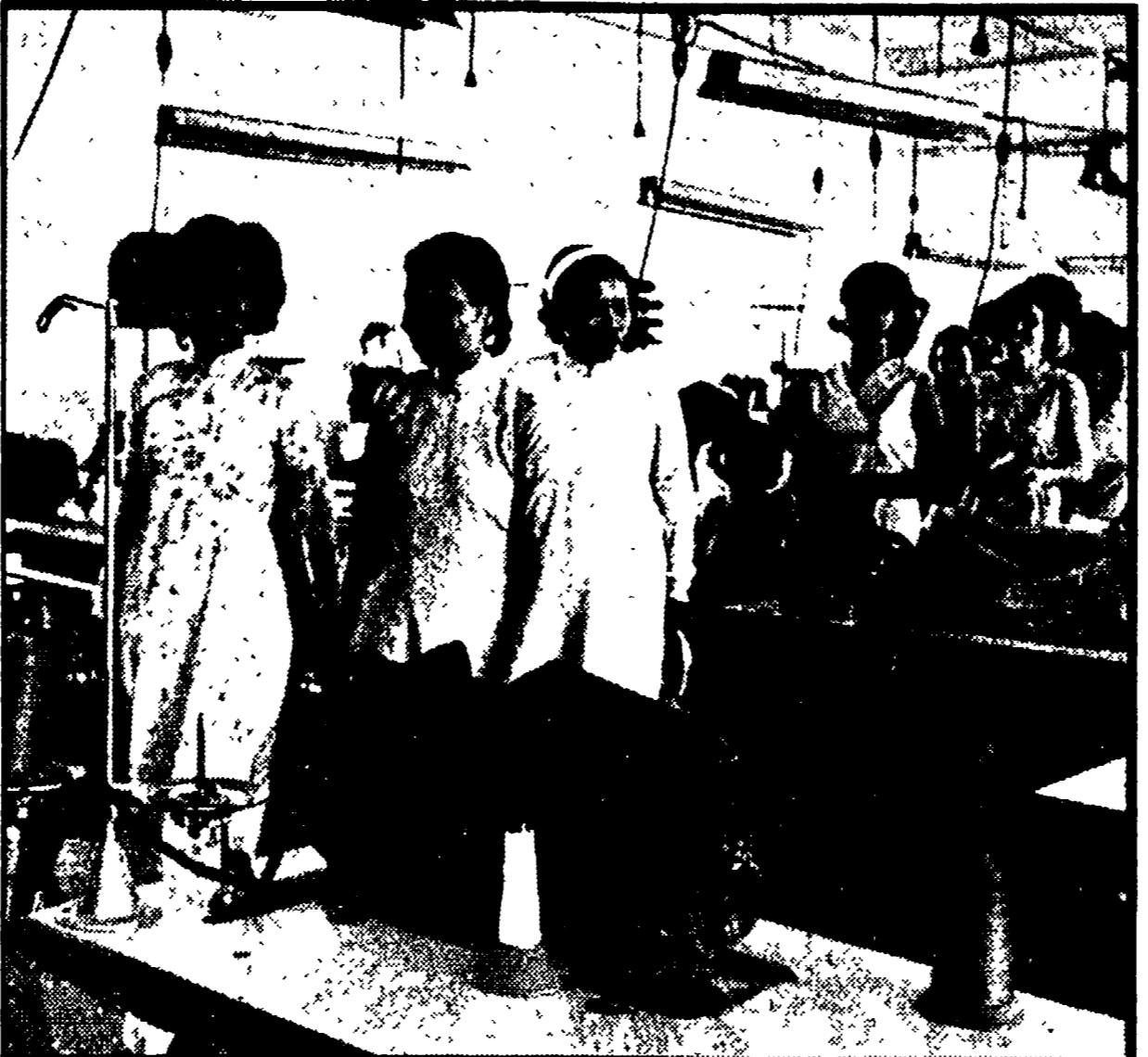
«Se ha sbagliato il comune a rilasciare le licenze, ebbene deve pagare chi ha commesso l'errore, perché non possiamo sopportare le conseguenze di certe illegalità.

«Il Comitato unitario ha preparato alcune osservazioni, ha precisato le proposte per l'intera zona, ha indicato, in maniera scrupolosa e documentata gli abusi e le irregolarità riscontrate, ha chiesto un intervento non soltanto a parte del comune ma anche del ministero dei Lavori Pubblici.

«In questa maniera si è stabilito un rapporto nuovo tra amministratori e cittadini, tra consiglieri ed elettori attraverso una partecipazione democratica attiva fatta di proposte, di critiche e di positive indicazioni. Un rapporto nuovo che noi abitanti dello Statuario abbiamo contribuito a rafforzare.

Calorose accoglienze delle ragazze in lotta alle donne vietnamite

Nella fabbrica occupata



Tre donne che da anni lottano ad Hanoi, sessanta ragazze che occupano da due settimane la loro fabbrica, lo dimostrano con una precisa volontà di impedire che altri abusi vengano tollerati.

«Se ha sbagliato il comune a rilasciare le licenze, ebbene deve pagare chi ha commesso l'errore, perché non possiamo sopportare le conseguenze di certe illegalità.

«Il Comitato unitario ha preparato alcune osservazioni, ha precisato le proposte per l'intera zona, ha indicato, in maniera scrupolosa e documentata gli abusi e le irregolarità riscontrate, ha chiesto un intervento non soltanto a parte del comune ma anche del ministero dei Lavori Pubblici.

«In questa maniera si è stabilito un rapporto nuovo tra amministratori e cittadini, tra consiglieri ed elettori attraverso una partecipazione democratica attiva fatta di proposte, di critiche e di positive indicazioni. Un rapporto nuovo che noi abitanti dello Statuario abbiamo contribuito a rafforzare.



«Tra qualche giorno dovrebbe arrivare la decisione degli "organismi competenti" ma al Statuario siamo tutti decisi a impedire che sul parco pubblico ci mettano le mani i costruttori.

«Perché è stato possibile portare avanti con successo questa lotta per la salvaguardia del verde pubblico? «Il Piano regolatore indicava il terreno compreso tra via Carli e via Appia Nuova come parco pubblico e da parte dei cittadini è stata una responsabile alleanza per questa destinazione di Piano regolatore. Così quando le ruspe hanno preso a scavare, la reazione della popolazione è stata un'urto e immediata: tale da costringere il comune a sospendere le licenze.

«Da parte dei comunisti della zona del sottile osservazioni, i democratici è stato denunciato il tentativo di abuso e questa volta i lavori sono rimasti a metà.

«E' vero che la lotta non è ancora finita, so' che ormai allo Statuario tutti i cittadini, i giovani e le forze popolari dimostrano una precisa volontà di impedire che altri abusi vengano tollerati.

«Se ha sbagliato il comune a rilasciare le licenze, ebbene deve pagare chi ha commesso l'errore, perché non possiamo sopportare le conseguenze di certe illegalità.

«Il Comitato unitario ha preparato alcune osservazioni, ha precisato le proposte per l'intera zona, ha indicato, in maniera scrupolosa e documentata gli abusi e le irregolarità riscontrate, ha chiesto un intervento non soltanto a parte del comune ma anche del ministero dei Lavori Pubblici.

«In questa maniera si è stabilito un rapporto nuovo tra amministratori e cittadini, tra consiglieri ed elettori attraverso una partecipazione democratica attiva fatta di proposte, di critiche e di positive indicazioni. Un rapporto nuovo che noi abitanti dello Statuario abbiamo contribuito a rafforzare.

ESAMI: oggi quarta giornata

Ieri per il classico lo scoglio del latino

Alla maturità scientifica e all'abilitazione magistrale prova di matematica — Entro domani conclusi tutti gli scritti

Terza giornata di esami ieri mattina per i candidati alla maturità e all'abilitazione. Giornata particolarmente impegnativa per gli studenti del liceo classico che hanno dovuto affrontare lo scoglio della versione dell'italiano in latino, una prova assai discussa ma che rimane uno dei punti chiave dell'esame con la «e» mancata.

Il testo italiano proposto quest'anno per la traduzione era un brano di un autore dell'Ottocento dal titolo «Attività politica».

I candidati alla maturità scientifica e all'abilitazione magistrale hanno svolto ieri la prova di matematica. Per l'abilitazione magistrale quella di

«Tra qualche giorno dovrebbe arrivare la decisione degli "organismi competenti" ma al Statuario siamo tutti decisi a impedire che sul parco pubblico ci mettano le mani i costruttori.

«Perché è stato possibile portare avanti con successo questa lotta per la salvaguardia del verde pubblico? «Il Piano regolatore indicava il terreno compreso tra via Carli e via Appia Nuova come parco pubblico e da parte dei cittadini è stata una responsabile alleanza per questa destinazione di Piano regolatore. Così quando le ruspe hanno preso a scavare, la reazione della popolazione è stata un'urto e immediata: tale da costringere il comune a sospendere le licenze.

«Da parte dei comunisti della zona del sottile osservazioni, i democratici è stato denunciato il tentativo di abuso e questa volta i lavori sono rimasti a metà.

«E' vero che la lotta non è ancora finita, so' che ormai allo Statuario tutti i cittadini, i giovani e le forze popolari dimostrano una precisa volontà di impedire che altri abusi vengano tollerati.

«Se ha sbagliato il comune a rilasciare le licenze, ebbene deve pagare chi ha commesso l'errore, perché non possiamo sopportare le conseguenze di certe illegalità.

«Il Comitato unitario ha preparato alcune osservazioni, ha precisato le proposte per l'intera zona, ha indicato, in maniera scrupolosa e documentata gli abusi e le irregolarità riscontrate, ha chiesto un intervento non soltanto a parte del comune ma anche del ministero dei Lavori Pubblici.

«In questa maniera si è stabilito un rapporto nuovo tra amministratori e cittadini, tra consiglieri ed elettori attraverso una partecipazione democratica attiva fatta di proposte, di critiche e di positive indicazioni. Un rapporto nuovo che noi abitanti dello Statuario abbiamo contribuito a rafforzare.

Decine di manifestazioni per la stampa comunista

No al governo d'attesa

Nuove manifestazioni di apertura della stampa comunista si svolgono a Roma e in provincia oggi e nei prossimi giorni, in coincidenza con il dibattito al Parlamento sul governo Leone e con lo svilupparsi di un forte movimento rivendicativo e di lotta sui problemi delle masse.

Queste manifestazioni si moltiplicheranno nel corso della prossima settimana ad iniziativa delle sezioni comuniste ed avranno come tema: «Campagna della stampa comunista: i problemi dei lavoratori non attendono. No al governo d'attesa, liquidare il centro sinistra, nuova unità delle forze di sinistra».

Ecco le manifestazioni di oggi: Assemblea popolare ad Esquilino alle ore 20 con Di Stefano; a Torpignattara alle 19,30 con Raparelli; a Fosso S. Agnese con Fiorio, alle 20; a San Paolo con Imbellone alle 19,30; a Villa Certosa alle 19,30 con Orlino; a Campo Marzio alle 21 con Fusco; a Primavalle alle 20 con Alasia; Testaccio alle 18 con Marconi; ad Aguzzano alle 20 con Gozzi; Aurelia alle 19 con D'Onofrio; Ponte Mammolo alle 19,30 con Ugo Vettore; a Torvecchia alle 20 con O. Mancini; a S. Saba alle 21.

Prosegue il lavoro della sottoscrizione verso il nuovo traguardo del 28 luglio, per raggiungere il 60 per cento dei 100 milioni in coincidenza con la Festa dei Castelli (romani che avrà luogo il 27-28 luglio a Velletri).

Versamenti sono stati compiuti da compagnie PPTT (40 mila); Triennale (20.000); Ostia Lido (8.000). Impegni sono stati assunti dai compagni ferroviari per lire 200.000 entro il 10 dalla sezione Tiburtina entro il 6, dal Comitato mantamentale di Bracciano entro il 9 per il 30 per cento dello obiettivo.

Interrogato il figlio

Le indagini per l'uomo ucciso da un pugno

Il caso dell'uomo di 64 anni, Antonio Ruggeri, morto, forse in seguito ad una contusione cranica provocata da alcuni pugni, pare sia in via di soluzione. Ieri mattina il figlio del defunto, Massimo Poesenti, di 12 anni — si è presentato al commissariato Appio nuovo, insieme alla madre, Maria — la donna di 33 anni, che dopo aver visto a lungo con la vittima, nella casupola di via Nere Circa un mese fa si era separata dall'uomo andandosene via con il figlio.

Due hanno confermato che Antonio Ruggeri nella notte fra il 17 e il 18 ebbe una violenta lite con un giardiniere. A. C. di 36 anni che avrebbe momentaneamente il giardiniere stava uscendo dal giardino e essendoci tardi il Ruggeri avrebbe involontario contro il non desiderato concerto. Dalle parole e indicazioni pre secondo la versione del ragazzo — i due sarebbero passati ai fatti e il giardiniere avrebbe sferrato alcuni potenti pugni. Dopo alcuni giorni l'uomo fu colto da male e trasportato, ormai in coma, al centro di riabilitazione del S. Giovanni, 11 trovò, prima di spirare, la forza di raccontare ad un medico l'episodio.

PICCOLA CRONACA

Il giorno
Oggi, venerdì 5 luglio. Ore 2,30: Antonio, il sole sorge alle 4,32 e tramonta alle 21,15.

Culla
La casa del dott. Ivan Venezia è stata allietata dalla nascita di una bella bimba alla quale è stato dato il nome di Mara. Al papà, alla mamma, signora Gina, alla piccola, agli auguri della nostra redazione.

Sezione San Saba
Alle 21,30: «Blithe Spirit» di Noel Coward, commedia in 3 atti con S. Farver, S. Woodhouse, D. Mills, F. Reilly, G. Jones, S. Amaru. Presenta P. Perichetti.

Il Novecento
Alle 21,30: Janet Smith presenta «Coffe and folk music» con Germer (Danese) e musica cantanti siciliani.

MICHELANGELO
Alle 21,30: Teatro d'Arte presenta «Recital di S. Francesco Jacopone da Todi» con S. Farver, S. Woodhouse, D. Mills, F. Reilly, G. Jones, S. Amaru. Presenta P. Perichetti.

TEATRO DEL CONVENTINO
Alle 21,30: «Il 23 della via Nomentana, tel. 800.8110 e OPSTA (tel. 673.556)». Domani alle 21,45 inaugurazione con «Recital spaziale» di Paola Borboni, testi di Bacchelli, Landi, Picandello, Nicolay, D'Asaro, Terton. Dir. ar. L. Bragaglia.

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA
Dall'11 alle 21,45: «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, con Didi Peruggino, Mario Valderrama, Camillo Milli e Sofia Vencio Regia Fulvio Tonti Rendelli.

VILLA ALBRANDINI (via Nazionale)
Alle 21,30 ultima recita estiva di prosa romana di Cecilio e Anita Duranti. Letta Ducci con il successo comico: «Cento di sei giorni» di G. Castaldi. Regia C. Duranti.

Mostre
E' in corso la personale del pittore Gianfranco Maselli alla Galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gasparri alla Galleria Ferri di Cavallo in via Gregoriana 36.

SCHERMI E RIBALTE

Accademia Filarmonica Romana
Lunedì 8 luglio alle 21,30 nel giardino dell'Accademia (via Flaminia 118) concerto della pianista Gloria Lanni. In programma: Brahms, Liszt, Turchi, Bartok. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312.560).

CONCERTI
ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA
Lunedì alle 21,30 giardino Accademia (via Flaminia 118) concerto della pianista Gloria Lanni. In programma: Brahms, Liszt, Turchi, Bartok. Biglietti alla Filarmonica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Alle 21,30 Chostro de' Genovesi: Mozart, serenata per flauto, orchestra dell'AMR. Dir. Milles Morgan.

TEATRI
BORGIO S. SPIRITO
Domenica alle 17 comp. D'Ortigia. Fatti presentati. «Caccia», 3 atti in 15 quadri di E. Simone. Prezzi famigliari.

CARABET SPORTING CLUB
Alle 22,30: «Gli anni suggestivi» collage di Italo Calvino; alle 23,30: «Il giardino segreto» di F. T. Marinetti presentato da Paolo Poli (prima).

FILM (1911) (V) (Via Urbi)
Alle 20 e 22,30: «Sospetto» di Hitchcock.

FILM (1911) (V)
Alle 22,30: programma Jazz con la Jazz School Orchest di A. Taccardi.

TEATRO ROMANO
Riposo.

GIANCOLO S. PIETRO IN MONTORIO
Da oggi, alle 21,30: «Laudato sei mi Signore dai fiori di S. Francesco» adattamento R. Lavagna con B. Boyo, N. Fucigni, C. Gherrardi, L. Cizzi, R. Malaspina, M. Mariani, C. Tamberlani. Regia S. Bagnone.

GOLPONI
Alle 21,30: «Blithe Spirit» di Noel Coward, commedia in 3 atti con S. Farver, S. Woodhouse, D. Mills, F. Reilly, G. Jones, S. Amaru. Presenta P. Perichetti.

Il Novecento
Alle 21,30: Janet Smith presenta «Coffe and folk music» con Germer (Danese) e musica cantanti siciliani.

MICHELANGELO
Alle 21,30: Teatro d'Arte presenta «Recital di S. Francesco Jacopone da Todi» con S. Farver, S. Woodhouse, D. Mills, F. Reilly, G. Jones, S. Amaru. Presenta P. Perichetti.

TEATRO DEL CONVENTINO
Alle 21,30: «Il 23 della via Nomentana, tel. 800.8110 e OPSTA (tel. 673.556)». Domani alle 21,45 inaugurazione con «Recital spaziale» di Paola Borboni, testi di Bacchelli, Landi, Picandello, Nicolay, D'Asaro, Terton. Dir. ar. L. Bragaglia.

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA
Dall'11 alle 21,45: «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, con Didi Peruggino, Mario Valderrama, Camillo Milli e Sofia Vencio Regia Fulvio Tonti Rendelli.

VILLA ALBRANDINI (via Nazionale)
Alle 21,30 ultima recita estiva di prosa romana di Cecilio e Anita Duranti. Letta Ducci con il successo comico: «Cento di sei giorni» di G. Castaldi. Regia C. Duranti.

Mostre
E' in corso la personale del pittore Gianfranco Maselli alla Galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gasparri alla Galleria Ferri di Cavallo in via Gregoriana 36.

VARIETA'
AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06) S
Squestro di persona, con F. Nero DR 4+ e IV. Vanni-Mirabella (VM 18) C + e rivista Breccia

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 352.153) John il bastardo (prima) AMERICA (tel. 386.188) Comanceros, con J. Wayne

ANTARES (Tel. 890.947) La tunica, con J. Simmons SM +

APPIO (Tel. 719.638) Il verde prato dell'amore, con J. C. Drouot (VM 18) DR 4+

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) What's so itadabout feeling (prima) (VM 18) DR 4+

ARISTON (Tel. 353.230) I caldi amori, con J. Perrin (VM 18) DR 4+

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Grazie sia, con L. Gastoni (VM 18) DR 4+

AVANA (Tel. 511.105) L'uomo dal pugno d'oro, con G. Cobos (VM 18) DR 4+

AVENIR (Tel. 572.137) I giovani lupi, con C. Hay (VM 18) DR 4+

BALBUINA (Tel. 347.592) Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker (VM 18) G +

BARBERIS (Tel. 471.707) Carte di arrangiarsi, con A. Sordi (VM 18) DR 4+

BOLIGNA (Tel. 426.700) L'uomo del banco del pegno, con R. Steiger (VM 18) DR 4+

BRANCAUCCI (Tel. 735.253) La corsa del secolo, con Bourvil (VM 18) DR 4+

CAVALLI (Tel. 333.280) John il bastardo (prima) CAPRANICA (Tel. 672.465) Week-end in incasa, con un uomo, con M. Darc (VM 18) DR 4+

CAPRANICA (Tel. 672.465) Week-end in incasa, con un uomo, con M. Darc (VM 18) DR 4+

CIOLA DI RIENZA (Tel. 520.564) I giovani lupi, con C. Hay (VM 18) DR 4+

CORSO (Tel. 671.891) La vecchia legge del West (prima) (VM 18) DR 4+

DIE ALIORI (Tel. 273.207) La corsa del secolo, con Bourvil (VM 18) DR 4+

EIPEN (Tel. 300.188) La scuola della violenza (VM 18) DR 4+

Treni strettamente coraggiosi, con V. Necker DR 4+

EMPIRE (Tel. 353.622) Uomo bianco in vetrina, con S. Pottier DR 4+

EURCINE (Piazza Italia, 8) EUR (Tel. 510.988) Benjamin, con P. Clementi (VM 18) S + G + M

EUROPA (Tel. 683.738) Bandiera di Milano con G. M. Volonte (VM 18) DR 4+

FIAMMA (Tel. 671.100) L'uomo della notte, con V. Necker DR 4+

GIARDINO (Tel. 673.267) L'uomo della notte, con V. Necker DR 4+

IMPERIALE (Tel. 671.891) L'uomo della notte, con V. Necker DR 4+

ITALIA (Tel. 656.030) L'uomo della notte, con V. Necker DR 4+

MAESTRI (Tel. 706.066) I giovani lupi, con C. Hay (VM 18) DR 4+

MAJESTIC (Tel. 674.598) The Viscount - Furtto alla Banca mondiale

MAZZINI (Tel. 671.891) I dolci vizi della casta Susanna, con P. Petit (VM 18) DR 4+

Alhos Maestosi
OGGI
SCAMPOLI
VIA BALBO, 39

QUIRINALE (Tel. 462.633) Heja (VM 18) DR 4+

QUIRINETTA (Tel. 670.012) Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA 4+

RADIO CITY (Tel. 464.103) L'ultima notte di un re, con S. Tracy DR 4+

REALE (Tel. 580.234) La lunga fuga (prima) REX (tel. 614.165) A casa dopo l'uragano, con R. Mitchell (VM 18) DR 4+

RITZ (Tel. 837.401) Comanceros, con J. Wayne (VM 18) DR 4+

RIVOLI (Tel. 460.883) La lunga notte di spettatore Tibia, con S. Pottier G +

ROYAL (Tel. 770.549) Cimarron, con G. Ford (VM 18) DR 4+

ROXY (Tel. 678.504) Un cappello pieno di pioggia, con D. Murray DR 4+

SALONE MARGHERITA (Tel. 461.439) Il maschio e la femmina, con J. P. Leaud (VM 18) DR 4+

SAVOIA (Tel. 661.159) I selvaggi, con F. Fonta (VM 18) DR 4+

SVERALDO (Tel. 351.581) Saverio, con M. Siroli (VM 18) DR 4+

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Vendo cara la pelle (prima) TREVI (Tel. 689.619) La notte infedele, con C. Minazzoli (VM 18) S +

TRIOMPHE (Tel. 638.0003) The Viscount - Furtto alla Banca mondiale VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Un cappello pieno di pioggia, con D. Murray DR 4+

Seconde visioni
AFRICA: Ringo del Nebraska AIRONE: Sfida oltre il fiume rosso, con G. Ford A +

ALASKA: Il massacro del Sioux ALBA: Papa che cosa hai fatto in guerra, con J. Coburn (VM 18) DR 4+

ALCE: Lord Jim, con P. O'Toole ALCONTE: Bambi DA +

ALFIERI: John il bastardo DA +

AMBASCIA TORI: Il moralista, con A. Sordi SA 4+

AMBRA JOVINELLI: sequestro di persona, con F. Nero DR 4+ e rivista

ANENI: Gli assassini del barate, con R. Vaughan G +

APOLLO: Una notte per cinque rapine, con F. Interlegli DA +

AQUILA: Il garofano verde, con P. Finch (VM 18) DR 4+

ARALDO: La vendetta del cavaliere nero ARGON: Io, 2 ville quattro scocciatori, con C. Brasseur C +

Terze visioni
ARIEL: L'uomo che uccise il suo carnefice, con C. Maharaj (VM 14) DR 4+

ASTOR: Squadra omicidi sparate a vista, con R. Widmark (VM 14) DR 4+

ATLANTIC: Comanceros, con J. Wayne (VM 14) DR 4+

AUREUS: L'ora delle piogge, con J. Garner A +

AUREO: Una notte per cinque rapine, con F. Interlegli DR 4+

AURELIO: L'ammattimento, con G. Pierangeli A +

AURORA: La grande fuga, con S. Mc Queen DR 4+

AURORA: Sequestro di persona, con F. Nero DR 4+

AVORIO: La vendetta del vampiro, con E. Tucker (VM 14) A +

BELISTO: Come rubare un milione di dollari, vivere felicemente, con A. Hepburn (VM 14) DR 4+

BOITO: Affie, con M. Calne SA 4+

BRASIL: 600 dollari sul nero, con A. Steffen (VM 14) DR 4+

BRISTOL: Addio mamma BROADWAY: La donna del giorno, con G. Day SA 4+

CALIFORNIA: Le cinque chiavi del terrore, con P. Cushing (VM 14) DR 4+

CASTELLO: Cannoni a Balassi, con R. Attenborough DR 4+

CINTEAR: Il ciarlatano, con J. Lewis (VM 14) DR 4+

CLODIO: La religione, con A. Kucina (VM 14) DR 4+

COLORADO: Riposo CORALLO: Un uomo chiamato Finstone, con R. Decker (VM 14) DR 4+

CRISTALLO: Fathom bella in preda e spia, con R. Welch (VM 14) DR 4+

DEL VASCELLO: I dolci vizi della casta Susanna, con P. Petit (VM 14) DR 4+

DIAMANTE: Tecnica per un massacro, con G. Cobos (VM 14) DR 4+

DIANA: Un attore sopra l'inferno, con S. Kendall (VM 14) DR 4+

EDIFAVISS: Django spara per primo, con G. Saxon DR 4+

ESPERIA: La scuola della violenza, con S. Pottier DR 4+

ESPERO: La carovana dell'altalena, con B. Lancaster (VM 14) DR 4+

FARNESI: Sodoma e Gomorra, con G. Saxon DR 4+

FOGLIANO: Metempsico, con A. Albert (VM 14) A +

GIULIO CESARE: Bella di giorno, con C. Donouy (VM 14) DR 4+

HARLEM: Riposo HARLEM: Riposo estiva INDUNO: La sfida oltre il fiume rosso, con F. Interlegli DR 4+

JOLLY: Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 14) DR 4+

JONIO: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves (VM 14) DR 4+

LA FENICE: Camelot, con R. Harris (VM 14) A +

LEBLON: Galdnakke anonima Killers, con S. Keni (VM 14) DR 4+

LUXOR: I dolci vizi della casta Susanna, con P. Petit (VM 14) DR 4+

MADISON: L'oro del mondo, con A. Bano (VM 14) DR 4+

MASSIMO: Marcellino pane d'oro, con G. Saxon SA 4+

NEVADA: Viva Zapata, con M. Brando (VM 14) DR 4+

NIAGARA: Il tigre centro e il tigre, con R. Decker (VM 14) DR 4+

NUOVO: Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 14) DR 4+

NUOVO OLIMPIA: Accadde domani

PALLADIUM: La Tomba PLANETARIO: Astronomia PRENESTE: Chiusura estiva PRINCEIP: Tutto per tutto, con M. Damon (VM 14) DR 4+

RENO: Violenza per una monaca, con R. Schaffner (VM 14) DR 4+

RIALTO: Il marito è mio e l'amore è mio, con G. Saxon SA 4+

RUBINO: The trials of Oscar Wilde (in quattro parti) SPLENDID: Una pistola per un vile, con F. Mc Murray (VM 14) DR 4+

TIRRENO: Il giorno della vittoria, con F. Nero DR 4+

TRIANON: Sexy nel mondo

TUSCOLO: Il bandito di Kandahar, con R. Lewis A +

ULIAR: El Rejo, con R. Harrison (VM 14) DR 4+

VERBANO: A qualcuno piace caldo, con M. Monty (VM 14) DR 4+

Sale parrocchiali
BELLARMINO: Andy, con N. Wood (VM 14) DR 4+

COLUMBUS: La zia d'America va a scolare, con T. Pica (VM 14) DR 4+

DELLE PROVINCE: Totò Peppino divisi a Berlino, con Totò (VM 14) DR 4+

OHIONE: Missione sabbie roventi, con S. Pottier DR 4+

PANFILO: Testimone d'accusa, con T. Bower (VM 14) DR 4+

RIPOSO: L'albero della vita, con E. Taylor DR 4+

ARENE
ALABAMA: 5.000 dollari sull'asso, con R. Wood A +

AURORA: La grande fuga, con S. Mc Queen DR 4+

CASTELLO: Cannoni a Balassi, con R. Attenborough (VM 14) DR 4+

COLUMBUS: La zia d'America va a scolare, con T. Pica (VM 14) DR 4+

CORALLO: Un uomo chiamato Finstone, con R. Decker (VM 14) DR 4+

DELLI: La grande fuga, con S. Mc Queen DR 4+

MONSIEUR: Missione sabbie roventi, con S. Pottier DR 4+

REGILLA: Lo specchio della vita, con L. Turner DR 4+

S. BASILIO: Il figlio di Django, con G. Madison (VM 14) A +

TARANTO: Silvestro e Golez in orbita DA 4+

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete sessantennale (neuroendocrina, deficienze ormonali) Consultazioni e cure rapide pre- e post-impuntazioni.

Dott. PIETRO MONACO
ROMA: Via del Viminale 36, tel. 4 (Stazione Termini) ore 8-13-15-18; tel. 06-11 - Tel. 47.11.10 (Non si curano venere, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE
A. Com Roma 1019 dal 28-11-64

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura scierotomica (radioisotopica) senza operazioni! dell'eczema, psoriasi, vitiligine, alopecia, ecc.

EMORROIDI e VENE VARCOSE
Cura delle emorroidi, ragadi, fistole, ecc. con il nuovo metodo di Strom.

SALE ATTESA SEPARATE
VIA COLA DI RIENZO N. 152
Tel. 664.891 - Ore 8-20 tutti i giorni (dal 10 maggio 1968)

Il P. C. I. ripresenta lo Statuto dei Diritti

IL CENTRO-SINISTRA di Moro e Nenni è passato, lo Statuto dei diritti dei lavoratori da essi promesso non è giunto in porto. Oggi il Pci ripresenta al Senato, primo firmatario il compagno Umberto Terracini, una legge per l'esercizio dei diritti del cittadino sui luoghi di lavoro. Non è una proposta per una categoria di persone, per ampia che sia; è la richiesta di dare un contenuto conforme ai diritti democratici sanciti nella Costituzione ai rapporti economici, civili e sociali che si esplicano sulla vasta e decisiva area della vita delle aziende.

Lo Statuto rende espliciti, applicandoli a situazioni concrete, i principi costituzionali. Non è in alternativa agli accordi e alla contrattazione sindacale perché l'applicazione di principi costituzionali, nei loro aspetti essenziali, non può essere oggetto di contrattazione. Deve essere integrale e perentoria come può solo esserlo attraverso la legge. La contrattazione esplica il suo ruolo a partire da un'area di diritti politici e civili stabiliti. Un ostacolo alla contrattazione, anzi, è stato finora proprio il mancato consolidamento di quest'area di diritti.

L'applicazione della Costituzione incide profondamente, certo, nell'esercizio dell'attività economica. Adegnavola, l'impresa deve assumersi degli obblighi e anche degli oneri economici; ma l'autonomia dell'impresa è concepibile soltanto nel quadro dell'adempimento di tali obblighi e oneri. I fautori di una « libertà dell'impresa » concepita come un feudo della proprietà, un'area extraterritoriale dove non valgono le leggi comuni, si trovano fuori della legge fondamentale dello Stato, e non da oggi. Il centro-sinistra non ha avuto la forza, non ha voluto tagliare loro le unghie. Il Pci chiama oggi i lavoratori, tutti i lavoratori, a unirsi nella battaglia per questa legge.



LIBERI SUI LUOGHI DI LAVORO

La Costituzione si è fermata sulla porta dei luoghi di lavoro, delle fabbriche — E' entrata nelle fabbriche finora soltanto nella misura in cui ce l'hanno portata le vive lotte operaie — Oggi si chiede che una serie di norme di legge precise siano varate dal Parlamento come base di partenza per il più ampio esercizio delle libertà

La condizione operaia è al centro delle lotte che s'estendono dal Nord al Sud e la cui caratteristica precipua è data dall'unità sindacale, come mostra la foto di un aspetto di un corteo di metalmeccanici a Milano

ART. 1. — Tutti i diritti garantiti dalla Costituzione devono poter essere esercitati all'interno dei luoghi di lavoro.

SCOPO: L'efficacia delle prescrizioni costituzionali non si ferma, già oggi, alle soglie del luogo di lavoro. Questa disposizione tuttavia abroga in modo specifico tutte le norme regolamentari tendenti a limitare l'esercizio dei diritti. Le disposizioni seguenti rendono più specifico questo abrogativo.

ART. 2. — Il lavoratore ha diritto di manifestare liberamente all'interno dell'azienda il proprio pensiero con la parola e con lo scritto, anche diffondendo materiale di stampa e propaganda.

SCOPO: Sui luoghi di lavoro si deve praticare politica: l'introduzione di stampati, giornali, ed ogni altra iniziativa che non interferisca nell'organizzazione del lavoro devono potersi sviluppare liberamente.

ART. 3. — I lavoratori hanno diritto di riunirsi all'interno dell'azienda e invitare a partecipare alle riunioni i dirigenti delle loro organizzazioni, previo semplice preavviso alla direzione dell'azienda.

SCOPO: Attualmente esistono regolamenti restrittivi che riguardano per lo più le sole attività sindacali per le riunioni in azienda. La riunione sul luogo di lavoro deve essere consentita a qualsiasi organizzazione, a cominciare dai partiti politici; questo significa garantire la efficacia dei diritti costituzionali sul luogo di lavoro.

ART. 4. — Il lavoratore non può essere sottoposto a ispezioni corporali o perquisizioni all'interno del luogo di lavoro se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria.

SCOPO: L'ispezione corporale, oggi praticata dalla azienda per proteggersi dai furti ma anche per sequestrare materiali non graditi, o anche per solo scopo persecutorio, può essere abolita. L'azienda si tuteli pure per i materiali con la vigilanza nei depositi. In caso di furto chiari l'autorità giudiziaria. Ma un privato non ha alcun diritto di perquisire un altro privato, per nessuno scopo, nemmeno quello che si suppone più fondato.

ART. 5. — L'impiego di guardie giurate non può essere effettuato per fini diversi dalla tutela del patrimonio aziendale. Le guardie suddette non possono accedere nei reparti e negli uffici nelle ore di lavoro.

SCOPO: Attualmente esistono vere e proprie polizie aziendali, le quali esercitano dai compiti privatistici affidati dall'azienda. Inoltre la vigilanza si trasforma, spesso, in pressione morale e ricattatoria per ottenere un ritmo di lavoro superiore introducendo un elemento vessatorio nel rapporto di lavoro.

ART. 6. — Visite mediche di controllo, ove si appalesse necessario per accertare l'idoneità fisica del lavoratore o l'entità della malattia da lui denunciata, possono essere eseguite soltanto da un medico che abbia visto di ufficiale sanitario e appartenga all'istituto sanitario competente.

SCOPO: Si abolisce così il « medico del padrone », una figura di medico che non è più libero a causa di un rapporto di dipendenza che falsifica l'obiettività del giudizio.

ART. 7. — Al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento del rapporto di lavoro non possono essere richieste né fornite sul lavoratore informazioni di carattere non strettamente professionale. Sono vietate indagini in via privata, anche a mezzo di agenzie autorizzate, sulle opinioni politiche, religiose e sindacali e le pubbliche autorità se interpellate, non devono dar corso alle richieste.

SCOPO: Si abroga la schedatura degli impiegati di polizia ad uso dei padroni, e si rendono illegali una categoria di questionari con i quali le aziende pretendono di conoscere aspetti della vita privata del cittadino che non dovrebbero riguardare.

ART. 8. — Non si può procedere al controllo dell'attività del lavoratore servendosi di impianti televisivi o di altre apparecchiature a ciò preordinate, senza l'accordo degli organi sindacali.

SCOPO: Attualmente si stanno introducendo apparecchiature televisive non per trasmettere ordini, e studiare i movimenti dei materiali, ma semplicemente per spiare gli operai. E' necessario che sull'installazione e l'uso degli impianti televisivi in azienda sovrintenda una stretta sorveglianza degli stessi lavoratori.

ART. 9. — L'esercizio del diritto di sciopero non può in alcun modo essere limitato, impedito o represso dal datore di lavoro pubblico o privato. In nessun caso la retribuzione può essere decurtata in caso di sciopero in misura superiore all'effettiva durata dell'astensione dal lavoro.

SCOPO: Tagliare corto alle polemiche padronali, che chiedono una « regolamentazione » del diritto di sciopero per limitarlo, e in particolare agli attacchi che si conducono contro tale diritto nei pubblici servizi. Un aspetto di tale attacco è proprio il tentativo di governo di mutare gli scioperanti ritirando un'intera giornata di paga anche per un'ora di sciopero.

ART. 10. — Il datore di lavoro deve dare conoscenza al lavoratore dell'identità e delle mansioni del personale specificamente preposto al controllo della sua attività lavorativa. E' vietato adibire il personale con funzioni di controllo, indicato in precedenza, allo svolgimento di mansioni diverse da quelle assegnategli e, in particolare, ad attività comunque tendenti a limitare o condizionare la libertà del lavoratore.

SCOPO: Si tratta di impedire che un cronometrista si trasformi in aguzzino, un superiore in uno spione, e che le funzioni tecniche di controllo vengano adoperate per spremere il lavoratore.

ART. 11. — Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto e non può essere spostato da un reparto all'altro o da un settore all'altro o da uno stabilimento all'altro della azienda se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive, e senza il consenso della Commissione Interna.

SCOPO: Si vietano così i « reparti confino », impedendo al datore di lavoro di ricorrere all'umiliazione del declassamento quale strumento raffinato per costringere il dipendente alle dimissioni, o per isolare l'attivista dagli altri lavoratori. Più in generale si pone un limite ai tentativi di dequalificare la manodopera mediante semplici spostamenti nelle aziende. Anche qui la miglior difesa è l'intervento dei rappresentanti in azienda.

ART. 12. — I provvedimenti disciplinari possono essere adottati esclusivamente da organismi paritetici appositamente istituiti e deve essere consentito il riesame da parte di un organo superiore. I provvedimenti disciplinari s'intendono condonati se non sono eseguiti entro un anno dal fatto che vi ha dato origine.

SCOPO: Abolire qualsiasi misura unilaterale dell'azienda in fatto di disciplina; questa deve essere amministrata in condizioni paritetiche dagli stessi lavoratori.

ART. 13. — Il lavoratore ha diritto, personalmente o tramite organismi rappresentativi eletti, di controllare la applicazione di tutte le forme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, e di partecipare alla ricerca, alla elaborazione ed alla applicazione di tutte le misure utili per difendere la sua salute e la sua integrità fisica.

SCOPO: Si vuole abolire ogni « delega » della tutela della salute dei lavoratori ad altre persone ed organismi che non siano degli stessi diretti interessati. La salute e la vita non sono cose su cui sia possibile fare compromessi e la tutela deve essere integrale.

ART. 14. — Il lavoratore ha diritto di partecipare alla gestione delle attività culturali, ricreative e assistenziali dell'azienda.

SCOPO: Queste attività non sono un « regalo » dell'azienda, soprattutto, è inaccettabile che vengano utilizzate come strumento di pressione e di lusinga sui lavoratori. Anche qui spetta alla contrattazione far sì che la presenza dei lavoratori sia autonoma, decisiva, caratterizzante delle attività culturali e ricreative.

ART. 15. — I lavoratori hanno diritto di raccogliere contributi e sottoscrizioni, e di svolgere opera di proselitismo per le loro organizzazioni all'interno dei luoghi di lavoro.

SCOPO: Questo diritto è parte integrante delle libertà sindacali, di propaganda

politica, di solidarietà con lavoratori dell'azienda e fuori di essa.

ART. 16. — Chiunque ricopra una carica elettiva, sindacale o pubblica, o sia membro di Commissione Interna o di Comitati previsti dai contratti collettivi o da accordi sindacali non può essere licenziato, durante il periodo per il quale è in carica e per due anni e mezzo dopo la cessazione del mandato, se non per giusta causa ai sensi dell'articolo 2119 del Codice civile o per cessazione dell'attività dell'azienda. Nello stesso periodo non può essere sospeso o trasferito in altro stabilimento o dipendenza della azienda. Il licenziamento, la sospensione o il trasferimento effettuati in violazione della disposizione precedente sono nulli a tutti gli effetti e comportano, a carico del datore di lavoro, l'obbligo del pagamento di tutte le retribuzioni e indennità accessorie maturate in favore del lavoratore, nonché di tutti i contributi previdenziali, senza alcuna limitazione, sino al momento del ripristino o di una valida causa di estinzione del rapporto di lavoro.

SCOPO: Impedire i licenziamenti per rappresaglia politica ancora oggi così frequenti e impuniti.

ART. 17. — Il datore di lavoro deve concedere al lavoratore che ne facciano richiesta il permesso perché possano partecipare alle riunioni o ai lavori delle assemblee pubbliche elettive di cui sono membri, o a congressi e convegni anche internazionali ai quali i richiedenti siano stati designati a partecipare come delegati delle loro organizzazioni. Il datore di lavoro deve concedere a ciascun lavoratore fino ad un massimo di 30 giorni all'anno, anche consecutivi, tutti i permessi per comprovati motivi di studio o di qualificazione professionale. Il permesso deve essere richiesto con un preavviso di tre giorni se non supera i cinque giorni. Il permesso può essere negato soltanto se si determini, per la concomitanza di altri permessi previsti dal comma precedente, la contemporanea assenza dal lavoro di più del cinque per cento del personale dipendente di un medesimo stabilimento.

SCOPO: Rimuovere gli ostacoli di diritto ad una partecipazione maggiore dei lavoratori a tutta la vita pubblica e, nel caso lo desiderino, al miglioramento della loro preparazione culturale.

ART. 18. — Il datore di lavoro deve predisporre all'interno dell'azienda appositi spazi nei quali le organizzazioni sindacali, i partiti politici e le associazioni possono affiggere

stampati, giornali, avvisi e manifesti. Nelle aziende con più di 100 dipendenti il datore di lavoro è tenuto a mettere a disposizione all'interno dell'azienda locali idonei all'espletamento delle funzioni della Commissione Interna e dei sindacati.

SCOPO: Si tratta di ripristinare le condizioni materiali minime per l'esercizio del diritto di libere attività politiche e sindacali in azienda.

ART. 19. — Il lavoratore chiamato a ricoprire incarichi sindacali o pubblici che richiedono attività continuativa ha diritto di sospendere la sua prestazione lavorativa. Ai fini delle indennità relative alla cessazione del rapporto di lavoro l'anzianità decorrerà per tutto il periodo di durata dell'incarico e fino al compimento di un mese dopo la scadenza del mandato.

SCOPO: Si tratta di eliminare alcuni dei numerosi ostacoli di fatto all'esercizio di attività pubbliche da parte dei lavoratori.

ART. 20. — Il lavoratore iscritto a corsi serali ha diritto a turni di lavoro che gli agevolino la frequenza, lo studio e la partecipazione agli esami, non può essere trasferito durante il corso e non può essere tenuto alla prestazione di lavoro straordinario.

SCOPO: Eliminare altri ostacoli di fatto allo studio e al perfezionamento. Il campo dei diritti, ancora una volta, può essere precisato e allargato in contrattazioni aziendali.

ART. 21. — In tutte le aziende pubbliche e private con almeno 10 dipendenti e, per le aziende commerciali e contadine, con almeno cinque dipendenti, devono essere eletti la Commissione Interna o il delegato d'impresa.

SCOPO: Eliminare la carenza, che oggi si verifica in migliaia di aziende, di una rappresentanza dei lavoratori. La legge intende incoraggiare con un'affermazione di diritto l'azione che in questa direzione devono svolgere gli stessi lavoratori fin da ora.

ART. 22. — La sospensione delle normali prestazioni lavorative effettuate dai membri della Commissione Interna, dai delegati d'impresa, dai rappresentanti delle sezioni sindacali aziendali o da membri di commissioni previste dai contratti collettivi o da accordi sindacali concernenti l'azienda, non determina nessuna decurtazione della retribuzione globale di fatto. Il datore di lavoro deve consentire ai lavoratori dipendenti membri di Commissioni interne o membri di organi direttivi aziendali, provinciali, regionali e nazionali dei sindacati le assenze necessarie per l'espletamento del loro mandato. Dette assenze non determinano nessuna decurtazione.

SCOPO: Si chiede di eliminare così una remora che ancora oggi riduce l'efficacia del Patronato.

ART. 23. — Gli istituti di patronato per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché per la prevenzione delle malattie da lavoro, affaticamento e usura, hanno diritto di svolgere la loro attività all'interno delle aziende, provvedendo a tutte le pratiche alle quali sono autorizzati dalla legge.

SCOPO: Si chiede di eliminare così una remora che ancora oggi riduce l'efficacia del Patronato.

ART. 24. — Il regolamento d'azienda può contenere soltanto norme relative alle modalità di prestazioni di lavoro. Tali norme devono essere concordate con gli organi sindacali e non possono essere in contrasto con la presente legge.

SCOPO: Praticamente questa norma abroga tutti i regolamenti esistenti rinviandoli ad una contrattazione fra le parti.

ART. 25. — Sono fatte salve le disposizioni dei contratti collettivi e degli accordi sindacali più favorevoli ai lavoratori.

SCOPO: Lo « Statuto dei diritti » non sanziona ogni e qualsiasi diritto; esso è la base di partenza per un ulteriore allargamento della sfera delle libertà per la diretta via contrattuale.

ART. 26. — L'inosservanza delle disposizioni contenute nella presente legge è punita con l'ammenda da lire 50.000 a lire 500.000 o con l'arresto da quindici giorni ad un anno, salvo che il fatto non costituisca più grave reato. Per l'inosservanza degli articoli da 1 a 15 compreso di questa legge la pena dell'ammenda e dell'arresto possono applicarsi congiuntamente.

SCOPO: Le sanzioni sono coronamento necessario della volontà di applicare la legge. Questo non toglie che in primo piano sia sempre, per il lavoratore, non l'attesa della sanzione giudiziaria ma la lotta unitaria e lo sciopero.

ART. 27. — L'importo delle ammende pagate ai sensi del

Via i regolamenti che riducono la sfera di libertà individuale

ART. 28. — L'articolo 2103 del Codice civile è abrogato.

ART. 29. — Tutti gli atti ed i documenti eventualmente necessari per l'esercizio dei diritti di cui alla presente legge o relativi ai giudizi civili nascenti da controversie sulla sua applicazione o sulla sua interpretazione, sono esenti da bollo e imposta di registro e da ogni altra spesa o tassa.

SCOPO: All'attuazione dei fini sociali dello Statuto non devono essere frapposti ostacoli di natura economica.

Nei 140 negozi della S. p. A.

VITTADELLO

DA SABATO 6 LUGLIO

TRADIZIONALE VENDITA

Alcuni esempi

ABITO uomo estivo	da L. 11.500 e 19.500 in più
GIACCA sportiva uomo	da L. 2.800 e 4.200 »
CALZONE uomo estivo	da L. 2.100 »
CALZONE terital lana	da L. 2.900 e »
ABITO donna estivo	da L. 1.850 e 2.900 »
TAILLEURS estivo	da L. 2.500 e 4.200 »
GONNE estive	da L. 900 e 1.900 »

dalle nostre 9 fabbriche al consumatore a

prezzi ottimi

le confezioni delle migliori marche nei negozi della S. p. A.

VITTADELLO

Rendere effettivo il diritto a svolgere attività politiche

Il cinema la Mostra e chi non vuol capire

E' di ieri la presa di posizione dell'ANAC sulla situazione generale del cinema italiano e nei confronti della Mostra di Venezia...

Per parte nostra, abbiamo da tempo - e accentuatamente nei recentissimi anni - rilevato i pesanti aspetti negativi della Mostra veneziana...

Intanto, è necessario che tutti quanti sono interessati alle sorti dell'arte e della cultura cinematografica prendano coscienza del problema...

Le cose sono insomma in movimento, a Venezia come a Roma. A non accorgersene, per ora, risultano essere in due: il critico del Popolo, che fa l'elenco di poteri risolutivi...

La reazione di Chiarini

Il prof. Luigi Chiarini, direttore della Mostra internazionale ANAC, non va ad altri...

«Un documento del genere - ha detto Chiarini ad un redattore dell'ADM Kronos - non meriterebbe considerazione e per il suo tono e per la gente a cui proviene...

Chiarini ha detto ancora che lo scopo del documento della ANAC non va ad altri, che si procurarsi della facile pubblicità con il pretesto di una falsa rivoluzione culturale...

«Gli autori del documento, potremmo aspettarci che si fermassero a avere da propria parte gli studenti e le organizzazioni operaie...

«Io credo che la Mostra che dirigo a Venezia ha concluso Chiarini - sia una situazione degna del massimo rispetto...

VISCONTI COMINCIA «GÖTTERDÄMMERUNG»



Nascita del nazismo e morte di una famiglia

Dall'incendio del Reichstag all'ascesa di Hitler attraverso la « notte dei lunghi coltelli » - Un pungente giudizio del regista sull'America

«Götterdämmerung. Vorrei proprio che il titolo rimanesse questo anche in italiano», ha detto ieri Luchino Visconti nel corso di una conferenza-stampa...

«Non c'è riferimento diretto a nessun magnate dell'industria tedesca dell'epoca - ha precisato Visconti - ma i personaggi agli spettatori vedranno somigliare, al tempo stesso, a tutti costoro».

Le prime scene, che Visconti girerà a Unterach, una località dell'Austria dove verrà ricostruito il famoso albergo bavarese di Tegensee...

Premio biennale intitolato a Gianni di Venanzo

La cineteca italiana di Milano ha intitolato un premio biennale intitolato a Gianni di Venanzo, il celebre direttore della fotografia del cinema italiano...

Il premio sarà attribuito per i valori espressivi della fotografia e per il contributo all'evoluzione del linguaggio cinematografico...

Hitler procedette all'eliminazione delle SA a lui contrario. «Fu un eccidio - ha precisato Visconti - al quale Hitler partecipò direttamente».

Altre riprese verranno effettuate in Germania e precisamente ad Essen e a Düsseldorf. Poi la troupe ritornerà a Roma...

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

difficoltà per la crisi attraversata dalla società statale di distribuzione. A Luchino Visconti, tornato solo l'altro ieri da New York, abbiamo chiesto quale impressione abbia riportato dall'America...

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

li. Uno in particolare mi ha colpito: in un teatrino off Broadway ho visto un happening, se così lo si può chiamare, dato che, invece, è uno spettacolo organizzatissimo...

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

Cantagirol L'incognita delle palette del finale

Il sistema di votazione e di punteggio può creare grosse sorprese

Dal nostro inviato FERRARA, 4. Distacco immutato fra la Caselli e Fontana (sei punti), il quale è arrivato stasera a Ferrara conservandosi quella maglia rosa che aveva letteralmente strappato nella natia Macerata...

Il regista Gabriel Albiococo, nel portare il racconto sullo schermo si è ispirato piuttosto alla furbata psicologica degli eroi che allo stile pudico ed esatto dello scrittore. Ne consegue un'orgia di effetti fotografici e cronometrici l'operatore è il padre di Albiococo, un musicista in questo campo, nei quali si disderse in buona misura l'originalità della pagina originale che pur ispira qua e là...

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

Rai V a video spento

LA NOVITA' CHE NON SI VEDE - C'è stato un tempo in cui tutti gli spettacoli televisivi venivano trasmessi in diretta. Fra le telecamere ed il teleschermo, insomma, c'era soltanto l'abilità del regista...

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

«Götterdämmerung - ha concluso Visconti - non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino».

Fiera di Lipsia advertisement with logo and text.

Advertisement for a product or service.

Advertisement for a product or service.

Advertisement for a product or service.

Advertisement for 'totip' featuring a horse and rider.

Advertisement for 'programmi' listing various TV and radio programs.

Assemblea ecumenica di 232 chiese ad Uppsala

I cristiani e il nostro tempo

Partecipa ai lavori, per la prima volta una delegazione della Chiesa cattolica Conservatori e progressisti di fronte

La quarta assemblea mondiale del Consiglio ecumenico delle Chiese, che si è aperta ieri ad Uppsala e terminerà il 19 luglio, avviene venti anni dopo la prima, quando nel 1948 ad Amsterdam fu costituito il C.E.C. e trenta anni dopo la decisione presa al Libero (1938) di unire i due movimenti «Vita e Azione» e «Fede e Costituzione» in un unico organismo capace di coordinare ed aggiornare l'azione dei cristiani non cattolici di fronte ai problemi del tempo.

Questa assemblea si articolerà in sei sezioni ed ognuna dovrà discutere un aspetto della problematica propria della Chiesa in cerca di unità e, al tempo stesso, analizzare la testimonianza che, pur nella divisione, i cristiani devono dare nel mondo in cui vivono.

Uppsala 1968 presenterà tre elementi nuovi rispetto alle assemblee precedenti: la presenza compatta delle Chiese ortodosse, la partecipazione ufficiale della Chiesa cattolica romana con osservatori delegati con diritto di intervento ai dibattiti, la discussione centrata sul problema del rapporto fra la Chiesa come istituzione e la Chiesa come popolo e su quello dell'impegno e della responsabilità del cristiano di fronte al problema del mondo contemporaneo.

Non c'è dubbio che il dibattito su questi temi di grande attualità sarà assai vivace perché la crisi che investe tutte le Chiese e le fondamenta stesse della teologia cristiana nasce da un distacco ormai determinato, negli ultimi trent'anni, e che ancora permane proprio tra Chiesa e società, donde l'urgenza da molti teologi sia cattolici che protestanti sollecitata, di ripensare le strutture esistenti ancora nel Cristianesimo e di trovare un linguaggio nuovo per comunicare il messaggio evangelico al mondo.

Il Concilio Vaticano II, le Assemblee del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed altre Conferenze ecumeniche dal 1966 su «Chiesa e Società» e quella dell'aprile scorso sui rapporti tra cristiani e marxisti, entrambe svoltesi a Ginevra, sono stati dei grossi fatti per stimolare e favorire un rinnovamento in tutte le Chiese cristiane perché riconoscano i segni del tempo che essi attraversano, ma troppi ostacoli permangono affinché questo processo si sviluppi e dia i suoi frutti.

Gli ostacoli sono rappresentati innanzitutto dalle strutture burocratiche esistenti da secoli, i cui difensori ed assestori ad una Chiesa intesa come istituzione di Dio continuano ad opporre una Chiesa come istituzione con tutti gli interessi e i privilegi ad essa connessi. E' evidente che queste cose pesano nel momento in cui si pone l'altro problema riguardante la scelta da compiere e la testimonianza che il cristiano è chiamato a dare di fronte ai problemi contemporanei. I cristiani, d'altra parte, non possono essere neutrali o estraniati dal mondo, anche perché ciò sarebbe contrario alla loro dottrina. Essi, perciò, non possono tacere sui problemi come il Vietnam, la Rhodesia, il Medio Oriente, la Grecia, l'America latina, i movimenti studenteschi in Europa, le marce dei negri negli USA e la loro repressione. Ciascuno, perciò, porterà ad Uppsala l'eco della situazione del suo Paese.

I cristiani che, oggi, si dichiarano conservatori non sono molti, ma forti sono ancora le forze moderate, le quali sono sempre preoccupate di certe aperture verso il nuovo e di determinate scelte che, però, diventano ogni giorno più pressanti e rinviabili. Lo scoglio, quindi, avverrà tra i riformisti-moderati e i rivoluzionari, ossia tra coloro per i quali la società ecclesiale, così come è strutturata, è in grado di risolvere le sue contraddizioni e favorire la giustizia sociale e coloro i quali ritengono che la società deve essere cambiata radicalmente, per cui i cristiani devono schierarsi con quanti hanno già scelto, sul piano teorico e pratico, di cambiare ed aprire con questi ultimi un dialogo ampio e concreto, un discorso umile e concreto.

Non a caso il C.E.C. due anni fa volle affrontare il tema «Chiesa e Società» e, nell'aprile scorso, ha voluto organizzare un convegno tra cristiani e marxisti per vedere fino a qual punto è possibile, non a caso, trovare punti di contatto e di convergenza sul piano teorico, ma anche costruire insieme una società più giusta. Discussioni su questi temi erano altre volte avvenute per iniziativa della «Paulus-Gesellschaft», a livello di soli protestanti, a Golluburg, Herrenchiemsee, Marienberg. Ad Uppsala il discorso accende da livello dei teologi a quello degli ecclesiastici impegnati nel lavoro pastorale e nella direzione delle comunità religiose, ai giovani, che saranno più numerosi (150) ed essi, pur non avendo diritto di voto, non mancheranno, tuttavia, di far sentire un linguaggio nuovo e rivoluzionario di fronte a quello vecchio o incerto degli adulti.

Se è prevedibile che i giovani introdurranno un linguaggio e problemi nuovi nel dibattito di Uppsala è auspicabile che i cattolici e gli ortodossi non facciano un discorso moderato o conservatore come, talvolta, è accaduto. Gli ortodossi costituiscono, per la prima volta, il gruppo confessionale più numeroso e più compatto e i russi, in particolare, hanno dimostrato, in precedenti riunioni, di essere capaci di ampie aperture teologiche e sociali: il loro contributo potrà risultare importante. Quanto ai cattolici, della cui delegazione fanno parte tra gli altri p. Tucci, direttore di «Civiltà Cattolica», e don Milano, segretario del Segretariato per il dialogo ecumenico, è auspicabile che il loro discorso non si esaurisca nel considerare la riunione di Uppsala come una tappa del lungo cammino delle altre Chiese verso Roma, ma, al di là di questo aspetto ecumenico, si allarghi fino a comprendere i problemi della soluzione irraggiungibile dipendono la stabilità della pace e il progresso civile dei popoli.

Il Concilio ecumenico come ha rivelato il teologo francese p. Lanno commentando il programma di Uppsala — ha posto delle pietre miliari, capitali, ma la sintesi non è stata fatta. Essa non è fatta nemmeno negli atti preparatori del Concilio IV, nel documento di tutti i cristiani di fare delle scelte capaci di far superare incoerenze e contraddizioni che hanno caratterizzato il periodo post-conciliare fino ai nostri giorni. Vedremo a Uppsala se come ha osservato il periodico protestante «Nuovi Tempi» — segnerà una tappa per una apertura decisiva dei cristiani verso posizioni nuove.

Alceste Santini

Chicago: alle «gang» i soldi della campagna contro la miseria

Nidi d'amore nella chiesa presbiteriana

WASHINGTON, 4. Una chiesa presbiteriana di Chicago era sede di pratiche di «iniziazione sessuale». Il clamoroso caso è venuto alla luce al termine di un'indagine condotta dalla polizia di Chicago. Il clamoroso caso è venuto alla luce al termine di un'indagine condotta dalla polizia di Chicago. Il clamoroso caso è venuto alla luce al termine di un'indagine condotta dalla polizia di Chicago.

Una chiesa presbiteriana di Chicago era sede di pratiche di «iniziazione sessuale». Il clamoroso caso è venuto alla luce al termine di un'indagine condotta dalla polizia di Chicago. Il clamoroso caso è venuto alla luce al termine di un'indagine condotta dalla polizia di Chicago.

Una chiesa presbiteriana di Chicago era sede di pratiche di «iniziazione sessuale».

Compiuto da due elicotteri il 29 giugno

FEROCE ATTACCO USA SU UN VILLAGGIO DELLA CAMBOGIA

Drammatica denuncia del principe Sihanouk a U Thant e all'opinione pubblica mondiale - 14 morti e quattro feriti - Vietnam: nel primo semestre del 1968 gli USA hanno perduto più uomini che nell'intero 1967 - Nuovo partito formato a Saigon: vuole un governo di soli civili



KHE SANH — Dopo la decisione del comando USA di sgomberare la base di Khe Sanh, nel grosso caposaldo sono in corso i preparativi per la ritirata. Nella foto: marines intenti a smantellare i bunkers della base

SAIGON, 4. — Un vero e proprio massacro è stato compiuto il 29 giugno scorso da due elicotteri americani in un villaggio cambogiano della provincia di Preyngeng, nel sud-est del paese, al confine con il Vietnam del sud. La Cambogia è un paese neutrale e la presenza di elicotteri americani nella zona era del tutto illegale. Al termine del feroce attacco, sul terreno si sono contati 14 morti e 4 feriti gravi.

Il capo dello stato cambogiano, principe Sihanouk, ha inviato un messaggio al Segretario generale dell'ONU, U Thant, ed ha rivolto un appello all'opinione pubblica mondiale nel quale si esprime la speranza che saranno prese misure sul piano internazionale per costringere gli USA a porre immediatamente fine alle deliberazioni di massa in Cambogia ed in tutta l'Indocina.

«Gli aggressori», ha dichiarato Sihanouk, «sono un portavoce militare cambogiano e giornalisti — hanno aperto il fuoco su persone disarmate, tra le quali c'erano donne e bambini... Il proditorio attacco non può essere definito che un evidente assassinio a freddo».

Nel Vietnam, a sud ed a nord della fascia smilitarizzata, sono proseguiti per il quarto giorno consecutivo i massicci bombardamenti dei B-52 americani. Nella parte settentrionale della linea di demarcazione, i funzionari delle missioni compiute sono state 28. E' da notare che ogni aereo trasporta ben 30.000 chilogrammi di esplosivo. Gli americani hanno pagato a caro prezzo il loro attacco. A quanto annuncia l'agenzia di informazioni di Hanoi, in due giorni sono stati abbattuti 10 elicotteri americani e sei aerei.

Sul fronte terrestre, combattimenti di una certa intensità sono svoltati nella provincia di Saigon. Ad una trentina di chilometri a sud-est della capitale, un elicottero USA con a bordo 10 uomini è stato abbattuto. Sette dei dieci militari sono stati dichiarati dispersi, mentre gli altri tre, si sono salvati.

La base americana di Dau Tieng, ad una sessantina di chilometri a nord-est di Saigon, è stata attaccata da un gruppo di combattenti del FNL. I partigiani si sono spinti sino a superare la prima linea di difesa e a penetrare nel villaggio. Il bilancio delle perdite americane, secondo fonti USA, è di tre morti e 50 feriti. Altri sei sono stati uccisi e 19 feriti. I feriti sono stati trasferiti a Long Han, a sud-est della capitale, e intorno alla base di elicotteri USA di Nam, nella vicinanza di Da Nang. Le perdite per quest'ultima località vengono definite dagli americani «leggere», vale a dire con numerosi morti e feriti.

SOFIA

Messaggio di U Thant al Festival dei giovani

Mechini in una conferenza stampa preannuncia una larga partecipazione e denuncia una azione provocatoria ispirata e finanziata dalla CIA

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 4. Con l'illustrazione degli aspetti più significativi della preparazione del nono Festival mondiale della gioventù, il presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica, Rodolfo Mechini, ha tenuto oggi all'università di Sofia una conferenza stampa, a cui hanno preso parte numerosi corrispondenti stranieri e i giornalisti bulgari della capitale.

Mechini ha affermato che questo incontro mondiale della gioventù diverrà la più grande manifestazione di solidarietà dei giovani dovunque nel mondo con la gioventù patriottica del Vietnam. Dopo la grande manifestazione inaugurale, dedicata al Vietnam, in ogni giornata festiva una delle iniziative principali sarà dedicata ai combattenti vietnamiti; in un grande palazzo del centro di Sofia, saranno tenuti i dibattiti del Festival, il «Centro Vietnam» dove si terranno esposizioni, concerti, proiezioni e saranno raccolte le firme per il Vietnam, e dove i partecipanti al Festival potranno incontrarsi con i 200 giovani e ragazze della Repubblica democratica del Vietnam e del Fronte Nazionale di Liberazione. D'altra parte, già fin d'ora, la preparazione al festival viene condotta nei singoli paesi attraverso l'organizzazione delle azioni giovanili e della solidarietà concreta con il Vietnam.

Anche i combattenti del movimento di liberazione dell'Angola, Guinea, Bissau, Colombia, Bolivia, Venezuela e Guatemala saranno direttamente rappresentati al Festival. Alcuni giovani americani, che si sono rifiutati di combattere nel Vietnam, saranno egualmente fra i delegati.

Assai vasto è altresì l'arco di forze che si raggruppa attorno alla impostazione del Festival dalle organizzazioni giovanili comuniste e socialiste, alla gioventù operaia cristiana, dai giovani arabi del BAAS, ai peronisti, ai sindacalisti dell'America Latina, del Giappone, della Australia. Fortemente rappresentate saranno le unioni nazionali degli studenti e il movimento studentesco europeo e americano. Nel corso della conferenza stampa Rodolfo Mechini ha dato comunicazione di un telegramma di U Thant.

Il Presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica di Norvegia, Ola Teigen, informandolo di aver ricevuto dei fondi dalle agenzie della CIA (le stesse denunciate dall'articolo del giornale americano Rampart) per organizzare l'antifestival, ha chiesto che il comitato preparatorio aveva chiesto l'invito al Festival per l'USY e questo era stato accordato, dal momento che il comitato preparatorio aveva chiesto che il Festival fosse nella impostazione del Festival da parte dell'USY e delle pressioni esercitate sui dirigenti della sinistra volentieri democratica di numerose organizzazioni di base.

Oggi, dopo la non smentita rivelazione di Politiken, mentre in Scandinavia, Finlandia, Germania e Belgio le organizzazioni dei giovani socialdemocratici si riuniscono per chiedere una riunione internazionale dell'USY, il Comitato internazionale preparatorio ha chiesto immediate spiegazioni, ha sospeso l'invito alla organizzazione e chiuso la porta del Festival alla partecipazione dei dirigenti socialdemocratici.

Controllo poliziesco a studenti e professori

A un'insegnante volevano impedire di portare in aula giornali «non graditi» - Volantino del Movimento studentesco

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Un inaudito episodio di sopraffazione poliziesca si è verificato ieri al liceo «Alfieri» di Torino, mentre stava per iniziare l'esame di maturità con la prova di latino. La prof. Anna Maria Vacca, insegnante di ruolo di storia e filosofia nel liceo, «Alfieri», ha presentato il suo esame in qualità di membro interno, è stata fermata sulla soglia della sua scuola da due poliziotti in borghese che le hanno intimato di scendere e di esprimere la sua solidarietà all'insegnante colpita da questa inaudita forma di intimidazione poliziesca, riservandosi d'iniziare una decisiva azione contro tutti gli illegali interventi che si stanno verificando e si verificano durante gli esami all'interno della scuola. Il comunicato termina stigmatizzando l'acquiescenza mostrata in casi come questo, da parte degli organi scolastici nei riguardi di inammissibili incoerenze che colpiscono la dignità della scuola e del corpo insegnante.

«Anche in altre scuole torinesi, dove si stanno svolgendo gli esami, si nota la presenza di poliziotti all'interno delle aule. All'istituto manzoni e Regina Margherita due insegnanti che hanno protestato richiedono l'allontanamento immediato dal presidente della commissione di quella scuola, ritenendo chiusa l'incidente. Ma non è così. Poco dopo, gli stessi poliziotti si recano nella scuola e insistono che l'insegnante si dimetta dall'incarico. Quest'atmosfera di pesante intimidazione poliziesca in cui si svolgono gli esami a Torino è stata con efficacia voluta anche da un volantino del movimento studentesco. «L'esame — dice il volantino — è un momento di libertà e di democrazia. Non controlla soltanto i controllati per definizione (gli studenti), ma anche gli stessi controllori (gli insegnanti). I fatti lo dimostrano in modo inequivocabile».

Sull'incredibile incidente sarà presentata una interrogazione in Parlamento.

Sesa Tatò

Breznev al Congresso degli insegnanti

Un miliardo di copie di libri in due anni

«Nessuna società ha saputo creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'uomo più di quella sovietica»

Costa e Silva respinge l'ultimatum degli studenti

BRASILIA, 4. Il presidente del Brasile Da Costa e Silva ha respinto l'ultimatum presentato dagli studenti, i quali chiedevano la liberazione delle persone arrestate durante gli incidenti avvenuti il mese scorso tra studenti e agenti intellettuali, insegnanti e sacerdoti oggi in un momento caratterizzato soprattutto dal miglioramento a nostro favore del rapporto di forze e da vaste ondate anti-imperialistiche e anticapitalistiche che scuotono il mondo. Gli Stati Uniti vivono un periodo di gravi scosse interne mentre la Francia, i successi delle forze di sinistra in Italia, le battaglie contro le leggi eccezionali nella Germania federale dimostrano quanto sia profonda la crisi politico-sociale del capitalismo. La realtà — ha detto ancora Breznev — dimostra che il documento è stato respinto. Gli studenti hanno affermato che organizzeranno nuove dimostrazioni.

Dalla nostra redazione MOSCA, 4. Prendendo la parola al congresso degli insegnanti delle scuole medie, in corso dal 2 luglio al Cremlino, il segretario del PCUS, Breznev, ha affrontato soprattutto i temi della lotta ideologica e dei compiti attuali della scuola sovietica. La battaglia fra le ideologie del socialismo e dell'imperialismo — ha detto Breznev — si svolge oggi in un momento caratterizzato soprattutto dal miglioramento a nostro favore del rapporto di forze e da vaste ondate anti-imperialistiche e anticapitalistiche che scuotono il mondo.

Da qui il ruolo importante della scuola, «che non è mai stata cancellata e al di sopra delle classi e, degli insegnanti, «che sono gli anelli fra due generazioni». E' merito del socialismo se nel Paese, che prima della rivoluzione aveva una percentuale di analfabeti pari ai tre quarti della popolazione, vi sono oggi due milioni e mezzo di insegnanti e una scuola dell'obbligo di dieci anni. Il compito della scuola sovietica è quello di «dare ai giovani una solida base culturale e scientifica, di sviluppare la scienza e la tecnica di oggi». Quella sovietica non è dunque una scuola che, come si sforzano di dimostrare molti «societologi» stranieri, miri a «opprimere l'uomo» presentando come una società ha saputo creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'uomo più di quella sovietica.

Affrontando poi i temi della vita culturale del paese, Breznev ha affermato che soltanto dal 1963 al 1967 sono uscite nell'URSS quasi un miliardo di copie di libri di autori sovietici, sono state fondate 16 nuove riviste, grate 320 pellicole di lungometraggio e messi in scena circa 1700 nuovi spettacoli. Dopo avere dato un'immagine quantitativa della vita culturale sovietica, oggi Breznev ha affrontato anche un tema di politica culturale tra i più dibattuti: «Non interveniamo, ha detto, contro i tentativi di elevare le qualità e le capacità individuali degli artisti. Le opere d'arte devono esprimere l'opinione pubblica non caricare alle idee del comunismo. Dire questo non significa assolutamente negare che si debba descrivere anche le difficoltà, i fenomeni negativi e gli errori. Questo va fatto, ma tutto questo non ha però nulla in comune con l'atteggiamento di chi mette in rilievo soltanto gli aspetti negativi della realtà». Breznev ha poi detto che «alcune opere criticate dal giornale ha avuto una larga diffusione ed è pervenuto anche ai democratici greci in esilio».

Dissensi nella Giunta greca sui poteri della monarchia

ATENE, 4. Continua ad Atene il processo contro 21 democratici greci, tra cui 15 ufficiali della marina militare e alcuni scienziati ben noti, sia in Grecia che all'estero. Accusati di aver tentato di sabotare unità navali e installazioni portuali, tutti gli imputati appartengono all'organizzazione clandestina di resistenza «Difesa Democratica», che raccoglie nelle sue file militanti dell'ala sinistra del partito «Unione di Centro». Gli imputati, per testimonianza dei loro congiunti, sono stati torturati a bordo della nave-carcere «El-

Il» alla fonda a Salonicco, e nel campo militare di Doonysos. Intanto, il progetto della nuova costituzione si sta creando seri problemi all'interno della giunta militare riguardo ai poteri che dovranno essere accordati alla monarchia. E' riapparso ad Atene, ma questa volta come pubblicazione clandestina, il giornale dei giovani «Lambrakides» La nostra generazione. Il primo numero del giornale ha avuto una larga diffusione ed è pervenuto anche ai democratici greci in esilio.

Polemica con Barrientos

Castro: è autentico il diario di Che Guevara

L'AVANA, 4. In un discorso all'assemblea cubana, il Primo ministro Fidel Castro ha affermato l'assoluta autenticità del diario di Ernesto Che Guevara, recentemente pubblicato all'Avana, ed ha accusato di mendacio il Presidente boliviano Barrientos secondo il quale l'edizione cubana del diario è un falso, dato che l'originale dell'opera si trova nelle mani del governo di La Paz. Il Premier cubano ha invitato i giornalisti di qualsiasi paese a recarsi all'Avana per consultare le fotografie e i documenti sulla base dei quali è stato pubblicato il diario del Che.

Castro ha inoltre precisato che l'assoluta convinzione dell'autenticità del diario, gli deriva da una minuziosa analisi delle fotografie e dalla conoscenza della psicologia e dello stile di Che. Castro ha quindi dichiarato che i dirigenti boliviani mentono quando affermano che nessuna copia del diario è mai uscita dalla Bolivia, perché il dottor Gonzalez, agente della CIA aveva preso fotografie del diario, nel suo insieme, per conto delle autorità di Washington. Inoltre, un altro membro della CIA, Andrew St. George, aveva anch'egli ottenuto delle copie del diario, cercando poi invano di farle pubblicare da una casa editrice americana. Il Premier cubano ha infine detto che egli è in possesso di tutte le fotografie del diario e di 36 copie di altri documenti di Guevara (costanti in rapporti, messaggi, manifesti e ordini di guerriglia) menzionati dal diario. Il Premier cubano non ha fornito spiegazioni su come le copie fotografiche del diario originale siano giunte all'Avana, ma ha affermato che per ottermerle non si è fatto ricorso a componenti finanziari di alcun genere».

NEL N. 27 DI Rinascita

da oggi nelle edicole

- Francia ancora combattente (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
● Il SID (ex SIFAR) e la legge (di Aniello Coppola)
● Il nodo politico delle pensioni (di Giovanni Berlinguer)
● Grandi comuni in crisi (di Enzo Modica)
● Corte Costituzionale e riforma urbanistica (di Giuseppe Campos Venuti)
● Francia: la Camera del ricatto (di Giorgio Signorini)
● Le dogane di De Gaulle (di Enzo Fumi)
● Così combatte Al Falah (reportage dalla Giordania di Luciana Castellina)
● Il discorso del presidente Tito su giovani e operai
● La parabola di Marcuse (di Giuseppe Vacca)
● Le assemblee degli attori e dei lavoratori dello spettacolo (di I. pest.)
● Premi e società letteraria (di o.c.)
● Il maschio e la femmina (di Mino Argentieri)
● Albee a Spoleto (di Bruno Schacherl)
● L'arte e il realismo (di Ernst Fischer)

In questo numero: L'indice di «Rinascita» del primo semestre 1968

I SOVIETICI SANNO QUELLO CHE FANNO

...anche quando producono apparecchi fotografici che sembrano meno moderni dei concorrenti, ma che soprattutto sono di gran lunga più pratici ed economici dei concorrenti. Sono proprio per merito di questi suoi principi di progettazione e di realizzazione che: GRATIS ricevono costantemente, gratuitamente, un libretto di istruzioni per principianti e informazioni, richiedendoli al Negozio Autorizzati FOS, al momento di acquistare: OCEAS, corso Raffaello 29, Torino; LOCA, via Ugoleto D'Amico 36/r, Firenze; ELIO DREZZO, via Leri 21/r, Napoli; PISPICO, viale Lombardia 28/2a, Roma; oppure direttamente allo: ANTARES S.p.A. - Cap. 637.000.000 - Milano, Via Sarmatiani 14 - Roma, Piazza Pio XI 53 - Napoli, Corso A. Lucati 121.

Il Presidente della RAU da ieri nell'URSS

IL MEDIO ORIENTE AL CENTRO dei colloqui di Nasser a Mosca

La « Pravda » sottolinea l'impegno di Nasser nella lotta ant imperialistica « Isvestia »: la situazione nel M.O. riguarda direttamente l'Unione sovietica

La RAU accetterebbe una forza dell'ONU

LONDRA. 4. Fonti diplomatiche hanno affermato oggi che il governo egiziano ha comunicato al rappresentante di U Thant, Jarring, al governo britannico, al governo indiano e ad altri governi di essere disposto ad accettare nuovamente la presenza di una « forza internazionale » dell'ONU ai confini con Israele. Il governo di Londra giudicherebbe « molto positivamente » la offerta e intenderebbe chiedere a quello di Washington di « adoperare tutta la sua influenza » presso Israele, per facilitare una soluzione pacifica.



Il festoso arrivo di Nasser a Mosca. Gli è accanto Podgorni

Dalla nostra redazione

MOSCA. 4. Il Presidente Nasser è giunto oggi in visita ufficiale a Mosca su invito del CC. del PCUS, del governo e del Soviet supremo dell'URSS accolto all'aeroporto dai compagni Breznev, Kossighin e Podgorni. Breve ma solenne la cerimonia a Sverdlovsk dove Nasser ha passato in rivista il picchetto d'onore mentre venivano suonati gli inni dei due paesi e le artiglierie sparavano a salve. Salito poi su una vettura insieme a Breznev e a Podgorni Nasser alla testa del corteo ufficiale che ha percorso i viali parvasati non fiori e con le bandiere dei due paesi, ha poi raggiunto una palazzina sulle colline Lenin ove risiederà durante la sua permanenza a Mosca. Con Nasser sono giunti i membri della « delegazione di lavoro » che parteciperanno agli incontri del vertice di Mosca. Il presidente dell'Assemblea nazionale Anvar Sadat, il ministro degli Esteri Mahamud Riad, il capo dello Stato maggiore delle forze armate Abdel Moneim Riad ed altri.

La stampa sovietica pubblica stamane foto e biografie del presidente della RAU.

« Il Presidente Nasser », scrive fra l'altro la Pravda — si oppone decisamente a tutti i tentativi delle potenze imperialistiche diretti a far entrare la RAU e gli altri paesi arabi nei blocchi militari aggressivi e lotta per la rafforzamento dell'unità dei paesi arabi sulla base della lotta ant imperialistica.

I temi in discussione a Mosca tra sovietici ed egiziani saranno fondamentalmente connessi con le iniziative politiche attualmente allo studio per imporre ad Israele il ritiro delle truppe fino alla linea dell'armistizio. La RAU, scrivevano ieri sera le Ivestii — è l'avanguardia di questa lotta e la politica del suo governo gioca un ruolo di primo piano nel Medio Oriente. La situazione in questa parte del mondo, continua il giornale, riguarda direttamente l'Unione Sovietica e il Medio Oriente. Il Medio Oriente è un problema che si tiene conto dei progressi che si sono registrati nella tecnica e nella scienza militare.

Il giornale metteva poi in rilievo che la RAU, grazie all'aiuto disinteressato della Unione Sovietica, ha potuto risolvere tutti i gravi problemi subiti nel giugno dello scorso anno. Oggi, concludeva il giornale, la RAU fa il possibile per liquidare con mezzi politici il conflitto e questa linea è approvata senza riserve dall'Unione Sovietica anche perché essa permette di spegnere un pericoloso focolaio di guerra.

Com'è noto l'Unione Sovietica ha ribattezzato i giorni scorsi, coi discorsi di Gromiko e di Breznev, che la RAU e i paesi arabi possono contare sempre sull'aiuto sovietico e che in particolare l'URSS sostiene il piano di pace presentato da Nasser. Nel memorandum del governo sovietico, illustrato l'altro giorno da Kossighin, vi è poi un'altra proposta sovietica che sarà sicuramente al centro dei colloqui di Mosca, quella di creare una area di disarmo in tutto il Medio Oriente.

Infine Nasser discuterà molto probabilmente con i sovietici anche il piano che, a quel che risulta, sarebbe stato elaborato dal rappresentante di U Thant, Jarring e che prevederebbe due iniziative: il ritiro delle truppe di Israele entro vecchi confini e poi il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dei paesi arabi. Com'è noto Jarring si è incontrato la settimana scorsa con Kossighin e con Gromiko.

Stasera, mentre Nasser aveva incontri preliminari con Breznev, Kossighin e Podgorni, veniva pubblicato a Mosca il comunicato congiunto sovietico-egiziano, che puntualizza le posizioni comuni sui principali problemi internazionali e del movimento operaio, secondo le linee espresse nei discorsi di ieri.

Nella parte che riguarda la Europa, il comunicato indica nel « blocco » Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RTT alla pretesa di rappresentare tutti i tedeschi, il rispetto dell'autonomia di Berlino, la denuncia degli accordi di Monaco, il rifiuto dell'accesso di Bonn alle atomiche, sotto qualsiasi forma.

Adriano Guerra



NUOVO ACCORDO ECONOMICO E MILITARE FRA URSS E RDV

MOSCA. — L'URSS e il Vietnam del Nord hanno concluso un nuovo accordo di assistenza economica e militare. Non sono stati resi noti cifre e particolari. L'accordo è stato concluso da una delegazione nordvietnamita guidata dal vice primo ministro Le Thanh Nghi, che è ripartito oggi da Mosca dopo aver discusso con i dirigenti dell'URSS — riferisce la TASS — le ulteriori aiuti economici, tecnico militari sovietici. Secondo i ruoli calcoli, l'URSS fornirà finora aiuti al Vietnam del Nord per un miliardo di dollari all'anno. Nella telefonata: V.N. Novikov e I.V. Arkhipov sottoscrivono i protocolli per il governo sovietico. La RDV era rappresentata dal vice primo ministro Le Thanh Nghi.

200 delegati riuniti a New York

Aperto il Congresso del PC degli USA

Winston: obiettivo principale dei comunisti americani è porre fine alla aggressione contro il Vietnam - Intervista di Ho Ci Minh al « Daily World »

NEW YORK, 4. Si è aperto oggi a New York il congresso straordinario del Partito comunista degli USA, cui partecipano oltre 200 delegati. All'ordine del giorno del congresso sono le questioni del ruolo del partito nell'unione di tutte le forze di pace per le prossime elezioni presidenziali, della partecipazione dei comunisti alle elezioni primarie e del programma del Partito.

In un'intervista al giornale Daily World, il presidente nazionale del Partito comunista USA, Henry Winston ha dichiarato che nella fase attuale il obiettivo principale dei comunisti americani è battere per la fine della guerra in Vietnam, per la cessazione dei bombardamenti della RDV e il ritiro delle truppe americane dal Vietnam.

Per far conoscere al popolo americano le nostre posizioni, il presidente, Humphrey, presenterà propri candidati alle elezioni presidenziali e svolgerà un'ampia campagna elettorale.

Winston ha informato che il congresso si occuperà del programma del Partito, in cui il presidente Humphrey ha naturalmente elogiato i successi e le conoscenze acquisite dai comunisti americani, sulla base della scienza marxista-leninista, arrivate dalle esperienze degli altri partiti comunisti di tutto il mondo. L'obiettivo del programma è quello di aiutare la classe operaia americana, la popolazione di colore e tutto il Paese a mettersi in moto verso la pace, la libertà, il socialismo.

Il popolo vietnamita, afferma Ho Ci Minh, « si batte per la salvezza del proprio Paese, per la sua liberazione dall'invasore straniero. Nel Vietnam del Sud gli americani hanno invaso la nostra terra come uno stormo di cavallette, tutto distruggendo, tutto bruciando, tutto sterminando. Il progetto del Partito comunista è quello di aiutare la classe operaia americana, la popolazione di colore e tutto il Paese a mettersi in moto verso la pace, la libertà, il socialismo.

Un progetto di Paolo Vi per Gerusalemme?

BEIRUT, 4. Secondo una notizia pubblicata dal giornale libanese « El Nahar », il papa avrebbe sollecitato l'intervento dei capi di altre confessioni religiose per internazionalizzare la città di Gerusalemme. Il progetto redatto dal Pontefice prevede la costituzione di un governo formato da cristiani, musulmani ed ebrei con il compito di amministrare i Luoghi santi occupati lo scorso anno da Israele.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office and printing plant.

DALLA PRIMA Leone

Incontro Scalfari. L'ex direttore dello Espresso ricorda che il Parlamento non ha ancora preso visione della relazione Beolchini, del rapporto Manes e dei risultati della commissione Lombardi e denuncia, riguardo alla morte del colonnello Rocca, una « pressoché totale carenza di informazione che limita la possibilità di intervento del Parlamento ».

Anche Mancini, conversando a Montecitorio coi giornalisti, ha criticato la procedura seguita per la nomina del generale Celli a vice comandante dell'Arma dei carabinieri. La sua critica, come quella di Jannuzzi, del resto, è messa strettamente in rapporto con la ben nota polemica contro il « disimpegno » del PSU dal governo, e quindi appare fortemente vizata da aspetti strumentali.

DIREZIONE DC Il governo è stato convocato per stamane allo scopo di ascoltare le dichiarazioni programmatiche di Leone. Intanto, la Direzione della DC, che si è lungamente riunita ieri, ha approvato un documento che invita i gruppi parlamentari a dare il loro appoggio al governo presieduto dal sen. Leone — al quale ha espresso il suo ampio apprezzamento per lo spirito di dedizione agli interessi del paese —.

Il colloquio e gli incontri hanno finito per « cupire » tutta la mattinata. Alle ACLI, la delegazione era stata a lungo con la vicepresidente nazionale della associazione dei lavoratori cattolici, Maria Fortunato. In un comunicato che più tardi è stato diffuso è detto fra l'altro che, nel corso del colloquio « è stata ribadita la posizione di una tenace assunta dalle ACLI, per la cessazione immediata di bombardamenti sul Vietnam del Nord ».

Un passo decisivo è stato fatto quando Ha Giang, Vo Thu The, Mai Thi Thu sono partite alla volta di Trevignano dove, insieme alle compagne dell'UDI romana, a sindacati, assessori, consiglieri provinciali, zona hanno avuto una colazione piena d'applausi, di brindisi, di incontri. Accanto alla delegazione sedevano il sindaco di Canale, Marcello Natoli (PSUI); i compagni assessori di Anguillara: Montori e Catarci, i consiglieri provinciali Agostinelli e Marrone. Un gran mazzo di fiori si è aggiunto agli altri: quello del sindaco democristiano di Trevignano che più tardi è venuto a portare anche di persona il suo saluto, il suo augurio « di pace e di progresso per il Vietnam del Nord ».

Ma chi ha monopolizzato in breve tempo tutta l'attenzione e la simpatia delle donne vietnamite sono state le ragazze di Manziana. Erano venute in delegazione numerosa da Manziana a Trevignano. « Abbiamo lasciato la fabbrica occupata — hanno detto con semplicità — promettendo alle nostre compagne che continueranno ad occuparla, di portarci da loro, di farci conoscere anche a loro ». Dopo fatto, una lunga carovana di auto è partita alla volta del piccolo stabilimento « Amritano »: le ragazze sono uscite incontro alla delegazione delle donne del Vietnam applaudendo, gridando « Ho Chi Minh », spiegando, con l'aiuto di un interprete le ragioni che le hanno portate ad occupare una fabbrica che il padrone vuol chiudere pur di non concedere alle lavoratrici un salario equo e condizioni umane di lavoro.

Il poliziotto che sta permanentemente davanti alla porta si è scostato, ma solo per far entrare le delegate della RDV e le ragazze: per tutti gli altri l'ingresso in fabbrica è stato precluso. « Ordine del questore », ha ripetuto irremovibile l'uomo, scostando giornalisti, fotografi, e chiunque altro. Ma le vietnamite sono restiate a lungo dentro e gli applausi, le grida d'entusiasmo, i discorsi di solidarietà si udivano ben oltre quelle mura.

Ha Giang ha donato alle ragazze di Manziana il frammento di un aereo americano abbattuto sul fronte del Vietnam, e fotografie su fotografie di giovani donne vietnamite che combattono in prima linea, ripetendo ancora: « La nostra è la vostra lotta si incontrano su un unico obiettivo, quello della vittoria del socialismo ».

Era già pomeriggio inoltrato quando siamo tornati a Roma e le delegate del Vietnam hanno partecipato ad una delle sedute del Comitato Centrale del PSUIP.

Sull'autostrada Los Angeles-Pasadena

Il fratello di Sirhan sfugge a un attentato

Continuano in USA e a Londra le indagini sul presunto assassino di Luther King per risalire ai mandanti



PASADENA (California) — Sul dettatore di destra dell'auto di Saldalah Bishara Sirhan — fratello del presunto uccisore di Robert Kennedy — sono visibili i fori causati dai proiettili sparati dai due attentatori

PASADENA, 4. Un fratello di Sirhan (detenuto in attesa di processo per avere ucciso il senatore Robert Kennedy) ha dichiarato alla polizia di Pasadena di essere stato oggetto di un attentato. Saldalah Sirhan, di 36 anni, meccanico disoccupato, è il più anziano dei quattro fratelli, e ha detto di essere stato un grande ammiratore di Bob Kennedy, certo per sottolineare che egli non ha niente in comune con il fratello.

Egli ha raccontato che nella notte di ieri, mentre tornava da Los Angeles a Pasadena con la propria auto, si è visto a un certo momento affiancare da un pulmino Volkswagen con quattro persone a bordo, sulla destra, e contemporaneamente, sull'altro lato, da una Chevrolet con tre persone. Quando ha visto apparire una pistola al finestrino del Volkswagen, Sirhan si è piegato in modo da evitare i proiettili, quindi ha accelerato riuscendo a sfuggire. La polizia ha trovato i due proiettili nella vettura, e accetta la sostanza del racconto. Essa ha consigliato al giovane di tornare ad abitare con sua madre, che gode di un servizio di protezione.

Saldalah Sirhan ha chiesto tempo fa la cittadinanza americana, ma dopo il gesto criminoso commesso dal fratello il 5 giugno, la pratica si è incagliata e Sirhan non ha ottenuto finora il visto.

LONDRA, 4. Scotland Yard non ha affatto concluso le indagini su James Earl Ray (accusato dell'assassinio di Martin Luther King), che la corte di tribunale penale di Londra ha deciso l'altro giorno di estradare negli Stati Uniti, intatti la polizia londinese sta cercando di scoprire il luogo dove il Ray può aver nascosto il denaro che, da quanto è stato accertato, egli aveva a disposizione.

Si cerca il denaro per avere una conferma del fatto già evidente che Ray non avrebbe potuto agire da solo nell'organizzazione dell'uccisione di Martin Luther King, ma in realtà sarebbe stato l'esecutore di un piano preparato da altri. In effetti Ray, quando venne arrestato all'aeroporto di Londra mentre stava per trasferire su di un aereo diretto a Bruxelles sotto falso nome, aveva con sé pochissimo denaro. Da quel momento la polizia ha sempre ritenuto che egli avesse nascosto fondi in

Per spezzare lo sciopero

Centinaia di impiegati arrestati a Montevideo

MONTEVIDEO (Uruguay), 4. La polizia ha arrestato 360 impiegati in due banche di Montevideo: la Banca della Repubblica e la Banca Centrale. Le due banche erano state poste sotto la legge marziale il 24 giugno, al fine di reprimere una ondata di scioperi che ha quasi completamente paralizzato l'attività delle banche il mese scorso.

Giakarta

Riprese le persecuzioni

GIAKARTA, 4. E regime dei generali indonesiani ha di nuovo oggi un colpo, secondo il quale duecento cittadini progressisti — qualificati senz'altro di « comunisti » — sono stati arrestati nelle regioni centrali e occidentali di Giava. In altri termini, militari indonesiani, che hanno massacrato negli anni scorsi centinaia di migliaia di comunisti, continuano a considerare reato l'appartenenza al partito, e a colpire i veri o presunti comunisti con estrema ferocia.

Un immenso corteo di 80.000 contadini ha pacificamente «invaso» il centro di Roma

Poderosa protesta contadina contro il MEC

Il grande comizio al Colosseo alla presenza di rappresentanti della CGIL, del PCI, del PSIUP, del PSU - Con le mucche e i trattori per le vie della città - Simbolica «semina» di grano a via XX Settembre - Fischi a Bonomi e al ministro dell'Agricoltura - Incontri col governo e in Parlamento

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presentato alle Camere il monocoloro dc che tenta di coprire la sconfitta del centro sinistra

VUOTO E VECCHIO

il programma Leone

Aperta dichiarazione di continuità col passato - Nessun impegno per le pensioni - Silenzio sul SIFAR Per i problemi dei contadini e del Mezzogiorno ribadito l'indirizzo economico tradizionale - Professione di atlantismo in politica estera - Ignorate le ragioni di fondo della protesta universitaria

Longo: un governo incapace da combattere e rovesciare

Dopo le dichiarazioni programmatiche del governo il compagno Luigi Longo ha rilasciato questo commento: «Il discorso di presentazione dell'on. Leone è stato un lungo elenco di temi per i quali il più spesso non sono stati indicati né i modi con cui affrontarli, né le soluzioni a cui arrivare. Tutto il discorso si è mosso nella genericità e nell'equivoco, soprattutto per quel che riguarda le questioni fondamentali relative alle condizioni degli operai, dei contadini, dei pensionati e alle questioni vitali della pace e della democrazia (vedi il silenzio sul Sifar).

genti che stanno davanti al paese. Troviamo, nelle dichiarazioni dell'on. Leone, la conferma di quanto avevamo già detto al momento della formazione della nuova compagine ministeriale. Si tratta di un governo che intende continuare la politica di centro sinistra, uscita sconfitta dalla consultazione elettorale e rifiutata da una parte degli stessi partiti che l'avevano fatta propria e sostenuta. Si tratta cioè di un governo che non può che parlare all'aggravamento di tutti i problemi che attendono una pronta soluzione, di un governo che non può che essere combattuto e rovesciato per aprire la strada alle forze nuove di sinistra che intendono veramente avviare una ferma politica di rinnovamento economico e sociale».



Irresponsabile espediente

IN PIAZZA la protesta contadina, grandiosa rappresentazione di unità, proposta di un'altra via per l'agricoltura appoggiata a rivendicazioni molto concrete contro le vecchie strutture e le «regole» della integrazione monopolistica dei mercati. Qui dovrebbero misurarsi un governo e una maggioranza.

Ma in Parlamento si presenta un piccolo burocrate ripescato per l'estate che recita un componimento d'ufficio e si vanta di presiedere una parodia di governo nell'attesa che altri si metano d'accordo per prendere il suo posto. Questa è l'immagine che il senatore Leone ha voluto offrire di sé e del suo ministero ieri alle Camere. Egli ha registrato con devozione notarile tutta quella consueta massa di frastuono con la quale la DC usa imbottire i programmi dei suoi governi: decine e decine di misure settoriali che vogliono provocare l'illusione di un «piano di lavoro» denso di «impegni» e che nascondono la rigidità dell'asse politico tradizionale. Per rinvenire il «filo» bisogna andare al sodo. Qual è la novità? Per la Federconsorzi? Neanche una parola. Che cosa sul Sifar? Manca persino la citazione dello scandalo affare Per le pensioni si promette una «attenta valutazione» e niente di più. Agli studenti si fa una raccomandazione di buo-

na condotta perché non eccedano nella loro «contestazione»: di qui un richiamo alla tutela dell'ordine pubblico», nell'accezione poliziesca, condito di concessioni minori. Silenzio, invece, sulle questioni di riforma e sul diritto allo studio.

Con un discorso di un'ora e dieci minuti il presidente del Consiglio Leone ha illustrato ieri alla Camera dei deputati e al Senato il programma del suo governo. Vi figurano impegni che il centro sinistra non è riuscito ad assolvere in cinque anni; mentre d'altro canto vi si affronta in modo del tutto insufficiente, o li si tace del tutto, alcuni problemi — come quelli delle pensioni della Federconsorzi, dei terremotati siciliani, e soprattutto del SIFAR — la cui soluzione è più urgente.

Si è trattato di un discorso vuoto per l'assenza di una linea politica; per la mancanza di scelte che non siano quelle del vecchio centro sinistra, di una maggioranza, cioè, inesistente; per l'assenza di una qualsiasi valutazione del voto del 19 maggio.

MONDO DEL LAVORO — Leone ha iniziato affermando che risponderà «nella maniera più aperta» alle rivendicazioni dei lavoratori, ma nei limiti delle esigenze di difesa dell'economia. Oltre a ciò saranno esaminati i problemi relativi alla salvaguardia del tenore di vita e della salute dei lavoratori. Per questo, l'obiettivo della settimana certa sarà posto come «una meta da conseguire».

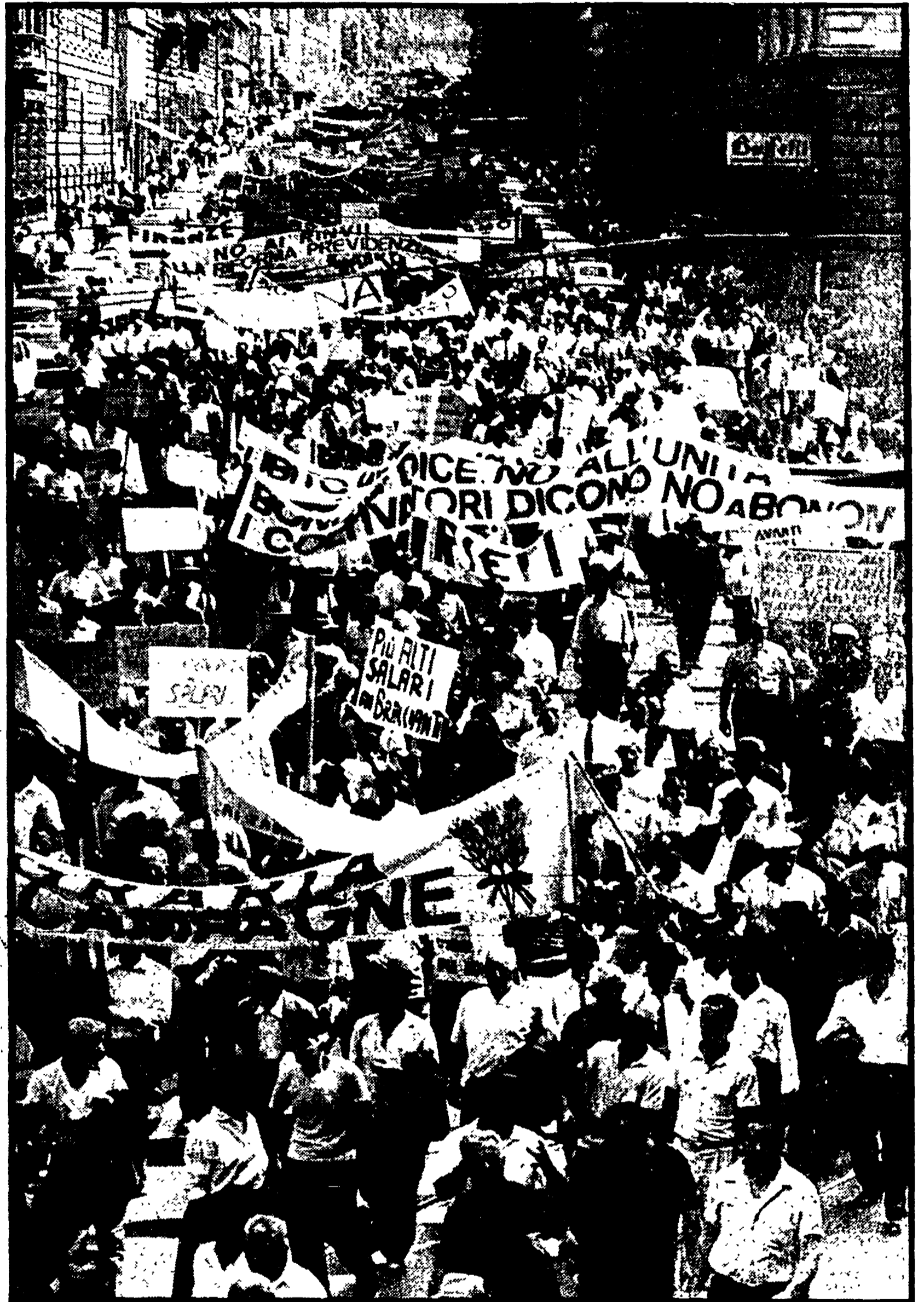
SCUOLA — Il governo intende presentare disegni di legge sui seguenti punti: 1) incompatibilità dell'insegnamento col mandato parlamentare; 2) partecipazione di tutte le componenti del mondo universitario al governo delle università e delle facoltà; 3) pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi; 4) disciplina degli esami (Leone si è detto favorevole allo scaglionamento degli esami durante tutto l'anno accademico) anche al fine di garantire la dignità dello studente e la vera funzione dell'esame stesso (valutazione della maturità dello studente); 5) riforma dell'ordinamento didattico ed esame del problema dell'autonomia delle facoltà; 6) disciplina dei concorsi a cattedra «in modo da tentare di stradicare del tutto i giochi concorsuali consentiti dal sistema vigente»; 7) più ampi

strumenti destinati a favorire «gli studenti bisognosi e meritevoli».

REGIONI — Verranno compiuti — ha detto Leone — tutti quegli atti sul piano legislativo e sul piano amministrativo necessari perché le elezioni regionali si svolgano nell'epoca preordinata (coincidenza con le amministrative del 1969).

STRUTTURA GIURIDICA — Il governo intende ripresentare f. d'a.

sen Cuzari a confortare l'idea che ci lasciamo della superiorità umana. Egli dice che il PCI ha preso molti voti «dove esiste il benessere, ed è assolutamente vero. I maggiori aumenti infatti li abbiamo conseguiti in casa Pirelli e al Grand Hôtel. Per quanto poi riguarda le «iniziative spirituali» (forse l'onorevole dire «iniziativa» ma bisogna avere pazienza), non c'è dubbio che la sua idea è geniale. Noi proponiamo per esempio di dare un minimo di 30 mila lire ai pensionati mentre la DC in risposta che la? Oranizza un grande concerto e i pensionati, rapiti dalle melodie, dicono: «Ora si che ci siamo» e, dopo il concerto, vanno ad ascol-



Poche ore prima che il governo Leone si presentasse al Parlamento una manifestazione contadina senza precedenti ha portato per le vie di Roma, negli uffici del potere esecutivo e al Parlamento, la richiesta di un cambiamento di rotta nella via politica italiana. Si calcolano a 70-80 mila i contadini, braccianti e mezzadri e le altre rappresentanze che hanno sfilato per le vie della capitale per tre ore chiedendo la sospensione del Mercato comune europeo in agricoltura, la trasformazione dei contratti agrari in proprietà contadina, la parità di trattamenti previdenziali, l'aumento dell'occupazione e dei salari, un uso anticapitalistico dei finanziamenti statali.

Annuncio della polizia di Ciudad Juarez (Messico)

Impiccato il giovane che «sapeva» del complotto contro Bob Kennedy

A pagina 14

OGGI preferisco i cattivi

DEVE ESSERCI in noi, se deplorabilmente negletta, la vocazione del talent scout, se dobbiamo giudicare dalla gioia che ci ha procurato ieri l'aprendere per la prima volta che esiste il senatore democristiano Heros, con l'acca, Cuzari, il quale in una riunione del suo gruppo parlamentare ha detto, tra l'altro (il Popolo, pag. 7), che «... il PCI aumenta i suoi voti non nelle zone depresse, ma dove esiste il benessere. Di qui la necessità di opporre schemi validi al fiorire del neo-materialismo, ravvivando le iniziative spirituali precluse dal nostro partito...».

BREZNEV: Siamo con gli arabi per una pace nella giustizia

A pagina 14

Caloroso incontro dei delegati sovietici con i comunisti bolognesi

A pagina 6

(Segue a pagina 4)

Deciso dalla Direzione

Il PSU si asterrà sul governo Leone

La motivazione è che le dichiarazioni programmatiche « sono nella linea della politica di centro sinistra » — I liberali annunciano il voto contrario — Scalfari presenta una proposta di legge per una inchiesta parlamentare su De Lorenzo e i fatti del '64

I socialisti si asterranno nel voto di fiducia sul governo Leone perché le sue dichiarazioni programmatiche « sono nella linea della politica di centro sinistra ». Questa motivazione è contenuta nell'ordine del giorno che è stato approvato ieri sera al termine dei lavori della direzione con 24 voti favorevoli e 9 astensioni (i manciniani e Giolitti). Si è pronunciata a favore dell'ordine anche la sinistra con una dichiarazione di Lombardi il quale ha detto che ciò non significa valutazione positiva della funzione che Leone riveste come « ponte » verso il centro sinistra. Secondo Lombardi alcuni impegni annunciati dal governo e altri che sono stati elusi (inchiesta sul Sifar, Federconsorzi, riconoscimento di diritti all'iracheno) tuttavia occasione alle forze democratiche interne ed esterne al centro sinistra di manifestare i limiti e le condizioni della loro partecipazione ad una politica avanzata « che rappresenti una alternativa al moderatismo ».

De Martino ha chiesto una « astensione benevola » considerando il programma di Leone come « il primo risultato positivo dell'azione intrapresa dal PSU per una modificazione del quadro politico che crei le condizioni nuove per una ripresa organica di un rinnovato centro sinistra ». Anche Tanassi si è dichiarato per una « benevola astensione » mentre Nenni, che non ha partecipato al voto, ha detto che il PSU, essendo responsabile di aver provocato la costituzione di un governo di questo tipo, « ha il dovere di non farlo cadere ». Un « giudizio complessivamente positivo sul nuovo ministero ha espresso anche Brodolini. E' evidente nei demarcanti il tentativo di valorizzare il programma del governo per dimostrare la validità del « disimpegno » del PSU, ma ciò li porta a dare una valutazione del discorso di Leone che è assai artificiosa perché si nasconde volutamente i ripetuti richiami alla « onestà » e alla « democrazia » e l'incostituzionalità della piattaforma governativa su tutte le questioni immediate e di fondo.

Sul versante opposto i manciniani come Ferri danno un giudizio negativo del « monocolore » solo nella speranza di sostituirgli al posto un centro sinistra che la faccia comunque rientrare nel governo.

Al termine delle votazioni per la elezione del direttivo dei deputati socialisti è stato un rappresentante della sinistra, Achilli, che ha chiesto il più alto numero di suffragi. Gli altri eletti sono quattro demarcanti (Dino Moro, Macchiavelli, Guarnini e Di Primio) tre transassiani (Ceccherini, Martoni e Lopez) cinque manciniani (Dei, Bricot, Usardi, Zaccari, Brandi e Reggiani) e un giolittiano (Fortuna).

In serata i gruppi parlamentari del PLI hanno deciso di votare contro il governo Leone.

All'assemblea dei deputati de Sullo ha detto che va garantito « pieno appoggio » al monocolore, del quale la sinistra di Forza Nuova ha dato per bocca di Donat Cattin un giudizio critico. Donat Cattin ha detto che le dichiarazioni di Leone sono « ovvie, nel loro aspetto programmatico » e costituiscono una voluminosa indicazione di temi e di esigenze talvolta senza indicazioni risolutive. Come è noto i rappresentanti di Forza Nuova nella direzione dc, Toros e Sinesio, si astengono dal votare il documento conclusivo della riunione di giovedì sera che esprimeva « solidarietà » al governo.

SIFAR — L'onorevole Eugenio Scalfari, ex direttore dell'Espresso e deputato del PSU ha presentato alla Camera una proposta di inchiesta parlamentare sulle attività del comitato centrale del PSU.

Sviluppi nella cooperazione economica italo-irachena

Uno zuccherificio da 500 tonnellate di zucchero raffinato al giorno, viene realizzato a Amara, nell'Iraq, dalla Generale Impianti, in collaborazione con una serie di grandi aziende industriali italiane.

mandante generale dei carabinieri (De Lorenzo) e di alcuni alti ufficiali dell'arma nell'estate del 1964. Nella relazione acciolla alla proposta di legge Scalfari, dopo aver fatto una cronistoria degli avvenimenti riguardanti il SIFAR e i suoi organi dirigenti, critica l'allora ministro della Difesa Tremonti perché la sua iniziativa « si fermò a mezzo »: sia nel senso « che non volle o non seppe accertare le cause di fondo che avevano provocato così patologiche deformazioni nei nostri servizi di sicurezza militare, sia nel senso che non volle o non seppe ricercarne le più evidenti corresponsabilità politiche, sia infine nel senso che fu gravemente reticente nelle informazioni fornite al Parlamento ».

L'iniziativa di Scalfari, che si aggiunge a quella già presa dai gruppi parlamentari del PCI, rappresenta un elemento di novità nell'atteggiamento socialista, finora assai contraddittorio e reticente. Si ricorderà infatti che, nonostante le clamorose rivelazioni emerse al processo De Lorenzo - L'Espresso, la maggioranza del PSU si era ostinatamente opposta all'idea dell'inchiesta parlamentare, accettando di coprire le responsabilità politiche della DC.

Nello stesso tempo, la proposta di legge Scalfari introduce evidentemente un altro fattore di tensione nei confronti del partito di governo.

Sempre ieri si è appreso che i senatori socialisti aderenti alla corrente Mancini proporranno al gruppo di presentare una mozione nella quale si chiederà la sospensione del gen. Celli, nominato recentemente vicecommandante

dei carabinieri al posto di Manca, fino a quando non siano accertate le sue responsabilità sui fatti del luglio '64. Commentando questa decisione, il sen. Jannuzzi ha duramente criticato il silenzio di SIFAR, C'è dunque abbondante materiale per ritenere che, malgrado l'evidente impronta di strumentalismo che vizia l'atteggiamento della destra del PSU, da questo punto di vista il cammino del governo monocolore non sarà fiorito di rose.

Da parte dei deputati comunisti

Sollecitata la costituzione della Commissione RAI-TV

Un passo dei compagni G. C. Pajetta e Caprara

Poiché i gruppi dell'ex-centrosinistra, non presentando i nomi dei loro rappresentanti, sembrano cercare di far procrastinare la costituzione della Commissione parlamentare di controllo sulla RAI-TV, il gruppo comunista ha fatto un passo presso la presidenza della Camera. I compagni Gian Carlo Pajetta e Caprara si sono recati dal presidente della Camera, on. Pertini, per far presente che ogni ulteriore ritardo non può essere giustificato. Si è sottolineato che neppure il pretesto addotto dai

Incontri con i gruppi parlamentari del PCI, del PSIUP, del PSU e della DC

Le delegate vietnamite alla Camera e al Senato

Strette di mano a Montecitorio con le delegazioni contadine — Le calorose accoglienze di Siena

Il viaggio delle donne del Vietnam in Italia è cominciato. Ha Giang e le sue compagne non sono più a Roma: sono arrivate a Siena, la città dove la popolazione le ha accolte, fin dal primo momento, con un entusiasmo pari all'attesa, al desiderio di conoscerle, di stringere la mano, di parlare con le rappresentanti di un popolo che accentra oggi

l'attenzione del mondo intero, i desideri di pace e di giustizia di tutte le nazioni. Ieri sera, dopo il veloce viaggio sull'Autostrada del Sole, c'è stata la sosta festosa al casello di Chiusi dove una gran folla era venuta incontro con la bandiera tricolore dei partigiani di Chiusi con fiori, pagno Canestrelli, giovani donne dell'UDI senese, rappresentanti dell'ANPI e delle associazioni d'emergenza hanno dato il primo caloroso benvenuto.

Hanno consegnato una pergamena (la carta era antica, autentica del '600) dove pacatamente un giovanotto aveva trascritto, in antichi caratteri, le parole: « Siamo con te, eroico popolo del Vietnam » ed era stata firmata dall'UDI, dall'ANPI, dal PSIUP, dalla CGIL, dall'ARCI, dalla Collettività diretti, dalle cooperative del PSU, dalla FGCI e dal PCI di Chiusi.

Era già tardi quando Ha Giang, Vo Thi The e Mai Thi Thu sono arrivate a destinazione stanche, quasi stordite dalle cento emozioni di questi primi contatti di strada, ed hanno potuto ripartire nel viaggio dove ancora tutti le hanno volute salutare e conoscere non certo come semplici clienti, ma come amiche, ospiti gradite e attese. La giornata era stata alquanto movimentata e un'altra, quella di oggi, a Siena, le aspetta, non meno impegnativa.

Nella mattinata infatti, prima di partire da Roma, la delegazione dell'Unione donne vietnamite accompagnata dalle compagne Marisa Rodano e Marisa Passigoli della presidenza dell'UDI è stata ricevuta alla Camera e al Senato dai gruppi parlamentari di sinistra e democratici.

Ad accoglierle per primo a Montecitorio è stato l'on. Luzzatto, vicepresidente della Camera, poi c'è stato l'incontro con i rappresentanti dei gruppi comunista, socialista, PSIUP e democristiano. L'on. Anselmi, presidente del gruppo del PSU, ha detto alle delegate che i socialisti si impegnano a fare tutto ciò che è nelle loro possibilità per la cessazione totale dei bombardamenti USA come condizione preliminare per ogni trattato di pace. Nel breve incontro con il gruppo democristiano ha espresso il suo augurio di pace l'on. Storch.

Più a lungo Ha Giang e le altre due delegate si sono intrattenute negli uffici dei gruppi comunista e del PSIUP, ed hanno avuto un lungo cordiale colloquio con i rappresentanti del nostro partito — Ingrojo, Vitte Jotti, Boti, Maschella, Ranzi e molti altri erano presenti ad accoglierle — e con il compagno Ceravolo che le ha incontrate insieme con numerosi rappresentanti del gruppo del PSU.

Gli incontri a Montecitorio e al Senato dove il vicepresidente senatore Gatto, la senatrice Carettini, sen. Anderlini ed altri parlamentari del gruppo indipendente di sinistra hanno parlato a lungo con le donne vietnamite si sono protratti per tutta la mattinata. Più volte lungo i corridoi, nelle sale, sulle scalinate di Montecitorio, le tre delegate vietnamite si sono fermate, hanno parlato, hanno stretto la mano ai contadini in lotta che ieri mattina affollavano con le loro delegazioni la Camera dei deputati: « Vi aspettiamo — hanno promesso i contadini di Modena che hanno subito riconosciuto e circondato Ha Giang — e allora, nella nostra Emilia, parleremo a lungo: voi ci racconterete della vostra lotta e noi della nostra ».

Nel corso dei colloqui o degli incontri di questi giorni si è a lungo parlato della drammatica situazione del Vietnam ed è emersa la grande gratitudine per il diritto del popolo vietnamita a lottare con tutte le proprie forze per la propria libertà e indipendenza ed è stato sottolineato come la responsabilità dell'esto fin qui negativo dei colloqui di Parigi ricada sugli Stati Uniti che non hanno cessato né i bombardamenti né gli atti di guerra contro il Vietnam del sud e la determinazione dei vietnamiti di battersi fino al pieno successo della loro lotta, con l'appoggio delle forze progressiste e pacifiste di tutto il mondo.

Elisabetta Bonchi



La delegazione delle donne vietnamite mentre viene calorosamente salutata da numerosi cittadini

Giovanni Berlinguer parla ai lavoratori e ai pensionati a Forlì

Il PCI continuerà la battaglia per la riforma previdenziale

Promuoveremo forme sempre più ampie, decise ed unitarie di lotta per risolvere il problema delle pensioni

Dalla nostra redazione

Parlando stasera a Forlì a conclusione di una forte manifestazione di lavoratori e di pensionati, il compagno Giovanni Berlinguer ha sottolineato la continuità dell'impegno del PCI sulla riforma previdenziale e la possibilità di un'estensione di massa su questo terreno concorra a determinare importanti spostamenti di politica sociale. « Quando voteremo contro la legge del centro-sinistra sulle pensioni, sembravamo isolati in Parlamento: ma i lavoratori e i pensionati erano con noi. Oggi nel PSU, nelle ACLI, nella CISL, in coloro che approvano la legge, non c'è un solo uomo che non si sia mosso in questa direzione. Il compagno Berlinguer — hanno riconosciuto l'esigenza di eliminare

alcune storture della legge previdenziale ma la storiatura più profonda sta nel fatto che gli operai italiani pagano i contributi previdenziali più alti d'Europa, e ricevono le prestazioni più basse, e capogialzazioni, le manomissioni e gli sprechi costituiscono una costante della politica previdenziale italiana, dal fascismo al centro-sinistra. Lo unico rimedio a questo scandalo permanente è l'autogestione del fondo previdenziale da parte dei lavoratori ».

Il compagno Giovanni Berlinguer ha colto l'occasione per esprimere, inoltre, un primo, immediato giudizio sulla parte del discorso dell'on. Leone dedicata alla questione delle pensioni e della previdenza sociale. « On. Leone non poteva ignorare — ha detto Berlinguer — il rilevante peso che la questione delle pensioni ha avuto sul corso del 19 maggio e la forte spinta rivendicativa da parte dei pensionati e dei lavoratori su questo argomento. Gli hanno detto la prova di ciò che le numerose proposte di legge immediatamente presentate alla Camera e al Senato da parte di una fra esse, quella del PCI firmata dall'on. Longo.

Appare quindi ancora più grave il rifiuto espresso dal presidente del Consiglio di accettare qualunque modifica della drammatica situazione dei pensionati. Egli infatti dopo una frase di circostanza che, ammettendo l'esistenza di conseguenze negative della legge 5 marzo n. 238, si limita a promettere che, in un prossimo studio, ha precisato che taluni dei provvedimenti previsti da quella legge per il 1971 potranno essere attuati in prima. Questa posizione del governo equivale a dire un secco no all'aumento dei minimi di pensione, al ripristino della pensione di anzianità, all'abolizione della trattativa ai pensionati che lavorano e tutte le prime immediate rivendicazioni emerse dalla proposta di legge del PCI.

Concludendo l'operato ha risposto a coloro che accusano i comunisti di fomentare la lotta, che non si è possibile in questa situazione di crisi, ammettere la esistenza di un conflitto di interessi tra i lavoratori e i pensionati. « La gravissima situazione determinata al Comune di Cosenza, a causa della crisi del centro sinistra che dura da ben tredici mesi, senza che in questo periodo sia mai stato convocato il consiglio comunale, è sfociata stamane nell'occupazione dell'aula consiliare di Palazzo dei Bruni da parte dei consiglieri comunali comunisti.

Il gruppo costituzionale comunista ha deciso di arrivare alla occupazione dell'aula consiliare dopo che tutte le forme democratiche di richiesta e di stimolo per la convocazione del consiglio — interpellanze, ordi, comizi, manifestazioni — erano state vanamente esercitate incontrando unicamente la sorda e settaria tracotanza della DC e del PSU.

Subito dopo aver occupato l'aula, gli otto consiglieri comunali comunisti hanno tenuto una conferenza stampa nella quale sono state illustrate le ragioni che hanno spinto il PCI ad intraprendere questa battaglia in difesa dell'istituto consiliare e della soluzione della crisi nell'abbandono della formula di centro sinistra e con l'avvento alla direzione del comune delle forze democratiche, laiche e cattoliche, capaci di esprimere una politica di profondo rinnovamento della vita cittadina.

Subito dopo la conferenza stampa è appena in città si è appresa la notizia dell'occupazione dell'aula consiliare, gli assessori democristiani di centro sinistra sono accorsi trafelati al Comune e immediatamente si sono riuniti in Giunta deliberando seduta stante la convocazione del consiglio comunale per il 15 luglio prossimo.

Al grande incontro operaio lombardo

Stasera Longo parla a Milano

Da tutte le fabbriche milanesi e della regione alla grande manifestazione con il segretario del partito e i parlamentari comunisti - Pensioni e statuto dei lavoratori i temi dell'incontro

MILANO, 5. Domani sera, alle 21, al Palazzo dello Sport, in piazza Stuparich, si terrà l'annunciato incontro degli operai delle fabbriche milanesi con i parlamentari comunisti eletti al Parlamento il 19 maggio.

Alla grande manifestazione regionale parlerà il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI e capofila per il nostro partito nella circoscrizione elettorale Milano-Pavia.

La manifestazione si inserisce nel quadro degli impegni assunti dal partito in queste settimane a sostegno delle lotte operai in corso, contro la costituzione di un governo d'affari impegnato fin da ora a eludere ogni richiesta operai e per il rinnovo, appunto, di due progetti di legge presentati dal PCI alla Camera e al Senato, rispettivamente sull'aumento dei minimi di pensione e sullo Statuto dei lavoratori.

Una manifestazione, attesa con interesse anche perché sarà un po' la prima risposta che il compagno Longo, nella sua veste di segretario generale del PCI, darà, di fronte ai lavoratori della regione « che conta di più » nel Paese all'indignazione delle dichiarazioni programmatiche del senatore Leone alle Camere, per la presentazione del nuovo governo.

Assieme a comizi davanti alle fabbriche milanesi e della regione porteranno la testimonianza di questo impegno. Dall'Alfa Romeo, dal Piaggio, dalle grandi fabbriche di Sesto San Giovanni verranno gruppi folli di lavoratori, con loro ci saranno anche gli operai in lotta della CGE, della FIAR, della Alcechic Heuch, i proletari sulle piazze di Milano di imponenti manifestazioni.

Ma a sentire il compagno Longo, domani sera, non ci saranno certo solo i dipendenti della SIEMENS, o della « In nocenti » o ancora della « Marrelli », ma centinaia di migliaia di giovani di donne, di cittadini di ogni parte della città e della provincia verranno a manifestare a favore delle scelte del nostro partito, ricordare la più grande forza che esso ha tratto dalle elezioni del maggio scorso, e comizi a Milano, nella Lombardia industriale. Lo scardine della sinistra a Milano come in tutta la regione si è fatto più grande: anche nelle zone dove tradizionalmente le forze della conservazione avevano posizioni di potere, il nostro partito è andato avanti.

L'Assemblea della STET

Si è tenuta a Torino l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della STET — Società Finanziaria Telefonica p.a., finanziaria di Stato nel settore delle telecomunicazioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha esaminato il buon andamento generale delle società consociate del Gruppo, particolarmente significativa la Convenzione aggiuntiva stipulata con la SIP che prevede, tra l'altro, la selezione da parte dell'ente di tutto il territorio nazionale.

Fra le società consociate, la SIP — al 31 dicembre 1967 — ha raggiunto un utile netto di 21.438 miliardi e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Ma a sentire il compagno Longo, domani sera, non ci saranno certo solo i dipendenti della SIEMENS, o della « In nocenti » o ancora della « Marrelli », ma centinaia di migliaia di giovani di donne, di cittadini di ogni parte della città e della provincia verranno a manifestare a favore delle scelte del nostro partito, ricordare la più grande forza che esso ha tratto dalle elezioni del maggio scorso, e comizi a Milano, nella Lombardia industriale. Lo scardine della sinistra a Milano come in tutta la regione si è fatto più grande: anche nelle zone dove tradizionalmente le forze della conservazione avevano posizioni di potere, il nostro partito è andato avanti.

Fra le società consociate, la SIP — al 31 dicembre 1967 — ha raggiunto un utile netto di 21.438 miliardi e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Positivi gli esecutori della Seat, Sirti, Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Ates, Ite e Fonit-Cetra; normali gli andamenti di gestione della Salsit e Seta, mentre la S.T.S. si è aggiudicata la gara indetta dal governo argentino per la costruzione a Balcarce di una stazione terrena di comunicazioni via satellite ed è in trattativa con 21.438 abbonati e, con i suoi 7.059.019 apparecchi in servizio, si è collocata al settimo posto nella graduatoria internazionale per numero di apparecchi; la Italcable ha notevolmente potenziato i suoi impianti; la Telespazio ha raggiunto un piano di eccellenza nei confronti degli impianti similari esistenti in tutto il mondo.

Lunedì manifestazione per Padrut

Terracini e Petruccioli a Palermo



29 MESI DI CARCERE AL COMPADRUOT - CONTRO I TRIBUNALI IMPERIALISTI LOTTA DI CLASSE

Conclusi i lavori del Comitato Centrale

Gli impegni del PSIUP per i prossimi mesi

Il Comitato Centrale del PSIUP si è concluso ieri a Roma con l'approvazione di un documento politico nel quale si afferma che dopo le elezioni del 19 maggio e gli avvenimenti francesi si apre una nuova prospettiva per la classe operaia, « cioè quella dell'attuazione delle lotte per il socialismo ».

Dopo aver analizzato il tipo di risposta data dalla borghesia allo spostamento a sinistra verificatosi il 19 maggio, di cui la costituzione del governo Leone rappresenta un momento importante in quanto « dovrebbe garantire la linea politica scelta dal capitalismo italiano: si legge che il Comitato Centrale riafferma l'impegno del PSIUP di contribuire decisamente al fallimento di questa manovra, attraverso la lotta unitaria dei lavoratori, non accettando nessuna attesa e nessun rinvio, e ponendo invece a tutti i livelli, nel Paese e nel Parlamento, i problemi più urgenti che debbono essere affrontati e risolti ».

Passando all'analisi del risultato francese il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà nei luoghi di lavoro, riforma agraria generale, riforma delle pensioni, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra nel Paese ».

Su questo terreno, si dice ancora che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescersi delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. « Lo sviluppo delle lotte in questi ultimi mesi — si afferma concludendo — l'accrescersi delle tensioni sociali, e l'aumentato livello di coscienza dei lavoratori, mostrano la concreta possibilità di rinnovare e allargare uno schieramento di lotta che raccolga ed esprima le spinte nuove e più avanzate di contestazione del capitalismo nella prospettiva della trasformazione socialista della società.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5.

I socialisti autonomi hanno comunicato la loro adesione alla giornata di lotta e di protesta per la condanna a due anni e mezzo di carcere di Franco Padrut, che si svolgerà a Palermo lunedì prossimo in coincidenza con l'ottavo anniversario della repressione fiambronica che la città pagò con quattro morti e cento anni di galera ai suoi figli migliori.

A conclusione della Giornata, parleranno alle 19,30 in piazza Massimo i compagni Umberto Terracini, della direzione del PCI; Lucio Luzzatto, della direzione del PSIUP; il segretario nazionale della FGCI, Claudio Petruccioli.

Il messaggio dell'MSA sottolineato in tutti i gangli della struttura dello Stato, anche nei più delicati, e ricorda che « è appunto nella lotta che si possono sconfiggere gli attacchi alla democrazia e conservare la prospettiva di un mondo migliore ».

Nella foto, un momento del corteo dei giovani palermitani che hanno manifestato contro la condanna di Padrut.

g. f. p.

L'orchestrata campagna della stampa borghese contro i giovani

Come lo studente si trasforma in diavolo

Il tentativo di frantumare il movimento studentesco e di isolarlo dalle masse - I «maolsti» e gli «studenti liberi» - Le menzogne del «Corriere» e della «Stampa» per giustificare a priori la repressione poliziesca - La funzione della stampa democratica

L'Unità ha già pubblicato un lungo articolo che i giornali della capitale hanno scritto, e scrivono, sul movimento studentesco. Il panorama non cambia se si prende in esame la stampa «indipendente» delle grandi città del nord che sono state teatro delle maggiori agitazioni, Milano e Torino. Qui l'attacco si è sviluppato giorno per giorno lungo diverse direttrici che non si escludono ma si integrano a vicenda, al fine di dare agli avvenimenti un quadro completamente falso. Nulla è stato risparmiato, dal busto alla carota, per dividere e frantumare il fronte studentesco. Osserviamo brevemente queste linee.

IL PERICOLO GIALLO Un incubo popolato di fantasmi di studenti con gli occhi a mandorla, come è stato scritto, sembra dominare i sonni di direttori, giornalisti e redattori. «Mao in cattedra» è il titolo emblematico del Corriere della Sera (5 marzo). Negli scontri tra studenti, da una parte ci sono sempre «maolsti», dall'altra di volta in volta dissidenti, controaccusanti, persino neofascisti (24 febbraio), ma per lo più «studenti liberi» (3 e 4 marzo). Naturalmente, così facendo, si corre il rischio di gonfiare a dismisura le file dei «cinesi» dell'università, assimilando ad essi un movimento che comprende migliaia e migliaia di giovani, e allora si corre al riparo inventando la favola degli «estranei» provenienti persino da altre città.

«filocinesi», «scritturano», «terroristi siciliani» (c'è anche la foto sul Corriere del 28 maggio) e ingaggiano «gorilla picchiatori di vocazione, muniti di elmetti da fonditore, clava, mazze da base-ball... Massicce figure di sconosciuti dall'aspetto di autentici razzisti... Disordini figurati, poveri diavoli di mezza età che si scambiano qualche parola con inflessioni meridionali» (evidentemente la coerenza non è di casa in via Solferino, 3 marzo). Al giornalista riesce il colpo, e i nottrotti nell'università occupata in intervista «uno, ubriaco fradicio, (che) spiega con orgoglio di venire dalla Baia del Re». Ricordate il dott. Nò di Fleming: cino-negro-ebreo comunista al soldo di Mao? Senza la sbrigativa fantascienza, aveva parlato di Valdegno, aveva parlato di una perfetta organizzazione sovversiva che sarebbe all'origine della rivolta operaia e studentesca francese, e il Corriere non si lascia sfuggire la ghiotta occasione di spiarlo ad una conferenza stampa, tenuta alla Cattolica. Il Movimento studentesco sarebbe «manovrato da una centrale cinese... di tipo leninista dislocata a Basilea... direttamente in contatto con un'ambasciata di Berna, dalla quale riceverebbe istruzioni, mezzi di propaganda e finanziari». Ma già in una intervista sul Giorno il prof. Paratore (quello della versione in latino dei pensieri di Mao) aveva parlato di un complotto internazionale, con tanto di «forniture» su Lenin spedito in Russia dentro un vagone piombato. Gli argomenti sono ribisibili, l'investitore ironizza, ma in tanto la notizia circola. Tutto fa brodo.

Lo stesso quotidiano, all'indomani dello sciopero di Valdegno, aveva parlato di una perfetta organizzazione sovversiva dotata di radio rice-trasmettenti, di staffette e persino di un cane portadori. Il 12 giugno Giorgio Bocca, la «copertura» a sinistra del quotidiano dell'ENI, ristabilisce la verità: «... gli unici che abbiano partecipato alla rivolta sono stati i dieci studenti trentini che erano qui per la campagna elettorale». Però, la «balla» del cane portadori rimane.

L'ALIBI ARMISTIZIO E LA DIFAMAZIONE Verso gli studenti si continua a ripetere fino alla nausea che esami e anno accademico sono in pericolo se continueranno occupazioni e agitazioni. Verso l'opinione pubblica: violenze, taffer-

gli, risse, atti di teppismo, vandalismi, danni incalcolabili, ecc. sono le parole che si incontrano più di frequente nei sottotitoli. «Dopo la guerriglia», titola il Giorno del 9 giugno; «Sei ore di guerriglia», La Notte; per il Corriere si tratta di una «vandalica spedizione notturna di maròs»; tutti, però, tacciono del processo pubblico alla stampa borghese da parte del Movimento studentesco che è all'origine della manifestazione, e in cambio drammatizzano fino all'esasperazione episodi marginali. «Rogo di libri all'Università», titola il Corriere del 23 maggio, e mostra trionfante una foto con dieci libri dei quali solo tre appaiono danneggiati; accanto un'altra foto raffigurante le micidiali «scorte di sassi acclamate dagli occupanti dell'Ateneo».

L'APPELLO AL BUON SENSO In questa campagna si distingue La Stampa con la feroce rubrica «Lettere allo Specchio» che pubblica a getto continuo invettive in disparte di studenti che vogliono studiare, e concludono con il fatidico appello rivolto agli occupanti: andate a far politica fuori dall'università.

Elementi approvati dai senati accademici sono «pacati e concilianti», le proposte dei docenti «responsabili»; i rettori invitano «a riprendere il dialogo» (Corriere del 4 marzo); anche per il Giorno, «il rettore vuole il dialogo ma gli studenti nichiano». Tutto ciò accanto ad articoli i cui titoli parlano di risse, zuffe, contusi e feriti negli «scontri fra studenti di opposte fazioni».

In prima pagina, intanto, gli esperti scolastici «proponi per l'ossessione all'ordine dell'editoriale», ripetono fino alla noia che: 1) si tratta di una protesta giovanile uguale in tutto il mondo (Roma e Torino, Berkeley, Berlino, Varsavia, Praga, Berlino); 2) la riforma dell'università si approvava in tempo avrebbe evitato tutti i guai; 3) la responsabilità ricade sui politici (quali?) e sulla partitocrazia. Il Corriere ricorre addirittura ad uno psicologo per spiegare «le componenti psicologiche della protesta»: l'aggressività e l'ansia di inserirsi.

Gli scopi di questa ben orchestrata campagna di stampa sono evidenti. Innanzitutto, si tenta di dividere gli studenti dipingendone una parte come facinorosi ed esaltati sovvertitori insulsi dall'estero che strumentalizzerebbero le giuste ed autentiche rivendicazioni degli studenti moderati. In secondo luogo, si cerca di screditare il M.S. con una costante opera di diffamazione e denigrazione per alienargli i consensi dell'opinione pubblica e isolarlo dalla massa. Il terzo obiettivo, infine, è di aperta provocazione: si mira a creare ad arte delle trappole per giustificare a priori l'intervento poliziesco e la repressione violenta.

La risposta non tocca solamente al M.S. ma a tutte quelle forze politiche e a quelle classi sociali che ne sono i naturali alleati e verso le quali esso è in grado di istituire corretti rapporti basati sul rispetto della reciproca autonomia e sul rifiuto di strumentalizzazioni, dall'esterno, di autostromenti e atteggiamenti illuministici o giacobini. La stampa democratica, e in primo luogo quella dei partiti operai, è il naturale, anche se non l'unico, canale di comunicazione tra studenti e lavoratori. Ma non basta l'opera di informazione e di denuncia delle menzogne e delle calunnie. Occorre che sia rimesso in discussione con forza il problema fondamentale di una effettiva libertà di stampa — di una stampa, cioè, libera da un dipartimento di natura politica ed economica, attraverso la mobilitazione delle masse per la rivendicazione di un preciso diritto che appartiene a quanti aspirano a una radicale trasformazione delle attuali strutture politiche e sociali.

Del resto, proprio su questa strada, si è già mosso il Partito comunista, con una azione che non è stata soltanto di registrazione e denuncia dei fatti, ma altresì di critica costruttiva, di stimolo e di lotta.

Fernando Rotondo

LE CITTÀ DEL CENTRO-SINISTRA IN CRISI

A Torino la «storica alleanza» è stata solo una lunga agonia

Prima la paralisi, ora la crisi — La via unitaria è la sola possibile per mutare il volto della città — In base ai risultati elettorali DC e PSU avrebbero in Comune soltanto trentasei seggi — Le proposte dei comunisti



PESCHE SULL'ASFALTO E' accaduto ieri a Palermo ma poteva accadere in qualche altra parte d'Italia: un agricoltore ha gettato sull'asfalto le pesche invendute, per le quali gli offrivano 10 lire al chilo, e qualche passante si ferma a raccogliercle. C'è il MEC, col suo complicato Regolamento anticrisi, c'è la crisi con la distruzione di prodotti. Quest'anno sono già stati distrutti in enormi quantità arance, cavolfiori, mele, ciliege. I grossisti tengono alti i prezzi, il consumo è inferiore alla produzione, i contadini perdono il frutto del loro lavoro. E' il meccanismo classico dell'economia capitalistica distruttrice di ricchezze che ora si vuole addirittura assumere a livello dei trattati internazionali, con il MEC

MORIRE A MILANO

La Giunta comunale di Milano proporrà l'abolizione dei funerali in città. Se una decisione di questo genere doveva essere presa da qualche parte, in Italia, non poteva che essere presa a Milano: nella capitale lombarda, effettivamente, il funerale appare un fatto arcaico, estraneo al tessuto della città. Per molti motivi: uno, intanto, è che gran parte dei carri funebri sono ancora quegli agghiacciati carrozzeri neri decorati e intagliati — di gusto spagnolo — che generano raccapriccio e che non hanno nulla a che vedere con la città del retrosecolo. Come argomento di umorismo macabro, questo esaltato dalla giunta milanese è più ricco di spunti di quanto non lo sia la trama del classico «Arsenic e vecchi merletti»: da qualsiasi parte lo si guardi, il grottesco affiora. Se un paragono dovesse essere necessario, sarebbe, appunto, con «Arsenic e vecchi merletti» ma con «Il caro estinto»: il conflitto fra la tecnologia e la morte che si risolve con lo sfruttamento della morte da parte della tecnologia. Qui il problema non è di essere pro o contro la decisione della Giunta: il problema è quello di una città che si è sviluppata in modo così caotico che adesso anche i morti le danno impaccio: un duplice impaccio: ingorgano il traffico quando vengono trasportati alla casa; schizzano alzata e ingorgano la cosiddetta ultima dimora che non dispone più di spazi utili. Di qui la prima decisione: abolire i funerali, nel senso che i carri funebri non devono più essere scortati da cortei, suonando tamburi, schizzando attraverso i crocchi quando si accende il giallo, impegnandosi in rischi oscuri.

Dal nostro inviato

TORINO, luglio. Nato in ritardo il centro-sinistra a Torino ha vivacchiato per poco più di un anno, dal 1966 al giugno di quest'anno. Ma già nell'atto di nascita erano racchiuse tutte le laceranti contraddizioni e i segni del fallimento. Fino a quella data nella capitale piemontese aveva regnato con le benedizioni di tutte le forze moderate e della Fiat, una giunta di centro-destra, composta da democristiani, socialdemocratici e liberali.

Allo scoglio dell'unificazione fra il PSI e il PSDI, una tale situazione non poteva più ovviamente reggersi se non si voleva far consistere nel compromesso unificatore fosse contemporaneamente al governo e all'opposizione. Fu quindi varato il centro-sinistra, ma la politica torinese si strutturò su di più la giunta non poteva nemmeno contare sulla maggioranza qualificata, giacché la consigliera socialista Mattia Di Pietrantonio non aderendo all'unificazione aveva fatto scendere il quoziente del centro-sinistra da 41 a 40 consiglieri.

Responsabilità accertate

La DC, sempre pronta a difendere i propri esponenti imputati di scandali, è stata, rielaborando, sconsigliando il sindaco e accusandolo, mentemmo, di collusione con il PCI. Quattro assessori, due si dimisero, segno di solidarietà con il collega Mina. Ma la commissione d'inchiesta accertò le responsabilità e il dovere dimettere. I quattro rientrarono nei ranghi.

Si arrivò, sia pure perigliosamente, al bilancio preventivo per il 1968. La consigliera Di Pietrantonio che già, sullo scandalo Mina, aveva bloccato l'approvazione del bilancio in consiglio di giunta, negò il voto alla giunta. Ma il bilancio, violando grossolanamente la legge, fu approvato lo stesso e fu avallato dal prefetto, il sindaco, forse per non correre il rischio di essere nuovamente accusato di complicità con i comunisti, accettò di varare il bilancio in queste condizioni. Ma il 19 maggio si avvicinava ormai a grandi passi, il giudizio degli elettori torinesi fu netto.

Rispetto al 1963, il nostro partito, conquistando 226.602 voti, è passato dal 27,1 al 30,7. Il PSU ha conquistato il 4,4% dei voti. Il PSU, nello stesso periodo, è sceso dal 24,6 al 16,9. Se quelle del 19 maggio fossero state elezioni amministrative, la nuova composizione del Consiglio comunale sarebbe stata la seguente: il PCI sarebbe passato da 1 a 3; la DC sarebbe scesa da 25 a 21; il PSU da 16 a 14; il PRI avrebbe ottenuto 2 seggi; un altro partito avrebbe preso la lista «Socialdemocrazia»; il PLI sarebbe sceso da 12 a 11; il MSI avrebbe conservato i suoi 2 seggi; il PSDI avrebbe mantenuto un consigliere. Il centro-sinistra, scendendo da 41 a 36 consiglieri, sarebbe stato spazzato via. Proprio questo fecero notare i comunisti subito dopo il voto, presentando un documento che venne sottoscritto anche dai consiglieri Castagno del PSUP e Matilde Di Pietrantonio (socialista indipendente).

Il nostro partito ha proposto ai compagni del PSU un incontro per discutere assieme, fra la giunta e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

Nei documenti citati il nostro partito ricorda e in uno spirito unitario, i problemi che stanno di fronte ai due partiti. La proposta è stata accolta positivamente dai dirigenti del PSU, ma fino ad oggi l'incontro non è avvenuto.

queste manovre. La sinistra dc, che al Consiglio comunale è forte di sei consiglieri, e chiederà al partito — si legge nel documento votato in questi giorni — di rendersi disponibile per dibattere nell'ambito del Consiglio comunale, ove si possono verificare su molte questioni convergenze operative più larghe, una linea programmatica fino al novembre, che concorra a una soluzione di giunta corrispondente agli impegni più avanzati da assumere».

3.000 costruzioni abusive

Nello stesso documento la sinistra dc si dichiara contraria a una giunta di avanguardia. Ma si deve avvertire che la giunta dc, nella paralisi e per affrontare «impegni più avanzati» occorrono uomini e programmi nuovi. Non si può tornare contro il malcostume e dare poi il proprio voto a uomini che, per fare un solo esempio fra i tanti, hanno permesso che venissero edificate 3.000 costruzioni abusive, e hanno riacquisito, persino vantandosi, 5.000 licenze di costruzione in contrasto con il Piano regolatore.

Non si può denunciare la corruzione e allora poi con nemici della città, con gli uomini che hanno lasciato spadroneggiare i pirati delle aree. Non si può, in una parola, chiedere una politica nuova, rifiutandosi alle vecchie formule del centro-sinistra. Per uscire dalla crisi, bisogna imboccare una strada completamente diversa e nuova. Il nostro partito, confortato dal voto degli elettori, ha saputo indicarla, rivolgendosi a tutte le forze democratiche di sinistra. «Nel Consiglio comunale — è detto nel documento firmato dal nostro partito e sottoscritto anche dai consiglieri Castagno e Di Pietrantonio — vi sono le forze per imprimere un corso nuovo all'amministrazione della città». Se si vuole davvero una politica nuova, non asseriva alle forze del capitale, e su queste forze, in un profondo spirito unitario, che ci si deve basare.

Iblio Paolucci

Zanichelli

Novità di divulgazione scientifica

Serie "M., Matematica

- W. Glenn - D. A. Johnson Avventure tra i diagrammi L. 450
W. Glenn - D. A. Johnson Scorciatoie nei calcoli L. 450

Serie "S., Scienza

- C. Burger I gatti L. 800
M. Henry I cavalli L. 900

Serie "BMS., Biblioteca di Monografie Scientifiche

- G. Ohring Le atmosfere dei pianeti L. 700
S. C. Brown Il Conte Rumford L. 900

Serie "BM., Biologia moderna

- A. L. Burnett - T. Eisner L'adattamento negli animali L. 900
D. R. Griffin Struttura e funzioni degli animali L. 800

Serie "MM., Matematica moderna

- C. D. Olds Frazioni continue L. 900

Zanichelli

Contadini, mezzadri, operai agricoli nelle vie della Capitale e in Parlamento

Lo han detto in tutti i dialetti: è ora di cambiare

Forti scioperi e cortei operai



Un corteo che Roma non aveva mai visto prima

Una vacca in regalo al ministro asserragliato nei suoi uffici

Maiali in libertà nelle vie centrali — Sindaci con la fascia tricolore alla testa dei loro amministratori — Ogni regione d'Italia era rappresentata — Un vitello per gli operai che occupano lo stabilimento Apollon: dovevano legarlo a Palazzo Chigi, poi hanno deciso di donarlo

Mai la Capitale aveva visto una manifestazione di contadini più possente, più combattiva. Sotto un sole rovente, per altre due ore, migliaia e migliaia di lavoratori agricoli, uomini, donne, giovani, hanno invaso le strade di Roma gridando «no al Mec agricolo», «riforma», «governo popolare agrario», «governo socialista», «città di sinistra socializzata». Sono venuti da tutta Italia con carovane di pullman e di auto, con i treni. Sono venuti dalle Puglie, dalla Toscana, dall'Emilia, dalla Campania, dal Friuli, dalla Calabria, dal Veneto, dalla Marche. Qualcuno ha portato anche il trattore, altri il bestiame. Una mucca verrà poi legata a una inferriata davanti al ministero dell'Agricoltura: «Ve la regaliamo — ha gridato un contadino pugliese con tutto il fiato — non sappiamo più che faremo ma che avete firmato anche gli accordi sul Mec». Tutti hanno un cartello che recita in alto: «Il Mec di strage i piccoli allevamenti». «L'atte al produttore lire 60, al consumatore 130 lire», «Vogliamo la riforma agraria e il rinnovamento della campagna», «Chi ci agita i campanacci, chi dà fiato ai fischietti, chi grida. E sono grida in tutti i dialetti, grida che denunciano la situazione sempre più drammatica delle nostre campagne, dei piccoli e medi contadini».

Un grido unico, altissimo, esce da migliaia di bocche: «Ladri, ladri». Ora ci si avvia verso XX settembre per passare davanti al palazzo del ministero dell'Agricoltura. Le mucche e i vitelli, in testa, sono agitati, a stento vengono tratti con le corde. Già da lontano si scorgono le divise di migliaia di carabinieri, di carabinieri. Tutto l'edificio è circondato. Un cordone di tre file di poliziotti lo protegge e sbarrano i cancelli del ministero, abbassate le serrande delle finestre. Davanti al ministero della Agricoltura i contadini si fermano. Dagli altoparlanti fioccano su un camion di arida: «Rasta con i ministri passate del padroni. Avete firmato l'accordo del Mec, avete firmato contro i contadini».

Omicidio bianco

Un edile muore a Brindisi

Schiacciato dal crollo di un terrapieno

Provvedimenti per i lavoratori indipendenti italiani in Belgio

Due decreti reali belgi concernono l'assistenza vecchiaia e superstiti e l'assicurazione malattia e invalidità per i lavoratori indipendenti riguarderanno anche gli italiani che svolgono attività indipendente in Belgio, e che avranno molte facoltà di rimpatriare o trasferirsi in uno degli altri paesi della CEE senza perdere il diritto alla pensione di vecchiaia o di superstiti. Lo ha comunicato il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale specificando che gli interessati non residenti in Belgio purché la loro pensione non venga liquidata d'ufficio, dovranno indirizzare domanda di pensionamento alla «Caisse des pensions pour travailleurs indépendants», in Chausse de Charleroi, Bruxelles.

BRINDISI, 5. Un edile di 31 anni, Cosimo Bucher, nativo e residente a San Donato di Lecce dove rimangono la moglie e tre figli, è morto ieri pomeriggio orrendamente schiacciato dal crollo di un terrapieno. Il Bucher era intento assieme ad altri sei compagni di lavoro, a scavare le fondamenta di un palazzo che sta sorgendo tra via degli Abizzi e via Monte, per conto della ditta Vittorio Pampo di Lecce. Proprio sopra i sei operai si innalzò un altissimo terrapieno. Ed ecco fulminea la tragedia. Il terrapieno crolla e centinaia di quintali di terra e di pietre si abbattano su di loro. Un blocco di conglomerato del peso di 50 quintali colpisce in pieno il Bucher uccidendolo all'istante. Gli altri sei rimangono miracolosamente assai, si chiuse l'opera. Sono venuti in aiuto gli spazzatori d'aria provocato dallo smottamento che li sbatte via come fucili, la loro salvezza. Un altro omicidio bianco viene ad aggiungersi alla lunga serie di incidenti, spesso mortali, che si verificano sempre più frequentemente sui posti di lavoro e le cui cause sono da ricercarsi nel bestiale superaffollamento degli speculatori edilizi.

«Per noi col MEC è come se grandinasse sempre»

Caloroso incontro al gruppo del PCI - Impegno comunista per le rivendicazioni dei lavoratori dei campi - Le riunioni con i parlamentari del PSIUP, PSU e DC - Il colloquio col ministro - La grave condizione civile delle campagne

Nel corso della grandiosa manifestazione, che ha letteralmente sconvolto il ritmo consueto della vita romana, folte delegazioni di contadini, braccianti, mezzadri e coltivatori diretti, si sono portate a Montecitorio, dove sono state ricevute dai gruppi parlamentari del PCI, del PSIUP, del PSU e della DC, e successivamente al ministero dell'Agricoltura per un colloquio con l'on. Sedati. Ai vari gruppi e al ministro i lavoratori della terra hanno consegnato una «memoria» sulle loro principali e immediate rivendicazioni.

Al gruppo comunista, la delegazione contadina guidata dal vicepresidente dell'Alleanza on. Di Marino è stata ricevuta dal compagno Ingrao, Nilde Jotti, Miceli e Sereni. Fra i lavoratori e i parlamentari del PCI si è svolto un caloroso e animato colloquio nel corso del quale i contadini

hanno portato testimonianze brucianti di quello che è lo stato disastroso dell'agricoltura italiana sottoposta agli assalti della speculazione e del monopolio. Sono così emersi con forza problemi essenziali come quelli delle pensioni, per cui i contadini rivendicano la parità con le altre categorie con un minimo di 30 mila lire, e quelli dell'assistenza sanitaria e farmaceutica, i problemi degli investimenti e della remunerazione del lavoro, i problemi infine della «condizione civile» dei contadini in troppi casi primordiale.

Un coltivatore diretto di Latina, oltre a rilevare l'estrema assoluta di creare un fondo di solidarietà in favore dei contadini colpiti dalle avversità atmosferiche, si è ampiamente richiamato a quelli che egli ha definito «i guasti del Mec». «La grandine — ha detto — viene ogni tanto, ed è un guasto: ma il mercato comune, così come è stato fatto, è una grandinata permanente». Su questo punto hanno insistito numerosi altri lavoratori della terra, riferendosi particolarmente alle questioni scottanti della zootecnia, del vino, dell'olio e della produzione lattiero casearia.

«Ci hanno indicato di coltivare patate, anziché barbabietole — ha detto un mezzadro di Bologna — e adesso non riusciamo a venderle. Ce ne sono centinaia di quintali che rischiano di marcire». «Per la produzione di formaggio gran — ha aggiunto un coltivatore modenese — sono stati spesi miliardi. Ora c'è una crisi paurosa. Il latte ci viene pagato pochissimo, dalle 30 alle 50 lire al litro. Il «grano» rimane invenduto. Un caseificio inaugurato a Favullo il 16 maggio è già stato chiuso per mancanza di materia prima da lavorare. Solo in questo comune, — per dire come sono state fatte le cose in questo settore — al contano oggi ben 38 impianti per la lavorazione del latte. Un vecchio contadino delle campagne romane ha denunciato che il mercato dell'olio è praticamente bloccato e che la Federconsorzi lo paga «a prezzo vile». Lo stesso contadino ha detto che vive da 14 anni in una casa senza luce elettrica e che l'acqua gli costa come lo Stock 84».

Un assegnatario dell'Ente Maremma ha rammentato che nella sua zona non si sa a chi vendere il grano e che gli incettatori — i quali poi lo danno alla Federconsorzi — lo pagano solo 5 mila lire al quintale. «Il vitellone — ha aggiunto — costa ai consumatori 2500 lire al chilo e a noi ce lo pagano 500». Nell'Aretino — ha precisato un altro — si sono spesi «una barca di soldi» per i laghetti e per le case coltivate, ma oggi quei laghetti servono per allevare agnelli.

Numerosi contadini hanno infine sollevato il problema del funzionamento e delle prerogative degli Enti di sviluppo. Il quadro che ne è risultato — e che Miceli ha riassunto brevemente — è quello di una situazione caratterizzata dallo sfruttamento e dal disordine, dallo sperpero e dal disagio dei lavoratori dei campi. Il fatto è che si è andati avanti senza un vero programma, attraverso elargizioni alle imprese speculative di cui ai contadini non cumulative di cui ai contadini non sono giunte neppure le briciole. Non si tratta pertanto di «rapprezze» qualcosa, ma di rifare tutto da capo, con una nuova politica che comprenda il complesso dei problemi agricoli, con i lavoratori e produttori contadini protagonisti delle trasformazioni e delle riforme. Miceli prima, e poi Ingrao, hanno sottolineato questa esigenza, ribadendo l'impegno del nostro partito di portare avanti la lotta insieme con i contadini e ricordando le iniziative già adottate dai parlamentari comunisti: fondo nazionale di solidarietà; sospensione dei regolamenti MEC; assistenza e previdenza; legge sulla biotecnica che toglia il potere ai monopoli saccariferi e garantisca il ritiro di tutto il prodotto e il pagamento a prezzo pieno. Molto resta da fare — ha sottolineato il compagno Ingrao — e avremo su-

cesso soprattutto se nella lotta saremo profondamente uniti». Al gruppo del PSIUP, la delegazione guidata dall'on. Eno Bonifazi, della Direzione dell'Alleanza, è stata ricevuta dall'on. Ceravolo e altri deputati. A nome dei parlamentari socialisti Ceravolo si è impegnato a portare avanti varie iniziative, ricordando la mozione presentata sul Mec e la firma, insieme con i comunisti, alle proposte per il Fondo di solidarietà e per la biotecnica.

Al PSU i contadini accompagnati dal sen. Paoletti, del Comitato nazionale delle forme associative, hanno esposto i loro problemi all'on. Brandi il quale ha assicurato l'adesione dei parlamentari PSI-PSDI alle iniziative pro-

poste, dichiarandosi d'accordo in particolare per la sospensione del Mec, l'aumento dei salari e del reddito contadino, l'aumento delle pensioni. Al gruppo della DC una delegazione è stata ricevuta per conto dell'on. Silla dal capo dell'Ufficio legislativo.

Una aperta lunga e dettagliata discussione si è svolta inoltre fra i rappresentanti dei lavoratori agricoli, guidati dal segretario della Federmezzadri on. Ognibene, e il ministro dell'Agricoltura, Sedati, presenti anche il sottosegretario Antonozzi, il direttore generale del ministero e il prof. Albertario, esperto di problemi comunitari. Il ministro, pur tenendo una debole difesa degli accordi MEC, ha preso atto delle richieste contadine, fra cui la proposta di riunire tutti i rappresentanti dei produttori e dei lavoratori per approfondire l'esame dei problemi connessi all'applicazione delle clausole comunitarie.

I problemi specifici del Mercato comune sono stati anche discussi da una delegazione contadina accompagnata dall'on. Esposito e dal sen. Compagnoni e il ministro degli Esteri, Miceli. Nel pomeriggio, infine, delegazioni unitarie dei comuni e delle province emiliane si sono incontrate con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, ai quali hanno illustrato le rivendicazioni contadine sulla base di un documento approvato dai consiglieri di tutti i partiti. Lunedì una delegazione contadina sarà ricevuta dal presidente della Camera, on. Perini. Il presidente del Senato, sen. Fanfani, riceverà i contadini martedì.

Sirio Sebastianelli

Il saluto e l'impegno del P.C.I.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti ha approvato ieri il seguente testo: «L'assemblea del gruppo saluta i contadini convenuti a Roma da tutte le parti d'Italia per sollecitare la misura richiesta dalla drammatica situazione dell'agricoltura e aggravata dall'applicazione del Mec. Conferma l'impegno del gruppo a battersi a fianco dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei braccianti in appoggio agli obiettivi posti dalle organizzazioni unitarie dei lavoratori».

LE RICHIESTE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Il Centro delle forme associative, l'Alleanza dei contadini, l'Associazione delle cooperative agricole, la Federmezzadri-CGIL e la Federbraccianti-CGIL, hanno presentato ieri, nel corso della eccezionale manifestazione romana, al governo e al Parlamento le seguenti rivendicazioni:

- 1 La sospensione e revisione dei regolamenti del mercato comune europeo che contrastano con gli interessi delle masse contadine, dei lavoratori e dei consumatori per poter sollecitamente modificare le strutture agricole e di mercato nel quadro di una politica di sviluppo economico che renda competitive le imprese coltivatrici e abbia per protagonisti i produttori contadini e i lavoratori.
- 2 Lo sviluppo e potenziamento dell'associazionismo contadino quale strumento per la creazione di un autonomo potere contrattuale dei produttori agricoli, per la difesa del reddito contadino e per lo sviluppo di una moderna ed efficiente impresa di coltura.
- 3 L'aumento dei salari, e la garanzia di stabilità di occupazione per tutti i lavoratori agricoli.
- 4 Il superamento della mezzadria e di tutti i contratti agrari per l'accesso alla proprietà della terra da parte di chi la lavora.
- 5 Il rilancio deciso della funzione degli Enti di sviluppo cui affidare il potere di elaborare piani nazionali contenenti direttive ed obiettivi di carattere operativo vincolanti per gli agrari sotto pena di esproprio.
- 6 La riforma assistenziale e previdenziale in modo da assicurare l'aumento delle pensioni e la parità dei trattamenti.
- 7 L'istituzione del fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali.
- 8 La riforma della Federconsorzi e il potenziamento dell'AIMA, l'intervento del settore pubblico nella industria di trasformazione, in quella produttiva di beni strumentali di uso agricolo e nella distribuzione.
- 9 Una radicale modifica a favore delle aziende coltivatrici e delle forme associative dei criteri di utilizzo dei fondi del piano verde e del Credito agrario e degli investimenti pubblici e del FBOGA.

(Dalla prima pagina)

forze. I contadini hanno fatto vedere che sono una forza enorme, intollerante ormai di tutele paternalistiche, pronta ad assumere responsabilità dirette e decise. Il grido «Potere contrattuale ai contadini», che si alzava dal corteo, esprimeva bene questa «novità». Il grido «Bonomi, vattene!» usciva spontaneo e convinto.

Nella assenza di centinaia di migliaia di contadini Bonomi è il residuo di una politica che ha prodotto solo danni. La sua idea di una categoria di contadini separata e contrapposta, organizzativa e politicamente, agli impiegati e agli operai è batuta da una idea di unità politica fattiva, di unione di interessi particolari di categoria, fra contadini e altri lavoratori. Lo hanno testimoniato non solo la convergenza nella manifestazione dei coloni e degli operai agricoli, ma anche le calde espressioni di simpatia che hanno accompagnato gli «incontri» che il corteo ha avuto con i dipendenti della Croce Rossa (in sciopero per ottenere migliori retribuzioni) e con quelli dell'Apollon, la tipografia romana occupata da 31 giorni dalle maestranze per impedire i licenziamenti. «Unità negli obiettivi generali», «Unità in tutti i lavoratori, pur nell'ambito di ciascuno per risolvere i problemi di categoria». Ed oggi, in particolare, per i mezzadri il miglioramento dei riparti e l'estensione dei diritti; per gli operai agricoli l'aumento dei salari e dei posti di lavoro per i quali si è scelerato in Toscana, Emilia e Puglia.

I discorsi al Colosseo hanno proiettato questa realtà in un impegno comune a portare avanti la lotta nei prossimi giorni e settimane. Presiede la Rina Fioravanti, segretario del Centro per il lavoro associato. Ha parlato per primo il vicepresidente dell'Alleanza Renato Tramontano: il MEC è fatto su misura degli industriali e degli agrari capitalisti, ha detto, e senza gravi conseguenze sui contadini occupati nel miglior modo possibile. «Noi contadini», ha detto, «non vogliamo un mercato comune con ogni industria. Consiglio agrario, organismo economico agricolo. Siamo decisi a ottenere la riforma della Federconsorzi».

L'on. Giovanni Mosca, segretario della CGIL, ha detto che la Confederazione ha partecipato all'organizzazione della manifestazione per portare a sostegno della richiesta di un cambiamento di politica agraria il contributo dell'aperta rivendicazione dei lavoratori dipendenti per ottenere un mercato comune con migliori salari, migliore previdenza e assistenza. Le richieste dei braccianti e mezzadri convergono con quelle dei contadini nel reclamare una radicale modifica della politica economica e dell'atteggiamento del potere pubblico.

L'on. Ercole Bonaccini, parlando a nome della Lega dei Comuni democratici, ha detto che gli enti locali devono sempre più impegnarsi riguardo agli interessi delle categorie contadine. Bonaccini ha definito il governo Leone e il suo governo un governo di «conservazione del programma e negli interessi».

L'on. Valdo Magnani, presidente dell'Associazione cooperative agricole, ha detto che — insieme alla sospensione del Mec — occorre dirottare i mezzi pubblici a favore della cooperazione. Anche la politica dei prezzi garantiti deve essere attuata con le forme associative a favore di contadini e consumatori.

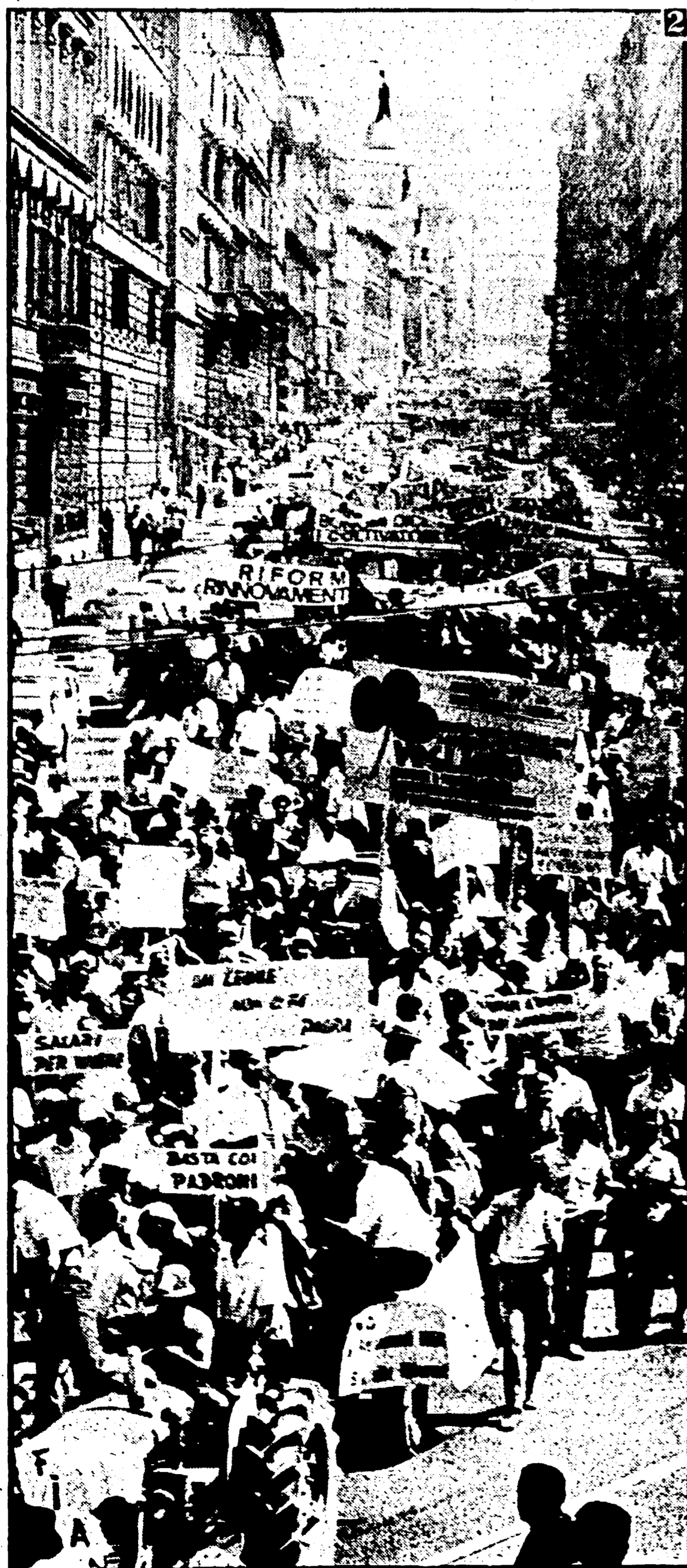
L'on. Attilio Ercolano, vicepresidente dell'Alleanza, ha posto in rilievo l'esigenza della contrattazione collettiva dei prezzi per una migliore remunerazione dei contadini.

Carlo Ricchini

L'altra Italia ha sfilato così per le vie di Roma



- 1) L'immenso striscione degli operai dell'Apollon immezzo al corteo contadino. La divisione non ha attecchito. Operai e contadini si riconoscono in una comune esigenza di lavoro sicuro, giusta retribuzione, eliminazione della speculazione capitalistica.
- 2) Il corteo immenso a via Cavour. Le macchine da presa non hanno potuto, ieri, riprendere l'intero corteo che si snodava dall'Esedra al Colosseo.
- 3) Alla testa del corteo, con un trattore, un grande cartello col trifoglio e la scritta « Club 3P ». Sono iscritti alla Coldiretti di Bonomi ma non ne condividono più la politica.
- 4) Gli studenti, insieme a lavoratori di ogni categoria, si sono inseriti nella manifestazione. La sorte dei contadini non può lasciare indifferente nessuno. In città e in campagna si sviluppa la stessa ribellione a un mondo dominato dallo sfruttamento.
- 5) Dal corteo, un continuo ammonimento ai consumatori: latte a 60 lire per il contadino, a 130 e più al consumatore. E così per ogni prodotto. I contadini si sono rivolti a tutti i cittadini; e i romani, nonostante il sacrificio imposto a tanti di loro dalla circolazione caotica, hanno capito.



Interessante sentenza della Corte Costituzionale

I diritti della difesa non dovranno più essere lesi

Illegittimi gli articoli 232 e 225 del codice di procedura penale - Ora anche durante i primi interrogatori di polizia giudiziaria sarà necessaria l'assistenza del difensore

La Corte costituzionale ha emesso una interessante sentenza con la quale ha dichiarato parzialmente incostituzionali due articoli del codice di procedura: il 232 e il 225. Il primo riguarda le indagini che il procuratore della repubblica può compiere direttamente o indirettamente quando ha avuto notizia di un reato e prima di dare inizio alla istruttoria del processo. Il secondo concerne le informazioni che gli ufficiali di polizia giudiziaria, nei casi di flagranza ed urgenza, possono assumere, di propria iniziativa, mediante interrogatori, testimonianze, ispezioni, confronti.

La Corte costituzionale ha infatti affermato che entrambi gli articoli violano il diritto di difendersi in giudizio, proclamato dall'articolo 24 della Costituzione. Infatti i due articoli, dichiarati incostituzionali, permettono che nello svolgimento delle indagini di polizia giudiziaria fossero compiuti atti che in sostanza sono tipici dell'istruttoria e escludono nello stesso tempo la applicazione, a garanzia della persona in pregiudizio, delle norme degli articoli 390 e 394 comma 1, 3 e 4 dello stesso codice relative alla nomina e agli infortuni del difensore.

In effetti tali norme, per quanto riguarda l'articolo 394, furono dettate solo per un tipo di istruttoria, quella formale, ma la Corte costituzionale le ha ritenute, nel 1965, applicabili anche all'altra forma di istruttoria, quella sommaria, dichiarando incostituzionale l'articolo 392. Tale norma secondo precedenti sentenze vietava questa estensione.

Anche l'articolo 390, che disciplina l'esercizio di un diritto fondamentale come quello della difesa, deve avere un carattere generale e non può essere pertanto eluso in nessuna situazione in cui, oltre a un reato, si sia un'indagine. Questo neppure quando l'ipotesi di verifica nelle indagini di polizia giudiziaria, perché tale sostanziale identità di questi atti preliminari al vero e proprio processo?

La realtà che tutti i giorni in cronaca registra è che gli atti di polizia giudiziaria, anche se sommaria e imperfetta, molto spesso non differiscono da quelli che poi si concretano in una vera e propria istruttoria. Tant'è vero che essi possono essere esibiti e letti nel corso del dibattimento e quindi utilizzati agli effetti della pronuncia penale. E non è raro, anzi è la normalità, che il processo penale venga pregiudicato irrimediabilmente da questi atti di polizia.

Basti pensare a quanto quotidianamente avviene quando gli agenti di polizia giungono al luogo del delitto e iniziano le indagini. Nell'ansia di trovare il colpevole, e molto spesso un colpevole qualsiasi, i poliziotti eseguono ispezioni non facilmente ripetibili, ricognizioni e interrogatori condotti in un clima tutto particolare. E le aberrazioni di questo stato di cose parlavano evidenti. Non si poteva continuare a sostenere che gli atti di polizia giudiziaria, anche quando sono eseguiti sotto la direzione del procuratore della repubblica, sono estranei ai vari «stadi e gradi» del procedimento giudiziario a cui fa riferimento, nel riconoscere il diritto alla difesa, l'articolo 24 della Costituzione.

Ed opportuna è giunta questa sentenza della Corte costituzionale che, tuttavia, in calce, presenta una postilla che avverte che la dichiarazione di illegittimità di queste norme del codice di procedura penale, non preclude agli ufficiali di avviare proprie indagini. Vengano posti però dei limiti a quelle operazioni che si risolvono sostanzialmente in una istruttoria a carico di un particolare soggetto. Ora il principio deve trovare applicazione e a questo dovranno pensare i giudici che in caso di indagini, che presentino caratteristiche istruttorie, deve invitare il prevenuto a scegliersi un avvocato che lo assisterà anche in questa fase.

Il procedimento istruttorio sarà certamente evitato, ma saranno, speriamo, evitati gli abusi.

Paolo Gambescia

La chiave del giallo Rocca nei documenti in mano al servizio segreto

Sottratti dagli uomini del SID anche centinaia di fascicoli?

Il colonnello dello spionaggio avrebbe conservato i dossier di molte persone tra cui 130 giornalisti - Alcuni conoscenti del colonnello interrogati dal magistrato - Trasformato in archivio del SIFAR il garage dell'abitazione di Andreotti?

ARAGOSTE PER MISS



RICCIONE - Il mare, il caldo, le aragoste e il concorso per eleggere « Miss Riccione 1968 » sono tutte scuse, buone per mettere in mostra due belle ragazze in bikini. Questa volta, le due prescelte sono Uta Sach (Miss Riccione, a destra) e la seconda classificata nella competizione, Karin Luft. Naturalmente vengono dalla Germania e sono davvero, nel loro genere, due campionesse

Ferito un giovane, arrestati gli altri due

Raffiche dei carabinieri contro rapinatori in fuga

Avevano dato l'assalto, pistole in pugno, a una banca di Pescia Romano. Rintracciati a un posto di blocco - Recuperato il bottino: 1 milione e mezzo

Raffiche di mitra per fermare tre rapinatori in fuga, sull'Aurelia, dopo l'assalto a una banca di Pescia Romano, un paesino ai confini tra le province di Viterbo e Grosseto. Le pallottole esplose dai carabinieri hanno ferito, in modo non grave, uno dei tre giovani e hanno squarciato i gomme della « giuletta » su cui i rapinatori tentavano la fuga: tutti sono stati così arrestati. Nell'auto è stato trovato anche il denaro, poco più di un milione e mezzo, sottratto poco prima alla filiale del Banco del Cimino.

Era circa mezzogiorno quando è stata compiuta la rapina: una « giuletta » bianca (si è saputo più tardi che era stata rubata un'ora prima a Bracciano) si è fermata dinanzi alle porte della banca. Ne sono scesi due uomini, col volto mascherato con una calza di nylon, mentre un terzo complice è rimasto al volante. I due sono entrati nella filiale con le armi in pugno: « Fuori i soldi » hanno intimato al direttore, Leo Leoni, puntandogli contro le pistole. L'uomo non ha perso tempo e ha versato ai rapinatori i soldi che aveva, appunto un milione e mezzo. I due sono così risaliti sull'auto che è partita a tutto gas, imboccando il via Aurelia. E naturalmente, appena è stato dato l'allarme, sulla importante strada sono stati istituiti dei posti di blocco. In uno di questi, nei pressi di Montalto Di Castro, è incappata l'auto dei rapinatori.

Secondo il racconto dei carabinieri i tre, invece di fermarsi, hanno accelerato, tentando di forzare il posto di blocco. Un militare ha poi aggiunto: « Da un finestrino della « giuletta » è comparsa una pistola, abbiamo sparato prima noi... ». Così i carabinieri hanno esplosa alcune raffiche di mitra contro l'auto che, forzato il blocco, cercava di allontanarsi a forte velocità.

Un proiettile ha ferito uno dei tre giovani, Giuseppe Bellanca, un manovale di 19 anni, che si è accasciato sui sedili dell'auto. Le pallottole hanno inoltre squarciato i pneumatici della « giuletta » che dopo una paurosa sbalzata si è fermata sul ciglio della strada: gli altri due giovani, sono quindi scesi e hanno cercato di fuggire per i campi. Ma li hanno fermati e portati in caserma: i due, Marino Trovarelli di 22 anni, meccanico, e Giovanni Triani di 23 anni, disoccupato, hanno confessato di essere gli autori della rapina. Giuseppe Bellanca è stato invece trasportato all'ospedale civile di Tarquinia, dove è ricoverato e piantonato. Il denaro rubato alla banca è stato ritrovato nell'auto e restituito al direttore della agenzia. Delle armi che avrebbero avuto i rapinatori non se ne è invece trovata traccia: i carabinieri di Viterbo hanno così compiuto una vasta perlustrazione nelle campagne vicine al luogo dove si è svolta la cattura. I militari ritengono infatti che i rapinatori si siano sbarazzati delle pistole gettandole dall'auto o nascondendole in qualche cespuglio durante la fuga nei campi. In serata Marino Trovarelli e Giovanni Triani sono stati trasportati nel carcere di Viterbo.

in poche righe

La « Raffaello » soccorre
NEW YORK - La nave da carico inglese «Tactician», con 41 marinai a bordo, è andata semidistrutta in un incendio. Nessuna vittima. Verso la nave in fiamme si stanno dirigendo, ora, molte navi fra cui il transatlantico italiano «Raffaello».

Alec Rose baronetto
PORTSMOUTH (Inghilterra) - La regina Elisabetta d'Inghilterra ha conferito il titolo di baronetto ad Alec Rose, il navigatore solitario che ha fatto il giro della terra con una barca di dieci metri.

Cosmos 230
MOSCA - L'Urss ha lanciato un nuovo satellite scientifico del...

I documenti scomparsi. Il nocciolo dell'«affare» Rocca, la chiave per risolvere il giallo che da nove giorni ripropone inquietanti interrogativi e oscuri retroscena sull'attività del servizio di spionaggio, è proprio in quei «dossier», e proprio in quei «dossier» (e i personaggi) con cui l'uomo del SIFAR aveva appuntamento nell'ora della morte, non sarà facile finché quei fascicoli non finiranno in Parlamento o nelle mani del magistrato. In queste ultime ore il sostituto procuratore dott. Pesce, conduce la inchiesta, ha intensificato gli interrogatori, ha ascoltato decine di persone, tra cui il neo senatore Jannuzzi, alcune delle quali conoscevano bene il colonnello del SIFAR e dovevano probabilmente saperne molto anche sulle sue attività, e sul traffico d'armi di cui Rocca si stava occupando particolarmente in questi ultimi tempi.

Ma è difficile abbattere il muro di reticenze, di silenzi, di complicità: pochi infatti sono disposti a dire tutto, e per motivi comprensibili. Si dice infatti che Rocca conservasse molti fascicoli «persone» (e non sarebbero soltanto di giornalisti) e poiché questi documenti sono finiti nelle mani del servizio segreto, qualcuno ha tutto l'interesse di tacere. D'altra parte gli uomini del SID che sono stati interrogati (tra cui il colonnello Nicola Falde, ubentrato a Rocca alla testa del REL, il servizio più delicato dello spionaggio) cosa avranno potuto raccontare, visto che almeno ufficialmente la Difesa ha sostenuto che Rocca non faceva più parte del servizio segreto?

Invece si sa che Renzo Rocca aveva continuato (così come gli era stato assicurato dal fatto al momento di lasciare la guida del REL) ad occuparsi di tutto ciò che riguardava i traffici d'armi, le forniture belliche soprattutto nei paesi del Medio Oriente e dell'Africa. E non aveva avuto intralci e di continuare a godere delle protezioni che gli avevano sempre assicurato la massima libertà d'azione. Rocca aveva anche preso in pegni precisi per una imponente fornitura militare con un paese africano: ma negli ultimi mesi era scoppiata la «grana».

Le attività di Rocca erano state ostacolate al vertice del servizio segreto e sempre principalmente proprio dal colonnello, il colonnello Falde. Certo è che materialmente l'uomo del SIFAR non era in grado di svolgere le sue attività, ma non aveva mai smesso di mantenere l'impegno assunto. Questo spiega le sue preoccupazioni, i suoi incontri con alti funzionari del SID, le sue insistenti telefonate alla ricerca del ministro dell'Industria Andreotti.

E a questo proposito, riguardo ai ridotti silenzi di Andreotti che afferma di aver visto soltanto una volta Rocca, è stato detto ieri, in ambienti bene informati, che proprio nel momento in cui Rocca aveva nascosto numerosi fascicoli di attività del SIFAR, il garage-archivio del SIFAR era stato anche notato da alcuni abitanti che avevano protestato: tra questi vi era anche una cognata di Andreotti, morta poco tempo fa suicida. Insomma Rocca sarebbe stato per un certo tempo quasi coquinello del ministro.

Comunque i tentativi di Rocca di salvare la situazione e di mantenere l'impegno preso non dovevano aver avuto successo visto che l'ufficiale del SIFAR era stato costretto a fissare un appuntamento per il 17,30 in un bar nei pressi della stazione Termini proprio con il colonnello Falde, con l'evidente scopo di risolvere in extremis la situazione, valendosene di vedere Falde che aveva ancora in pugno una copia di documenti che aveva portato con sé al momento di lasciare il servizio segreto, e che doveva essere consegnato al colonnello Rocca doveva ricevere uno o più misteriosi visitatori in ufficio: su questo punto non ci sono dubbi, ma non aveva infatti telefonato alle 14,45 alla moglie, spaziantone di non essere andato a pranzo perché doveva incontrare qualcuno nel suo studio, e inoltre Rocca, contrariamente al solito, era tornato appostamente in via Barberis 86. La visita che aveva fatto a Rocca, era entrata nello studio, di cosa aveva parlato con Rocca.

Poco dopo alle 17,30, il colonnello del SIFAR è stato infatti trovato senza vita, con una pallottola 6,35 in testa, la pistola stretta in mano. Del mistero che neppure una traccia, o meglio se tracce c'erano, sono state fatte sparire dagli uomini del SID piombati subito dopo nell'appartamento. Così al suo arrivo nell'appartamento il magistrato ha trovato una serie di indizi «strani», come ormai sui comizi, «strane» che dovevano essere chieste spalanate, e soprattutto il cadavere di un uomo, che aveva alle spalle una vita esplosiva, piena di segreti, di sporchi traffici di corruzione. E probabilmente Rocca, o meglio ciò che Rocca conservava, diventa ancora più pericoloso ora che sia pure, formalmente, la verità e le losche manovre cominciano a venire alla luce.



LUNEDI' SENTENZA PER CAVALLERO L'avvocato Dominuco ha concluso ieri la sua esagitata arringa al termine della quale ha chiesto le attenuanti generiche poiché Cavallero - secondo lui - non è un criminale, ma un «rivoluzionario». Sono successivamente intervenuti gli avvocati di parte civile ed ha concluso il Pubblico Ministero, il quale ha insistito nella richiesta di ergastolo per Cavallero, Notarnicola e Rovoletto e a 20 anni per Donato Lopez in quanto minorenni. I giudici hanno respinto l'eccezione di incostituzionalità sull'ergastolo sollevata dalla difesa; lunedì si avrà la sentenza

Maghi dell'alambiccico per la sofisticazione colossale

Il vino di Ferrari era quasi più gradevole di quello d'uva

Il sapore ingannava perfino enologi ed esperti - Ma il miscuglio sintetico costava la metà del vino genuino, e veniva venduto a un prezzo uguale

Antibiotici nei cibi possono far male
L'uso degli antibiotici per proteggere gli alimenti conservati può provocare gravi danni alla salute. Lo hanno detto gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel corso di un convegno organizzato da undici paesi, in collaborazione con la FAO.

Blaiberg di nuovo in stato allarmante
CITTA' DEL CAPO. 5. Un nuovo allarme per Philip Blaiberg, l'uomo rimasto in vita più a lungo con un cuore nuovo. Un bollettino pubblicato dalle ospedali di «Grootte Schurr» informa che è stato colpito da complicazioni polmonari che «danno adito a preoccupazioni». Il dentista di Città del Capo, cui fu effettuato un trapianto cardiaco il 2 gennaio scorso, era rientrato in ospedale per un'epistassi che dopo aver dato qualche preoccupazione, sembrava debellata. Il bollettino medico afferma testualmente: «Sebbene le condizioni epatiche del Dr. Blaiberg stiano migliorando, egli è stato colpito da complicazioni polmonari che danno adito a preoccupazioni».

Dal nostro inviato
ASCOLI PICENO, 5. Il vino falso, creato in laboratorio come la gomma sintetica, veniva venduto su mercati di importanza internazionale - come quello di San Benedetto del Tronto - a 470.000 lire l'ettagrado, mentre quello genuino - spremuto dall'uva - andava a 800 lire. Come potevano comprare i produttori onesti? Dovevano vendere sottocosto oppure perdere i clienti, e abbandonare il mercato. Ma una volta spostati da San Benedetto la cosa non cambiava. Il vino falso era a Verona, era a Napoli, andava da un capo all'altro della penisola, ormai aveva invaso tutto il mercato nazionale: così il patron di parte civile avvocato Luciano Franchi nel processo contro Ferrari e C. L'avvocato Franchi replicava alla schiera dei difensori che nella mattinata di oggi si sono cimentati nell'arduo compito di dimostrare la illegittimità (per mancanza di danno) della costituzione a parte civile di vari enti e organizzazioni oltre all'Avvocatura di Stato.

Giovane disoccupato sconvolto
Ne accoltella 6 perchè non ottiene un lavoro
Gli hanno detto che non c'era lavoro e lui, sconvolto, ha tirato fuori un coltello ed ha colpito sei persone ferendole seriamente.

TORINO, 5. La presenza del «vino sintetico», che oltre tutto era accompagnato da ottimi fumi, ad un certo punto dovette divenire l'ossessione dei produttori che usavano uva. L'avvocato Palermo, del collegio di difesa, questa mattina ha letto alcune statistiche della Camera di commercio di Ascoli Piceno secondo le quali, negli anni in cui il vino falso invase i mercati, le quotazioni di tutta la produzione salirono progressivamente (quasi come se i sofisticatori avessero recato beneficio ai produttori onesti...). Il fatto è che in quegli anni sono cresciuti anche i costi e per i produttori onesti le cose non mutavano.

Quasi un arsenale trovato dai CC.
Venti chili di dinamite su un'auto a Bolzano
Su un'automobile, fermata dai carabinieri nei pressi di Cornedo, vicino Bolzano, sono stati trovati durante una perquisizione 128 cariche di dinamite, pari a circa venti chilogrammi, oltre a 370 metri di miccia detonante e a 53 metri di miccia a lenta combustione. Secondo quanto affermano i carabinieri finora mancano elementi per collegare il ritrovamento con azioni terroristiche.

BOLZANO, 5. Comunque, ecco il distillato in cifre: costo del vino «sintetico» 52 lire il litro (compresa l'altra porzione del tecnico-sofisticatore), quello del vino genuino 100-120 lire il litro. Si capisce, dunque, come ha affermato il P.M., perché il vino cattivo scoccava quello buono. Nell'aula della Corte d'assise di Ascoli Piceno circolano le formule del vino sintetico: polpa e noccioli di datteri, acido cloridrico, melas-

«Dirottate l'aereo o salta tutto»: era un bluff
LA VEGAS, 5. Ha tentato con un «bluff» di far dirottare un aereo con 71 passeggeri a bordo, verso un aeroporto del Messico, ma gli è andata male. Si sono accorti che bluffava e lo hanno immobilizzato subito. Hamilton Morris, di 48 anni, detenuto in volo di trasferimento con la scorta di due poliziotti, si è presentato alla base di Los Angeles e Pochi scherzi, ha qui nel giornale della dinamite e una pistola, mi porti subito dal pilot.

Walter Montanari
Al processo di Ascoli si afferma che ci vogliono leggi più severe, più mezzi al N.A.S. Giusto. L'avvocato Franchi di parte civile ha detto, però, nella sua replica, che occorrono anche sentenze che, difendendo la fede pubblica, mettano in condizioni di non nuocere gli speculatori, i parassiti, gli imbroglioni.

«Dirottate l'aereo o salta tutto»: era un bluff
LA VEGAS, 5. Ha tentato con un «bluff» di far dirottare un aereo con 71 passeggeri a bordo, verso un aeroporto del Messico, ma gli è andata male. Si sono accorti che bluffava e lo hanno immobilizzato subito. Hamilton Morris, di 48 anni, detenuto in volo di trasferimento con la scorta di due poliziotti, si è presentato alla base di Los Angeles e Pochi scherzi, ha qui nel giornale della dinamite e una pistola, mi porti subito dal pilot.

«Dirottate l'aereo o salta tutto»: era un bluff
LA VEGAS, 5. Ha tentato con un «bluff» di far dirottare un aereo con 71 passeggeri a bordo, verso un aeroporto del Messico, ma gli è andata male. Si sono accorti che bluffava e lo hanno immobilizzato subito. Hamilton Morris, di 48 anni, detenuto in volo di trasferimento con la scorta di due poliziotti, si è presentato alla base di Los Angeles e Pochi scherzi, ha qui nel giornale della dinamite e una pistola, mi porti subito dal pilot.

«Dirottate l'aereo o salta tutto»: era un bluff
LA VEGAS, 5. Ha tentato con un «bluff» di far dirottare un aereo con 71 passeggeri a bordo, verso un aeroporto del Messico, ma gli è andata male. Si sono accorti che bluffava e lo hanno immobilizzato subito. Hamilton Morris, di 48 anni, detenuto in volo di trasferimento con la scorta di due poliziotti, si è presentato alla base di Los Angeles e Pochi scherzi, ha qui nel giornale della dinamite e una pistola, mi porti subito dal pilot.

«Dirottate l'aereo o salta tutto»: era un bluff
LA VEGAS, 5. Ha tentato con un «bluff» di far dirottare un aereo con 71 passeggeri a bordo, verso un aeroporto del Messico, ma gli è andata male. Si sono accorti che bluffava e lo hanno immobilizzato subito. Hamilton Morris, di 48 anni, detenuto in volo di trasferimento con la scorta di due poliziotti, si è presentato alla base di Los Angeles e Pochi scherzi, ha qui nel giornale della dinamite e una pistola, mi porti subito dal pilot.

«Dirottate l'aereo o salta tutto»: era un bluff
LA VEGAS, 5. Ha tentato con un «bluff» di far dirottare un aereo con 71 passeggeri a bordo, verso un aeroporto del Messico, ma gli è andata male. Si sono accorti che bluffava e lo hanno immobilizzato subito. Hamilton Morris, di 48 anni, detenuto in volo di trasferimento con la scorta di due poliziotti, si è presentato alla base di Los Angeles e Pochi scherzi, ha qui nel giornale della dinamite e una pistola, mi porti subito dal pilot.

«Dirottate l'aereo o salta tutto»: era un bluff
LA VEGAS, 5. Ha tentato con un «bluff» di far dirottare un aereo con 71 passeggeri a bordo, verso un aeroporto del Messico, ma gli è andata male. Si sono accorti che bluffava e lo hanno immobilizzato subito. Hamilton Morris, di 48 anni, detenuto in volo di trasferimento con la scorta di due poliziotti, si è presentato alla base di Los Angeles e Pochi scherzi, ha qui nel giornale della dinamite e una pistola, mi porti subito dal pilot.

Con « Il suggeritore nudo » di Marinetti

Paolo Poli a Spoleto



SPOLETO — Spettacolo italiano al Festival dei due mondi: Paolo Poli ha presentato, con la sua Compagnia, « Il suggeritore nudo » di F.T. Marinetti, il primo spettacolo di questo mese, allo Spoleto di Torino. Il testo del famoso capofila del futurismo di casa nostra — offerto da Poli in chiave di amabile ironia, più che di verifica critica — ha ottenuto, al Caio Melliso, un caldo successo. Nella foto: Paolo Poli e Milena Vukotic in un momento della rappresentazione, che si avvale delle scene di Uberto Bertacca, dei costumi di Danda Ortona, delle coreografie di Angelo Pietri e di una colonna sonora a cura di Jacqueline Perrotti

Finalone al Cantagiro

Battaglia per apparire sul video

L'onore della ripresa televisiva sarà forse riservato, oltre che ai dieci finalisti, anche agli undicesimi e ai dodicesimi

Dal nostro inviato

RECOARO TERME, 5. « Antoine ». Presente. « Caselli ». Presente. « Dalida ». Presente. Il maestro fa l'appello. Ci sono tutti. Dal primo della classe, quelli che hanno sulla pagella la media del 48, ai collaudatori della FIAT che ci hanno portato per tutti questi giorni di marcia attraverso le mitiche « ali di folla plaudente »: tutti presenti all'appello del maestro, issato sull'enorme cattedra del palco di Ferrara, ieri notte, dopo lo spettacolo.

Rosemary Clooney si ritira dalle scene

RENO, 5. La nota cantante di musica leggera americana Rosemary Clooney ha improvvisamente annunciato al termine di una esibizione a Reno, che alla fine di questo mese, allo scadere del contratto, si ritirerà dalle scene. Rosemary Clooney, che ha 40 anni ed è stata moglie di José Ferrer, ha detto che intende dedicarsi completamente ai suoi cinque figli. Negli anni scorsi, ha anche interpretato alcuni film ed ha avuto un suo programma televisivo.

pografo che ha stampato il regolamento del Cantagiro: questa sera alla semifinale svoltasi qui a Recoaro Terme, i ventisei giurati (scelto per la strada dai giornalisti e caricati su un pullman, poi rinchiusi nel Parco delle Terme e sfamati a panini; lo stesso avverrà per i ventisei giurati della finalissima di domani) non hanno votato con palette da uno a sei, ma con le solite da uno a due. Quanto abbiamo scritto ieri era sbagliato, dunque: ma l'errore non è nostro, l'errore era di stampa nel regolamento. Domani sì, è apparso in tipografia, il voto sarà da uno a sei.

Dopo la gioventù di Senigallia, due giorni addietro, fa singolare contrasto la cornice un po' da ospizio di questo finale. Ne viene un tantino smunito il tono epico in ossequio al quale, in fondo, è stata riservata alla sola sezione del palette da uno a sei (ogni cantante, cioè potrà ricevere un minimo di 25 voti e un massimo di 150); tutta la classifica potrebbe, infatti, venire scombinata e la ripresa televisiva avrebbe un suo alone di suspense.

Finiti, dunque, sono gli notturni, proprio adesso che persino il riservatissimo presentatore Nuccio Costa si era finalmente concesso a « rilanciare » contro voglia e con estrema parsimonia. E sono finite, con quella appena descritta, anche le conferenze stampa di Enzo Radicali il quale ieri notte, dopo aver lodato i cantagirini ha anche preannunciato che non ci si deve « aspettare che le persone che mi hanno colpito » aggiungendo di sentire il richiamo della famiglia e che perciò fra cinque anni smetterà di fare l'organizzatore e si occuperà dei problemi dello spettacolo, uno dei suoi obiettivi, sul piano parlamentare, è di sanare, anche in Italia, il diritto d'interprete (accanto a quelli vigenti d'altre volte, lascia cadere a questi fini sarà anche il club della Canzone, lanciato qui al Cantagiro: « Sono già 231.000 le cartoline di adesione pervenute ». E poi c'è Sanremo: ma di questo se ne parlerà nei prossimi giorni, dopo l'incontro, a Milano, con tutti i discografici. Jimmy Fontana è arrivato alle terme di Recoaro conservando la maglia rosa con 592 punti, ma la Caselli ha raggiunto Morandi al secondo posto (589); quarti i Camalenti (587).

La battaglia in corso stasera a Recoaro deve decidere sui dieci finalisti di domani per ciascun girone, ma anche gli undicesimi e, chissà, i dodicesimi possono nutrire una speranza di apparire, domani sera, sul video, se la TV accconsente alla richiesta di aumentare il tempo di trasmissione.

Daniele Ionio

CAPPELLACCI E CAPPELLINI



I costumi fine Ottocento si addicono a Claudia Cardinale, che ben « sopporta » anche lo stravagante e delizioso cappellino, di moda all'epoca della conquista del favoloso West. Accanto a lei, quasi irrisconibile sotto il cappellaccio, è Paolo Stoppa. Si tratta di una scena del film « C'era una volta il West », che Sergio Leone sta girando da molte settimane in Spagna

le prime

Cinema

John il bastardo

Doveva capitare anche a lui, a Don Giovanni Tenorio, di essere cacciato in salsa western. Si chiama, qui, John Donald, ma è il bastardo d'un Tenorio, signore messicano, che egli riuscirà infine a identificare e a raggiungere. Nel frattempo, John avrà amato molte donne, sterminate tutti i maschi d'una famiglia e simpatizzato (per ragioni, diciamo così, ideologiche) con i Mormoni, nota setta religiosa, che pratica la poligamia. In Messico, John persuade il padre a riconoscerlo, seduce la cognata (spingendola conseguentemente alla morte) e uccide lo spietato fratellastro Francisco. Cade, poi per mano di un killer, che userà, all'occasione, la forza di gravità, opportunamente applicata ad una statua.

A parte quest'ultimo e pochi altri elementi e personaggi (come il servo abbruttito, ma fedele), la storia ha, con il mito di Don Giovanni, con le sue innumerevoli variazioni, costumi ed esterni legami. Oltre tutto, manca al personaggio quella dimensione ironica, che fu una sua caratteristica quasi costante. Diretto da Armando Crispino, il film è interpretato da John Richardson (nelle vesti di protagonista), da Felicia Lumas, Luisa della Noce, Martine Beswick, Patrizia Valurri, Glauco Onorato e da altri ancora. Nella colonna sonora, curata da Nico Fidenco, echeggia un tema di Mozart.

La vecchia legge del West

La vecchia legge del West vuole che sia il più turbo e il più lesto (anche nello sparare) a sopravvivere e a beccarsi tutto quel che c'è da prendere.

Vivere da vigliacchi morire da eroi

I mostri della fame e i rigori dell'inverno spingono le tribù pellirosse a prendere le armi contro un feroce avanzato americano, dono spaziosissimo di guerra. Che condurrà allo sterminio lui e i suoi uomini. Ma, costretta al combattimento, tutta quella marmaglia dimostrerà insospettabili doti di coraggio, e « militando » all'ultimo istante.

Vendo cara la pelle

Figlio di pistolero, e pistolero a propria volta, Shane torna nel luogo dove suo padre e altri parenti vennero violentemente trucidati. Assediato di vendetta, egli fa fuori un doppio altro diversamente responsabile e indiretti, dei suoi tutti familiari. Perito, è salvato e curato da un ragazzino e dalla madre di lui, che saranno poi coinvolti nella lotta spietata. Alla fine, trionferà del maggiore nemico (grazie anche all'aiuto e al sacrificio del fratello prete di costui) e potrà riprendersi accanto alla buona donna e al bambino.

« Rosencrantz e Guildenstern » sullo schermo

HOLLYWOOD, 5. Rosencrantz e Guildenstern sono morti, la fortunata commedia di Tom Stoppard, sarà portata sullo schermo dalla MGM, che ne ha acquistato i diritti per 350.000 dollari compresi la somma da versare a Stoppard per scrivere la sceneggiatura. Il film sarà diretto da John Boorman.

La lunga fuga

Questo film ci insegna a risolvere il problema del carburante. Infatti le noci di cocco abbruttite possono servire benissimo a far marciare un vecchio trabaccolo, sul quale prendo posto padre Sanchez (Richard Montalban). Il leggendario americano Laura (Katharina Ross), il caporale Steve (Doug Mac Clure) e una piccola tribù di orfanelli filippini. A mano a mano che il macchinario avanza — vuoi con i treni, vuoi senza — inseguito da giapponesi cattivissimi, sul camion salvano prima una ballerina filippina che ha ucciso un colonnello giapponese, e poi, insieme, un soldato nipponico ferito e un ceco partigiano, il quale è intervenuto con i suoi compagni proprio nel momento in cui piccoli e grandi stanno per arrendersi. Alla fine non tutti prenderanno posto sull'aereo americano che li attende per portarli in salvo.

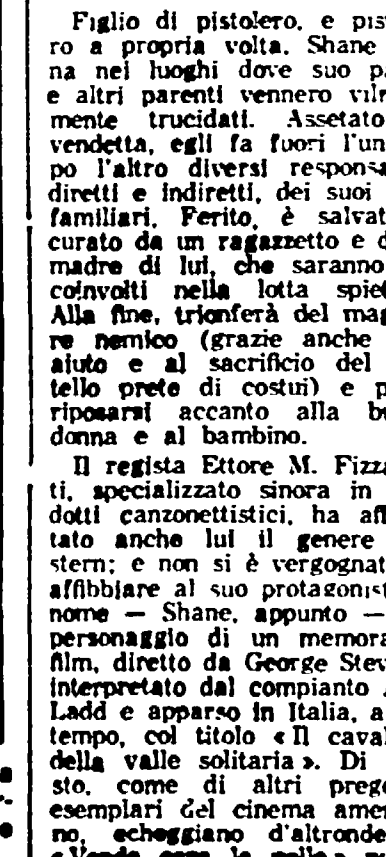
Richard Lester ha cominciato « La stanza di soggiorno »

LONDRA, 5. Richard Lester, il regista dei « Beatles » e del film « The Knack » (« Non tutti ce l'hanno »), ha dato il via a Londra alle riprese del suo nuovo film, « The sitting room » (« La stanza di soggiorno »). Interpreti principali del lavoro cinematografico sono Rita Tushingham e Sir Ralph Richardson.

Una capatina sulla spiaggia

Novità non dovrebbero venire dal Giappone, col solito granocchio gigante (Ebirah) né dagli Stati Uniti che si presentano anch'essi in coproduzione giapponese (Battaglia oltre le stelle); ma gli americani possono offrire qualcosa di valido nel settore del documentario. La Francia, come ha fatto altre volte, lascia cadere la fantascienza d'oltreoceano e si dedica alla fantascienza di casa nostra. Non scherzate con i marziani, opera prima del libanese Henri Lanoë.

Una capatina sulla spiaggia



Rimini — Tra una battuta e l'altra della rassegna dei cinema per ragazzi di Rimini, l'attrice cecoslovacca Andrea Cunderlikova ha trovato il tempo di andare sulla spiaggia a prendere la sua razione di sole d'Adriatico

Fai V a video spento

L'INDIA DI PASOLINI — Col titolo Appunti per un film sull'India, TV-7 ha presentato ieri sera un lungo documentario di Pier Paolo Pasolini che ha occupato circa i due terzi della trasmissione. Documentario che non è, probabilmente, né esatto né anche se il filmato è stato condotto con i toni dell'inchiesta e del tipo più tradizionale di interesse, scoci d'ambiente, sottolineatura di alcuni problemi socio-economici e culturali. Detto questo strutturalmente, Pasolini ha svolto un discorso assolutamente personale, più assimilabile, probabilmente, ad un reportage giornalistico che ad un documentario. L'interesse dell'informazione, la lucidità di una analisi e soltanto la ricchezza dello stile. Non v'è dubbio, infatti, che sul piano della sicurezza narrativa Pasolini (in questo ultimamente aiutato dalle riprese effettuate da Federico Zanni e Roberto Nappa) ha fatto sfoggio di un mestiere eccellente di una eccezionale capacità di individuare l'immagine-simbolo per esprimere compiutamente quelli indubbiamente frammenti che possono essere suonerati da una realtà così drammatica (meglio ancora: inconsueta per un occidentale) che è l'India, in termini di apertura, i volti (una presenza costante, quasi in ogni inquadratura, come a sottolineare l'immensità del luogo che è anima di ogni problema indiano), il fruatore ininterrotto fra città e campagna, quasi un disordine casuale, quasi irreflettuto; tutto questo ha certamente contribuito a creare un clima di tensione e di partecipazione che non è facile vedere sui teleschermi. La notevole civiltà cinematografica di Pasolini ha giocato un ruolo di primissimo piano. Meno convincente, invece, è il discorso poetico che l'autore ha svolto, e su tanto appunto una questione fra gli elementi di inchiesta sociologica e quelli di un discorso narrativo, con una sua coerenza interna tutt'altro che diversa. Il passaggio fra il filo conduttore del servizio (un indiano darebbe ogni il suo corpo per sfamare una tiare affamata? Intenzione del film per il quale sono stati scelti gli appunti) e le interviste su alcuni precisi problemi politici (la fame, l'industrializzazione, il sovrappopolamento, non sempre sono stati felici. Anzi: spesso, assillando fra l'uno e l'altro polo, il risultato fra via di armonia narrativa che di precisione documentaria. La rapidità della notazione, l'immensa e spaventosa, l'industrializzazione, senza rannunciare la conclusione della rappresentazione poetica. Perché, moltissimo questo non è, è un grande difetto, gli Appunti di Pasolini restano probabilmente fra le cose più « vuote » e nuove a essere state mai offerte negli ultimi tempi. Semmai a questo punto, c'è da fare un'altra osservazione: « V'è forse la collocatione più adatta per questo « servizio » televisivo? Anche un settimanale, tutto sommato, deve avere una sua coerenza interna di stile e informazione.

Lo sport (TV 1° ore 15 - 2° ore 17,45)

Ci voleva la pausa estiva del campionato di calcio, i normali programmi televisivi, perché la Rai-Tv si decidesse a seguire — con una certa ampiezza — anche di calcio, il campionato di calcio e ciclismo; dedicandovi, addirittura, un intero pomeriggio sportivo che inizia alle 15,00 e finisce alle 20 (cassava da un canale all'altro). Sul primo programma, infatti, va in onda il massimo torneo tennisistico del mondo: quello di Wimbledon in Gran Bretagna; mentre sul secondo tutto il tardo pomeriggio è occupato dalla telecronaca dei campionati italiani maschili e femminili di atletica leggera. Quest'ultimo programma, in particolare, è da ritenere di grande qualità. La Rai-Tv, in un passo sportivamente in forte ritardo come il nostro, potrebbe svolgere una grande opera di sana propaganda. Una propaganda non legata (nel caso dell'atletica) ai consueti grandi interessi commerciali che stanno dietro al ciclismo e la pallacanestro (per citare due sport favoriti), ma a caso, dalla televisione.

Chiude il Cantagiro (TV 1° 21 - Radio 2° 21)

Terza ed ultima trasmissione della rassegna del Cantagiro. Dopo i collegamenti da Sanremo e da Ostia, questa sera le telecamere saranno a Recoaro Terme dove si svolgerà le ultime battute per il successo definitivo. La trasmissione (sia televisiva che radiofonica) è diretta da Nuccio Costa, con la partecipazione di Alighiero Noschke.

programmi TELEVISIONE 1°

- 15,00 GRAN BRETAGNA: Wimbledon Tennis: Torneo invernale.
- 18,00 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 19,05 QUINDICI MINUTI CON MICHELE SECHER
- 19,20 TEMPO BELLO SPORT - CRONACHE DEL LA
- 19,45 GIOCHI E SPORTE
- 20,00 VORMO E DELL'ECONOMIA - IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 VII CANTAGIRO
- 22,30 PANORAMA ECONOMICO
- 23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 17,45 TRIESTE: ATLETICA LEGGERA
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO
- 22,45 RESURREZIONE

RADIO

- NAZIONALE:**
 - Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23.
 - 6:30: Musica stop: 7,47.
 - Parl e dispart: 8,30.
 - Le canzoni del mattino: 9,05.
 - Parole e cose: 9,05.
 - Il mondo del disco italiano: 10,05.
 - Le ore della musica: 11,22.
 - La nostra salute: 12,05.
 - Trappuntino: 12,35.
 - Jazz Jockey: 17,10.
 - Quadrone: 12,47.
 - Punto e virgola: 13,20.
 - Viva l'estate: 14,00.
 - Trasmissioni regionali: 14,37.
 - 20,30: Il sole della musica: 15,00.
 - Autordioradio d'estate 1968: 15,45.
 - Schermo musicale: 16,00.
 - Programma per i ragazzi: Tra le note: 16,30.
 - 19,25: Le Borse in Italia e all'estero: 19,30.
 - Luna park: 20,15.
 - 20,30: Tour de France: 19,53.
 - Punto e virgola: 20,04.
 - Il lungo addio, Romanzo di R. Chandler: 20,51.
 - Intervallo musicale: 21,00.
 - VII Cantagiro: 22,45.
 - Cetra alla volta: 23,15.
 - Dal V canale della broadcast: Musica leggera.
- TELE 20:**
 - 10,00: C.M. Weber: 10,40.
 - M. Castelnuovo Tedesco: 10,55.
 - Antologia di interpreti: 12,10.
 - Universi Internazionali G. Mancini: 12,20.
 - J. Brahms: 12,55.
 - Musiche di Zoltan Kodaly: 14,20.
 - Recital dei London Wind Soloists: 15,15.
 - La Sera della meraviglia: 15,30.
 - Testo e Musica di Vieri Tosatti: 17,00.
 - L'opinione degli altri: 17,10.
 - Vacanze ieri e oggi: 17,15.
 - W. A. Mozart: 17,20.
 - Liszt: 18,00.
 - Notte del Terzo: 18,15.
 - Musica leggera: 18,45.
 - La grande platea: 19,15.
 - Concerto di ogni sera: 20,15.
 - Musica: 20,25.
 - Concerto diretto da L. Foss: 22,00.
 - Il Giornale del Teatro: 22,30.
 - Orchestra sinfonica: 22,30.
 - Radio-dramma di Nathalie Sarraute: 23,10.
 - Visita delle riviste.
- SECONDO:**
 - Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24.
 - 6:00: Prima di cominciare: 7,43.
 - Billardo a tempo di musica: 8,12.
 - Buon vicino: 8,18.
 - Parl e dispart: 8,40.
 - Cobelli: 8,45.
 - Signori Orchestra: 9,09.
 - I nostri figli: 9,15.
 - Romantica: 9,40.
 - Album musicale: 10,00.
 - Allegre Asarum: 10,15.
 - Allegre Asarum: 10,30.
 - 10,40: Batto quattro: 11,35.
 - Lettere aperte: 11,41.
 - Vetrina di un disco per il tempo: 12,10.
 - Concerto raduno d'estate 1968: 12,20.
 - Trasmissioni regionali: 12,30.
 - 13,00: Un Cetra alla volta.

Si apre oggi la rassegna dei film di fantascienza

Sarà Andromeda la diva del Festival di Trieste?

Tra le opere più attese « Io, la giustizia » del cecoslovacco Brynych e una riduzione tedesco-occidentale dei « Rinoceronti » di Ionesco

Nostro servizio
TRIESTE, 5. Andromeda, figlia di Cassiopea, dopo la morte tramutata da Minerva in costellazione del settentrione, cantata da Sofocle, Euripide e Corneille, è ancora lassù, ma in una spirale contenente milioni di stelle: la più nota e la più splendente delle nebulose che la astronomia contempla, non di rado identificabile persino a occhio nudo, benché la distanza di due milioni di anni luce la separi dalla Terra.

« Sembrava una piccola nube luminosa: appariva, come un sistema solare piatto, a forma di ruota, una volta e mezzo più grande della nostra più immensa Galassia ». Così la descrive nei suoi osservatori del tremila la scrittrice sovietica di fantascienza Ivan Antonovic Efremov, nel suo libro più famoso, intitolato appunto La nebulosa di Andromeda. Nel tremila, Andromeda si chiamerà NN 8105 + SB 23. Da essa scenderà la prima segnalazione intergalattica verso i popoli della Terra.

Non sappiamo ancora quanto il film di Erghen Sherbobytov, girato nello spettacolo di 70 mm, negli studi Ucraini, segua la linea del romanzo di Efremov. Tutto però lascia pensare che Andromeda sarà la diva principale del Festival del cinema di Fantascienza che domani s'inaugura al Castello di San Giusto, e ringraziamo Leo Poljakov e la Sotzialport film per aver mantenuto la promessa fatta al festival fin dall'estate scorsa di presentare il film in questa pertinente cornice.

Altri cineasti hanno puntato i piedi o si sono rimpiccioliti la loro parola. Non restano, per esempio, Odisea 2001 di Stanley Kubrick. Esistono parecchie « nebulose » nella mentalità della fantascienza cinematografica internazionale, con le quali gli allestitori di Trieste devono o non fare i conti: dalla perniciosa scordanza di pareri su ciò che è fantascienza, all'eccesso di modestia (finta) di certuni, all'eccesso d'ambizione (autentica) di altri, e quest'anno festività che cominciano in un modo e finiscono in modo diverso.

A questo si aggiunge la realtà penuria delle opere: la fantascienza non è genere floriscante. Ecco perché anche stavolta si è cercato di irrobustire il programma con l'iniezione di film del terrore (I maschi con Boris Karloff, e tutta la retrospettiva, che peraltro si annuncia piuttosto invitante grazie ai contributi espressivisti tedeschi, alle due più memorabili trucezze di Lon Chaney: il fantasma dell'opera, 1915).

Volendo teorizzare non sarebbe difficile provare la scarsa conciliabilità dei due termini fantascienza-terrore e addirittura la loro antinomia. Ma se si parte da questa osservazione alla sesta edizione non è ad per le iniziative teoriche, che pure in passato ha cercato braramente di consolidare, ma per l'informazione pratica offerta dal film. Per conto nostro non spacheremo il spavento in quattro sulla testa dei marziani, che come tutti sanno, sono caldi.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Sotto un trattamento impiccato ed i suoi pericolosi effetti, il nuovo metodo NORACORON dona una completa guarigione a tutti i tipi di calli. È un vero e proprio miracolo. È un vero e proprio miracolo. È un vero e proprio miracolo.

Una capatina sulla spiaggia



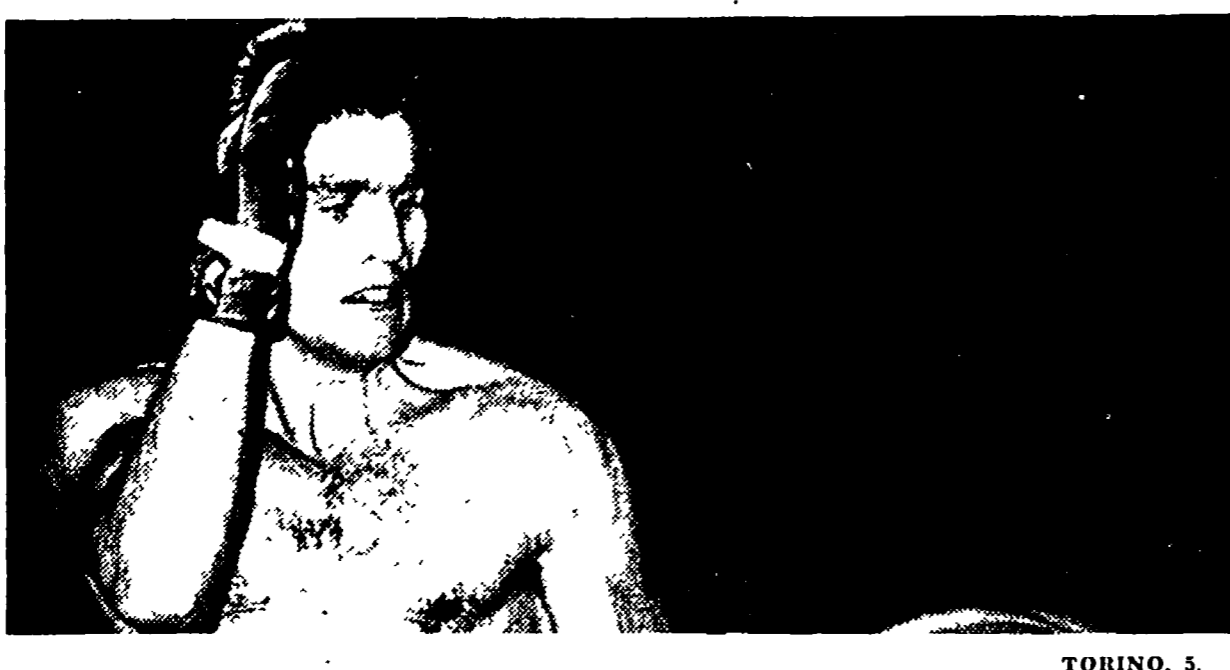
Rimini — Tra una battuta e l'altra della rassegna dei cinema per ragazzi di Rimini, l'attrice cecoslovacca Andrea Cunderlikova ha trovato il tempo di andare sulla spiaggia a prendere la sua razione di sole d'Adriatico

Tour de France Oggi prima giornata di riposo VAN RYCKEGHEM VINCE A ROYAN

Vandenberghie deciso a non mollare

Dal nostro inviato ROYAN, 5 Arrivano tutti in gruppo, meno Baysse che ha smarrito le ruote dei compagni negli ultimi chilometri, tutti in un mazzetto dopo una tappa movimentatissima, disputata alla media di 41.14 chilometri; una bellissima gara, un giorno di gloria per il belga Van Ryckeghem, ma la classifica non cambia di una virgola. Siamo invitati da monsieur Galle a visitare le zone di Royan e vediamo informati che le ostriche di Marencese Oleron sono le migliori: basta accompagnarle con vini della Sottana o del burro della Charante. Bene, poi andremo allo zoo e mangeremo le ostriche. Occhio al comunicato numero 7 del Tour: José Samyn è rappresentante della nazionale A di Francia, viene escluso dalla corsa per "doping".

Vittoria per abbandono alla quarta ripresa Benvenuti facile su Ramos



Così come il giapponese Akasaka (che subì un pauroso KO al Palazzone di Roma, anche per colpa dell'arbitro Barovcech) anche Jimmy Ramos, il negro dell'Honduras, ha dovuto cedere al campione del mondo del medesimo Benvenuti. Infatti Ramos è stato costretto all'abbandono alla quarta ripresa e poi è stato costretto a cedere a Benvenuti che ha in programma per il 29 di luglio, a Toronto in Canada, un match con Artie Hernandez, è apparso migliorato rispetto all'incontro di Roma con Akasaka: più preciso, più preciso ha centrato sovente il bersaglio. Questo il dettaglio degli incontri: LIGGERT: Sabri (Torino, Kg. 63,00) batte De Robertis (Taranto, Kg. 62,400) ai punti in otto riprese; MEDTI: Soprani (Forlì, Kg. 74,300) batte Bisotti (Torino, Kg. 74,000) ai punti in otto riprese; MASSIMI: Canè (Bologna, Kg. 99,300) batte Ha (Hoboken, Kg. 93,000) per K.O. alla sesta ripresa.

Janssen al posto d'onore - Anquetil pronostica Poulidor - Dopo il riposo il Tour andrà a Bordeaux, poi a Bayonne, quindi a Pau e respirerà l'aria delle montagne

Bitossi è terzo

Dal nostro inviato ROYAN, 5 Questo è il «Tour de la Santé». Il Tour della salute, dicono i francesi citando la funzione dell'antidoping, i benefici delle acque minerali (partenza da Vittel e sosta in diverse stazioni termali) e la clemenza del tempo: da tre giorni, infatti il Tour pedala al fresco e stamane il cielo ha aperto i rubinetti. «Persino il cuore di Bitossi non è disposto nei confronti dell'altalea cui ha negato tante soddisfazioni. Scrive Jacquot: «Con l'anticipazione del Pirenei, le posizioni di Poulidor, Janssen, Guyot e van den Berghie un'interlocutore per la vittoria finale: l'italiano Schiavon, per esempio, è un buon ciclista, è mobile, essendo buon scalatore, e speriamo che abbiano ragione fino a Parigi, che il toscano non debba lamentare alcun inconveniente. Ma i francesi continuano a discutere del loro idolo,

di Poulidor, l'uomo più caro alle folle locali, e Jacques Anquetil, rispondendo ai lettori dell'«Humanité», sembra immedesimarsi in questo idolo. «Non avrò in Van Den Berghie un interlocutore per la vittoria finale: l'italiano Schiavon, per esempio, è un buon ciclista, è mobile, essendo buon scalatore, e speriamo che abbiano ragione fino a Parigi, che il toscano non debba lamentare alcun inconveniente. Ma i francesi continuano a discutere del loro idolo,

Oggi il Giro delle Marche Polidori, Zandegù e Dancelli da battere

Oggi sul percorso Fabriano, Albacina (partenza effettiva), Jesi, Filitrano, Macera, Gola, Ancona, Senigallia, Arcevia, Collegitani, Fabriano (Km 219), si correrà il Giro ciclistico delle Marche. Alla corsa si sono iscritti 73 concorrenti. Dopo i 6.000 metri, cedono Accaputo e Giancaterino. De Palma e Ambu danno vita nell'ultimo giro a un duello che si conclude sulla dirittura quando Ambu supera il rivale. Domattina avranno inizio anche le gare femminili con le batterie del 200 e 400 metri e la staffetta 4x100.

- Gli iscritti: SALVARANI, ALBONETTI, BARLETTO, DE PRA, DALLA BONA, LONGO, MINIERI, POGGIOLI, PATESOTTI, ZANDEGÙ, G. B. C., CAPODIVENTO, CHIURI, DESTRO, POLI G., X, FILOTEX, CHIARINI, DELLA TORRE, MUGNAINI, POLI, GERANVOX, VEGA, BOCCI, CARMINATI, FRANCHINI, LAGHI, MANTOVANI, MILIOLI, TACCONE, VITTIGLIO, MAX MEYER, BALLINI, CUCCHIETTI, DURANTE, FRANZETTI, FANTINATO, GUALAZZINI, GALBO, NICHILOTTI, NERI, STEFANONI, ZANIN, ZANCANARO, FAEMA, ARMANI, BETTINELLI, GRASSI, CASALINI, DEL ROSSO, PARSIS, GRAZIOLI, MEALLI, PORTALUPI, SOAVE, LANDELLI, ZUCCOTTI, PESPI, BALDAN, BATTISTINI, DANCELLI, MASSIGNAN, MOSE, PANIZZA, PIFFERI, POLIDORI, DE FRANCESCO, KELVINATOR, BENFATTO, BRUNETTI, FONTONA, LUCIANI, LEVORE, MANCINI, NEGRO, ZANIN, ISOLABELLA, DRAGO, PIRARELLO, PELLEGRINI, MARCHESE



totip è un posto per voi nel mondo dei cavalli

IL MERCATO DEL CALCIO Cresci al Milan

Il mercato calcistico si avvia alla chiusura. Gli ultimi «colpi» si sono avuti l'altra sera con l'acquisto di Jair da parte dell'Inter (un «ritorno» che farà piacere al brasiliano?) e di Pasetti da parte della Juve. Il prossimo «colpo» dovrebbe farlo il Milan con Cresci del Varese. Dopo una parentesi in cui è entrato il Bologna le trattative tra Milan e Varese si sono riscaldate e sembra che l'operazione sia stata già conclusa se si eccettuano alcuni dettagli di secondaria importanza. Di ufficiale comunque, non c'è ancora nulla. Altre trattative in corso riguardano Bonifanti del Mantova; per il giocatore il Verona ha offerto Nili e un conguaglio di milioni ma quando le cose erano a buon punto è arrivato il Bologna e si è aperta una vera e propria asta. Ancora, Inter e Juve fanno la corte a Bonifanti del Verona, la Roma vorrebbe Novellini (ma l'Atalanta offre Danova) o Salvi in cambio di Pelagatti, inoltre si dà quasi per certo l'arrivo di Salvi anche se con l'Atalanta non tutto è stato risolto. Molti insistono sempre con la Fiorentina per Amario, ma la trattativa è ancora lontana dalla conclusione. Cagliari e Torino hanno chiesto Rea. Milan, Inter e Juve insistono ancora per Vastola. A proposito del Milan si parla di un'offerta per Vieri, in cambio del quale darebbe Scala, Romoni e 250 milioni. Inoltre Barison andrebbe all'Inter in funzione di «jolly», cosa propinata dal fatto che ci sarà il 13° giocatore del prossimo campionato. Voci intanto per le richieste dei club: il Cesena vorrebbe Anzolini, Sassaroli, Marchesi, Fortunato e Bellarini; il Verona Morrone e Zanetti. Morrone sarebbe stato richiesto anche da Mantova e Palermo.

Sull'andamento del mercato è intervenuta ieri anche la Lega con un comunicato in cui critica alcuni dirigenti di società per la faciloneria con cui acquistano e rinuncia «vel» e provvedimenti disciplinari «il deposito alla Lega di alcuni contratti evidenzia — è detto nel comunicato — che vengono in tutto o in gran parte ignorati dai contraenti le norme sul trasferimento». L'allusione al fatto che si continua a spendere assai più di quanto si incassa è chiarissima. Il comunicato prosegue annunciando che a nessuno sarà permesso di acquistare giocatori senza il consenso del buon andamento della campagna trasferimenti saranno anche soggetti al regolamento di disciplina. A questo punto c'è da chiedersi: «a chi?» «conclusi» dalle squadre di «A»:

Table with columns: SOCIETA', ACQUISTI, Cessioni. Lists various clubs and player transfers.

La Pepsi-Cola «lascia» dal 1969

La presidenza del gruppo sportivo Pepsi-Cola, riunitasi alla presenza di tutti i suoi dirigenti e della stampa, ha deciso di lasciare dal 1969 il campionato di calcio. Il gruppo sportivo Pepsi-Cola, che ha partecipato al campionato di calcio dal 1964, ha deciso di lasciare il campionato di calcio dal 1969. La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione del gruppo sportivo Pepsi-Cola.

La Pepsi-Cola «lascia» dal 1969

La Pepsi-Cola «lascia» dal 1969

La Pepsi-Cola «lascia» dal 1969

La Pepsi-Cola «lascia» dal 1969

La Pepsi-Cola «lascia» dal 1969

Martello: exploit di Bernardini che batte uno sfocato Orlando

Il «recordman» italiano (m. 64,82) non è andato oltre m. 60,80 mentre il vincitore ha fatto registrare m. 61,22 - Nel salto in alto Schivo a m. 2,09 batte Crosa

Il «recordman» italiano (m. 64,82) non è andato oltre m. 60,80 mentre il vincitore ha fatto registrare m. 61,22 - Nel salto in alto Schivo a m. 2,09 batte Crosa

Il «recordman» italiano (m. 64,82) non è andato oltre m. 60,80 mentre il vincitore ha fatto registrare m. 61,22 - Nel salto in alto Schivo a m. 2,09 batte Crosa

Il «recordman» italiano (m. 64,82) non è andato oltre m. 60,80 mentre il vincitore ha fatto registrare m. 61,22 - Nel salto in alto Schivo a m. 2,09 batte Crosa

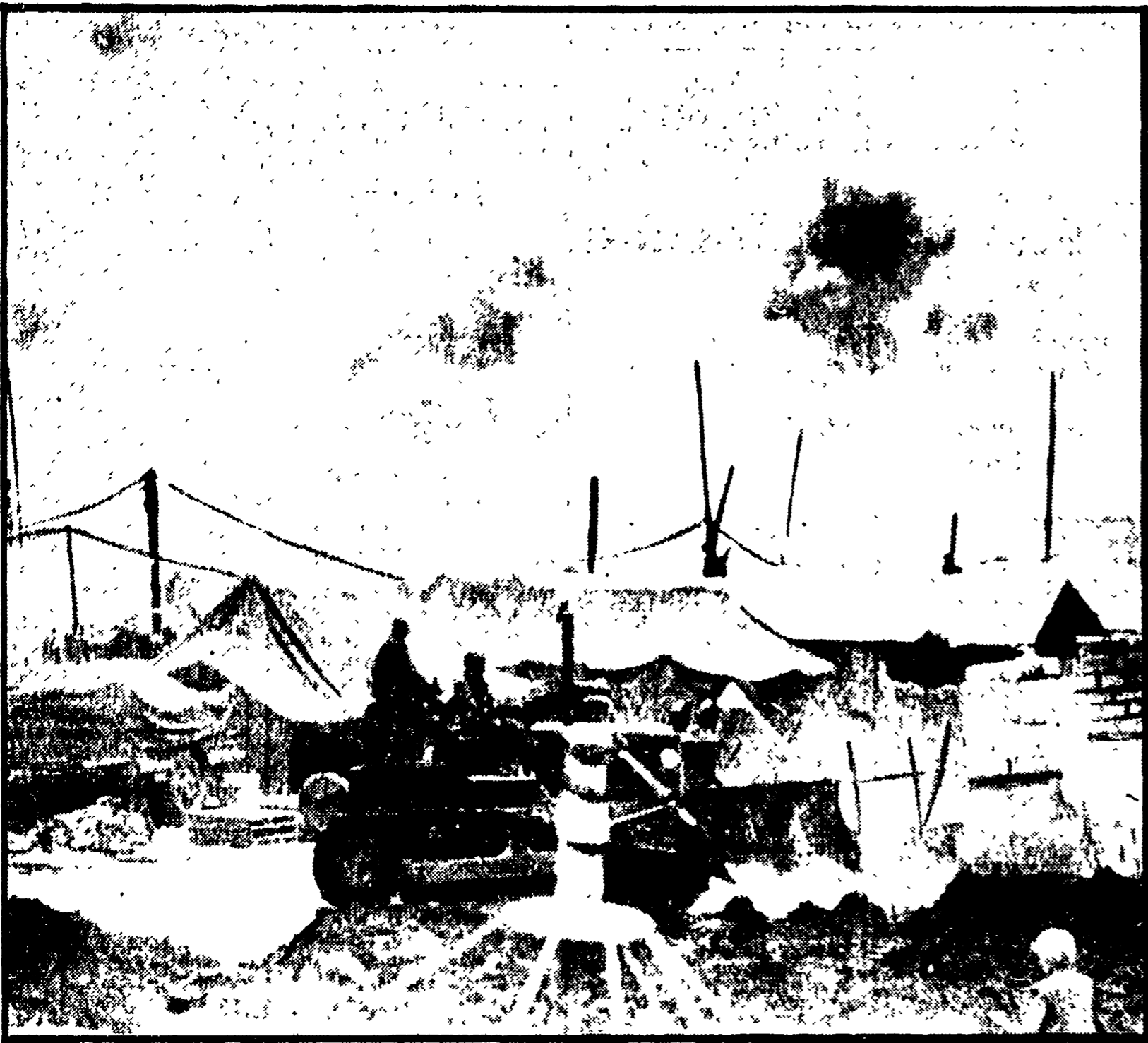
Il «recordman» italiano (m. 64,82) non è andato oltre m. 60,80 mentre il vincitore ha fatto registrare m. 61,22 - Nel salto in alto Schivo a m. 2,09 batte Crosa

Il «recordman» italiano (m. 64,82) non è andato oltre m. 60,80 mentre il vincitore ha fatto registrare m. 61,22 - Nel salto in alto Schivo a m. 2,09 batte Crosa

Laver batte Tony Roche

Confermando il pronostico, lo australiano Rod Laver ha vinto il singolare maschile del torneo di Wimbledon: egli è il primo «pro» ad affermarsi nella più prestigiosa competizione tennisistica del mondo. Laver, che aveva già vinto a Wimbledon nel 1961 e nel 1962 quando giocava da dilettante, ha battuto in finale il connazionale e «pro» e mancino come lui, Tony Roche per 6-3, 6-4, 6-2. Nel doppio maschile sono entrate in finale le coppie Newcombe-Roche (che hanno battuto Laver-Emerson) e Rosewall-Stolle (che hanno battuto Hewitt-McMillan). In campo femminile si sono qualificate per il turno conclusivo del doppio le coppie Durr-Jones e Callis-King. L'età sorpresa del vincitore è di 29 anni.

La prima volta essi sono riusciti ad arrivare alle semifinali di Wimbledon: egli è il primo «pro» ad affermarsi nella più prestigiosa competizione tennisistica del mondo. Laver, che aveva già vinto a Wimbledon nel 1961 e nel 1962 quando giocava da dilettante, ha battuto in finale il connazionale e «pro» e mancino come lui, Tony Roche per 6-3, 6-4, 6-2.



Una veduta della base di Khe Sanh dove sono ripresi i combattimenti tra americani e partigiani vietnamiti

L'evacuazione della base si conclude drammaticamente

IL FNL ATTACCA I MARINES IN RITIRATA DA KHE SANH

Nuovi bombardamenti di B-52 sul territorio della RDV - 3022 aerei americani finora abbattuti - Nuove basi aeree statunitensi nella Corea del sud

SAIGON, 5. Gli ultimi marines americani hanno oggi evacuato la base di Khe Sanh, il munito avamposto all'estremo nord del Vietnam del sud dal quale, secondo la strategia dell'ex comandante delle forze americane nel Vietnam, generale Westmoreland, a un certo momento si ebbe l'impressione dipendere l'esito dell'intera guerra. Lo sgombero è avvenuto in condizioni estremamente drammatiche: ancora stamane forze del FNL avevano lanciato un nuovo attacco contro le postazioni USA incaricate di proteggere la ritirata. Nell'attacco, precisava un portavoce americano, quattro marines sono rimasti uccisi e 17 feriti. Al momento di lasciare la base, questa sera, i marines non hanno fatto saltare con le dinamite gli ultimi bunker. Gli ultimi 3.500 soldati si sono quindi ritirati a bordo di autocarri ed elicotteri sotto il fuoco micidiale delle forze partigiane che hanno colpito alcuni automezzi ed hanno fatto saltare un ponte. All'operazione di sgombero è dedicato oggi un commento dell'organo dell'esercito nordvietnamita «Quan Doi» il quale scrive che oggi «i marines americani non hanno potuto ritirarsi da Khe Sanh secondo i piani previsti. Non soltanto una gran parte dei loro effettivi è trattenuta sul posto dall'artiglieria delle forze armate popolari, ma essi sono anche accerchiati, intercettati e attaccati dalla fanteria».

comandi USA affermano di averne perduti soltanto 861, ma ammettono che altri 276 aerei sono stati abbattuti nel Vietnam del sud, che 782 elicotteri sono stati abbattuti nel sud e 9 nel nord e che, infine, altri 1.098 aerei e 1.072 elicotteri sono stati distrutti al suolo o andati perduti in incidenti nel corso della guerra. Pur accettando per buone le cifre americane insomma, nel Vietnam gli USA avrebbero, in un mondo o nell'altro perduto 2.235 aerei e 1.863 elicotteri. Si tratta di cifre di molto inferiori alla realtà ma già sufficientemente indicative dell'alto costo per gli USA della loro aggressione nel Vietnam.

Preoccupanti notizie giungono intanto da Seul. Secondo un dispaccio delle agenzie ANSA e AFP, «senza grande pubblicità, gli Stati Uniti stanno costruendo nuove basi aeree e ampliando le loro installazioni militari esistenti nella Corea del sud, sia in previsione di un'eventuale evacuazione delle basi del Giappone e di Okinawa, allo scendere del trattato nipponico-americano, sia in relazione alle continue provocazioni militari della Corea del nord». Con quest'ultima formulazione, come è noto, gli americani intendono gli atti di vera e propria guerriglia popolare in corso ormai da tempo contro il regime fantoccio sudcoreano. Tra l'altro, gli USA stanno ampliando le basi aeree esistenti per metterle in condizione di ricevere gli F-105 e gli F-4 C «Phantom». Trattative sono inoltre in corso con il governo fantoccio per l'acquisto di nuovi terreni.

A Saigon, infine, un portavoce militare del regime fantoccio, ha confermato che due ufficiali piloti sono fuggiti in Cambogia con i loro aerei.

I combattimenti, rileva «Quan Doi», sono proseguiti in questi ultimi giorni a Taenn, Ku Bac e intorno alle quote 80, 82 e 471. «Il comando americano - scrive più avanti il giornale - si sforza di far credere che mantiene l'iniziativa delle operazioni», ma si tratta di un trucco della guerra psicologica. «Non dimentichiamo - sottolinea «Quan Doi» - che Johnson aveva obbligato i suoi generali ad impegnarsi a tenere Khe Sanh «a qualsiasi prezzo», e così gli attuali comunicati USA mirano a far dimenticare questo impegno ritenuto, a cancellare una pesante sconfitta americana e a calmare l'opinione pubblica».

Oltre che postazioni intorno a Khe Sanh, sono state prese di mira oggi dall'artiglieria partigiana una postazione vicina alla base Usa di Quang Tri e tre postazioni nei pressi di Saigon. Intorno alla capitale gli americani pretendono di aver scoperto e distrutto un rete di bunker con depositi di armi. Uno di tali depositi si sarebbe trovato a soltanto quindici chilometri dalla base di Dau Teng.

Sono proseguiti anche oggi, per il quinto giorno consecutivo, i bombardamenti di B-52 sul Vietnam del nord. L'agenzia della RDT ADN, riprendendo un dispaccio della consorella di Hanoi VNA annuncia che un aereo USA è stato abbattuto nella provincia di Nghe An.

Sale così a 3.022 il numero di aerei americani abbattuti sul Vietnam del nord.

Drammatica denuncia presentata da un cittadino francese a Bonn

Nel giorno della Bastiglia mortai contro De Gaulle?

L'attentato sarebbe stato preparato da ambienti militari ma si tenta di servirsene per colpire la sinistra e gli studenti - La polizia fa sgomberare le facoltà di lettere e di scienze

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 5. La notizia, rimbalzata da Bonn, secondo la quale una organizzazione terroristica non precisata si preparerebbe a bombardare a colpi di mortaio la tribuna che De Gaulle occuperà il prossimo 14 luglio in occasione dei tradizionali festeggiamenti per l'anniversario della presa della Bastiglia, non ha, apparentemente, suscitato un eccessivo allarme nei servizi di sicurezza francesi, anche se ha colpito e turbato l'opinione pubblica.

Negli ambienti del regime si fa notare che dopo il suo ritorno al potere nel 1958, il generale De Gaulle è sfuggito ad almeno quattro attentati, il più clamoroso dei quali - quello del Petit Clamart - era stato organizzato con estrema cura da elementi dell'estrema sinistra fascista, delusi per la politica del generale nei confronti dell'Algeria.

Riflettendo un momento sul modo come l'attentato del prossimo 14 luglio sarebbe stato concepito, i sospetti dovrebbero concentrarsi su ambienti militaristi ben definiti, che notoriamente non hanno mai accettato la nascita della Repubblica algerina, e hanno trasformato le loro nostalgie colonialistiche in un violento risentimento nei confronti del generale De Gaulle. Chi potrebbe, infatti, disporre di mortai se non le organizzazioni militaristiche e paramilitari di sciolto dal generale, ma recentemente amnistiate nella grande operazione di recupero organizzata dal regime in occasione delle elezioni?

Ma l'aspetto grave della faccenda è un altro: secondo il misterioso personaggio autore della denuncia presso le autorità di Bonn, alcuni studenti parigini, di profondi sentimenti antigollisti, potrebbero essere compromessi nell'attentato «organizzato da elementi di sinistra», e diventare il capro espiatorio di questo oscuro complotto. Di qui il sospetto che la macchina opera non soltanto da elementi militaristi di estrema destra ma abbia addirittura l'avallo di personaggi più o meno lealisti del regime per spingere il generale a reazioni repressive di massa contro gli ambienti universitari, che appaiono irriducibili nelle loro intenzioni di continuare, sia pure su piani diversi, la lotta cominciata nel mese di maggio.

Il presunto attentato contro De Gaulle potrebbe non essere altro, in definitiva, che una sorta di «incendio del Reichstag» attraverso il quale scatenare, contro l'università e contro la sinistra, gli antichi rancori del fascismo francese, battuto sempre, ma mai completamente domato e oggi ritornato ad una equivoca legalità grazie alla interessata generosità dei gollisti.

Ma vediamo come è venuta alla luce la notizia. La polizia della Germania federale ha oggi avvertito la polizia francese in merito a una segnalazione fatta da un cittadino francese, qualificato come professore della Sorbona, di un complotto per assassinare il presidente De Gaulle il 14 luglio prossimo. La persona che ha trasmesso l'esplosiva notizia si è presentata alla sede del centro della stampa della capitale federale, e ha affermato di essere al corrente di un attentato a colpi di mortaio contro la tribuna ufficiale in occasione della tradizionale rivista che ogni anno il 14 luglio si svolge lungo l'«Avenue des Champs Elysees». L'uomo non ha voluto precisare la propria identità. Ha solo affermato di essere professore e di insegnare alla Sorbona, e ha detto di aver deciso di rivelare il complotto, non perché sia di sentimenti gollisti, ma perché in quanto cristiano, sente il dovere di opporsi alla violenza.

Le autorità di polizia di Bonn hanno affermato di aver preso molto sul serio il racconto dell'uomo. Un ispettore di polizia che ha visitato il centro stampa per raccogliere un rapporto circostanziato sulla visita del francese, ha rilevato che da parte responsabile tedesca la cosa viene considerata con la massima serietà e che è stato pertanto deciso di avvertire la polizia francese e l'interpol.

Il francese ha una quarantina d'anni. Mentre faceva la sua sensazionale rivelazione i segni del terrore gli si leggevano sul volto. Ha detto di essersi recato in Germania per consultarsi con alcuni suoi amici, se fosse il caso o no per denunciare alle autorità francesi il complotto, la cui denominazione convenzionale decisa dai congiurati sarebbe «feu d'artifice» (fuoco artificiale). Del complotto ha affermato di non poter dare particolari esaurienti, dato che lui

stesso ne conosce solo le linee generali. «Quello che posso affermare - ha dichiarato con forza - è che si tratta di un complotto estremamente pericoloso». «Ma non so chi ne sia a capo», ha aggiunto. All'alba di stamattina, intanto, adottando la stessa tattica di sorpresa, la polizia ha sgomberato altri due centri della resistenza e della lotta universitaria; il centro Censier dove ha sede la facoltà di lettere, e la facoltà di scienze. Jacques Sauvageot aveva pubblicamente trattenuto i nuovi

metodi di lotta che verranno applicati con le Università di estate. Durante l'estate cinque centri universitari - Parigi, Caen, Rennes, Grenoble e Aix - organizzarono cacci di conferenze per studenti ed operai sui seguenti temi: 1) politica nuova università; 2) potere operaio; 3) condizioni per una nuova cultura; 4) tentativo di definizione di un nuovo internazionalismo.

Augusto Pancaldi

Esemplare condanna ai responsabili della strage degli ebrei

OSNABRUECK, 5. Tre ergastoli per la strage del lago Maggiore, e due condanne a tre anni di carcere: giustiziarono comandando la terza compagnia di stanza a Stresa. (Ma stato a Meina - diceva Krueger - inoltre nel periodo in cui gli ebrei vennero uccisi, ero a casa in licenza)»; ergastolo anche per Herbert Schelle, pure lui capitano, comandante della quinta compagnia a Bavona.

Singolare era la tesi difesa da Schulz: «Dopo la guerra ho preso tante botte dai russi che non ricordo più nulla». Ricordava, però, vagamente, di essere stato in un gruppo di soldati tedeschi che si erano recati in un territorio occupato; ma quel poco che si è potuto sapere basta per capire di quale pasta siano fatti gli imputati.

Capitoli sul Lago Maggiore ed appreso da fascisti locali che gruppi di ebrei fuggiti da vari paesi si trovavano negli boschi o in ville private (questi sono le spie fasciste sono tuttora libere) gli uomini della

«Leibstandarte» iniziarono la serie degli arresti; in pochi giorni vennero rastrellate diverse decine di ebrei: 16 a Meina; 3 a Morogono; 14 a Baveno, 2 a Orta; 4 a Intra; 9 ad Arona; 2 a Stresa. Ne sono di questi si salvò. Di alcuni non si è saputo più nulla; di altri furono trovati i resti nel lago o in fosse comuni.

«Leibstandarte» venne inviata in Austria. Nel '39 a Praga, scoppiata la guerra la divisione fu trasferita in Francia, poi in Jugoslavia e Grecia, infine sul fronte russo. Una volta, per vendicarsi della morte di un gruppo di soldati tedeschi, gli uomini di questa «divisione scelta» uccisero a raffiche di mitra tremila prigionieri russi. Non si conoscono tutte le imprese portate a termine nei territori occupati; ma quel poco che si è potuto sapere basta per capire di quale pasta siano fatti gli imputati.

Capitoli sul Lago Maggiore ed appreso da fascisti locali che gruppi di ebrei fuggiti da vari paesi si trovavano negli boschi o in ville private (questi sono le spie fasciste sono tuttora libere) gli uomini della

«Leibstandarte» iniziarono la serie degli arresti; in pochi giorni vennero rastrellate diverse decine di ebrei: 16 a Meina; 3 a Morogono; 14 a Baveno, 2 a Orta; 4 a Intra; 9 ad Arona; 2 a Stresa. Ne sono di questi si salvò. Di alcuni non si è saputo più nulla; di altri furono trovati i resti nel lago o in fosse comuni.

«Leibstandarte» venne inviata in Austria. Nel '39 a Praga, scoppiata la guerra la divisione fu trasferita in Francia, poi in Jugoslavia e Grecia, infine sul fronte russo. Una volta, per vendicarsi della morte di un gruppo di soldati tedeschi, gli uomini di questa «divisione scelta» uccisero a raffiche di mitra tremila prigionieri russi. Non si conoscono tutte le imprese portate a termine nei territori occupati; ma quel poco che si è potuto sapere basta per capire di quale pasta siano fatti gli imputati.

Praga: pubblicato dal Rudi Pravo

Articolo di Smrkovsky sulle «duemila parole»

In atto una revisione del primitivo severo giudizio sul documento diffuso da 70 personalità della Cecoslovacchia

Dal nostro corrispondente
PRAGA, 5. Sotto il titolo «Mille parole», il Rudi Pravo di oggi pubblica un lungo articolo del presidente del Parlamento, Josef Smrkovsky, dedicato al recente problema di un gruppo di settanta personalità. Il titolo stesso dell'articolo indica come Smrkovsky si sia pronunciato a favore della «duemila parole» in due parti.

Infatti, mentre condivide l'opinione che il maggior pericolo è oggi costituito da quelle forze che non hanno rinunciato a tentare il restauro del regime di Antonín Novotný, Smrkovsky non concorda invece con alcuni punti del manifesto in cui si intravede chiaramente una certa dose di rinvincimento politico, romantico che vorrebbe ottenere tutto e subito. La realtà è più complicata, afferma Smrkovsky il quale ad ogni mo-

do rileva che in base alla reazione dell'opinione pubblica, occorrerà rivedere, in seno al Comitato centrale del PCC, le posizioni prese nei confronti del manifesto. Smrkovsky dà così una conferma della volontà del PCC di non rinunciare a fare proprie le parole di Dubček secondo cui ciascuno può sbagliare e che si deve contare perciò sul correttivo della opinione pubblica, alla quale già stata data la possibilità di influenzare lo sviluppo cecoslovacco.

Ad una settimana dalla pubblicazione del manifesto, Smrkovsky - che è anche membro della presidenza del PCC - ha così fatto il punto sulla situazione. Già nel passato dal deputato sovacco Samko Rodaj aveva ridimensionato il proprio giudizio, che all'assemblea nazionale aveva sollevato un vivace dibattito in quanto egli aveva tacciato di controrivoluzionari i firmatari delle «2000 parole».

Argentina: la polizia assalta l'Università di La Plata

Buenos Aires, 5. Circa mille studenti dell'Università di La Plata hanno occupato l'edificio dell'Università in segno di protesta contro la chiusura della facoltà di architettura, contro l'arbitrio e le prepotenze dell'amministrazione.

La facoltà di architettura è stata chiusa dopo le prese di posizione degli studenti per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio e un miglior livello d'insegnamento. La polizia, invadendo il recinto dell'università, ne ha cacciato gli studenti e ha effettuato circa cento arresti.

Argentina: la polizia assalta l'Università di La Plata

Buenos Aires, 5. Circa mille studenti dell'Università di La Plata hanno occupato l'edificio dell'Università in segno di protesta contro la chiusura della facoltà di architettura, contro l'arbitrio e le prepotenze dell'amministrazione.

Argentina: la polizia assalta l'Università di La Plata

Buenos Aires, 5. Circa mille studenti dell'Università di La Plata hanno occupato l'edificio dell'Università in segno di protesta contro la chiusura della facoltà di architettura, contro l'arbitrio e le prepotenze dell'amministrazione.

Indonesi: vietate ai giornalisti le zone di guerriglia

TOKIO, 5. Il governo indonesiano ha proibito oggi l'accesso dei giornalisti alle zone centrali e orientali dell'isola di Giava, dove è in corso un vasto rastrellamento delle forze «comuniste» che in questi ultimi tempi hanno dato vita a nuovi movimenti clandestini.

Indonesi: vietate ai giornalisti le zone di guerriglia

TOKIO, 5. Il governo indonesiano ha proibito oggi l'accesso dei giornalisti alle zone centrali e orientali dell'isola di Giava, dove è in corso un vasto rastrellamento delle forze «comuniste» che in questi ultimi tempi hanno dato vita a nuovi movimenti clandestini.

Indonesi: vietate ai giornalisti le zone di guerriglia

TOKIO, 5. Il governo indonesiano ha proibito oggi l'accesso dei giornalisti alle zone centrali e orientali dell'isola di Giava, dove è in corso un vasto rastrellamento delle forze «comuniste» che in questi ultimi tempi hanno dato vita a nuovi movimenti clandestini.

Indonesi: vietate ai giornalisti le zone di guerriglia

TOKIO, 5. Il governo indonesiano ha proibito oggi l'accesso dei giornalisti alle zone centrali e orientali dell'isola di Giava, dove è in corso un vasto rastrellamento delle forze «comuniste» che in questi ultimi tempi hanno dato vita a nuovi movimenti clandestini.

Nel giorno dell'indipendenza algerina

Inaugurata da Bumedien la statua di Abd el Kader

E' nel Maghreb il primo monumento che raffiguri, superando il tradizionalismo islamico, sembianze di creature viventi - Autore uno scultore italiano

Dal nostro corrispondente
ALGERI, 5. Con un messaggio alla nazione del presidente Boumedienne, trasmesso ieri sera dalla radio, è l'inaugurazione del monumento a Abd el Kader, l'Algeria ha celebrato oggi il 6° anniversario della proclamazione della indipendenza.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Mezza Algeri sta sfilando davanti alla statua dell'artista italiano. I commenti sono molto favorevoli, anche se alcuni supertrazionalisti, nemici delle «novità», hanno incaricato lo scultore di realizzare un progetto annunciatosi, infatti, il superamento definitivo, anche nel Maghreb, del divieto, discusso da oltre un secolo nell'Islam, di ogni figurazione di esseri viventi, tanto in pittura quanto nella scultura.

Brindisi del segretario del PCUS al presidente Nasser

Breznev: « Siamo con gli arabi per una pace nella giustizia »

Positivo avvio dei colloqui - Il presidente della RAU prolungherà la sua visita a Mosca - L'intervento dell'URSS ha bloccato l'aggressione israeliana: ora si tratta di imporre a Tel Aviv una soluzione politica

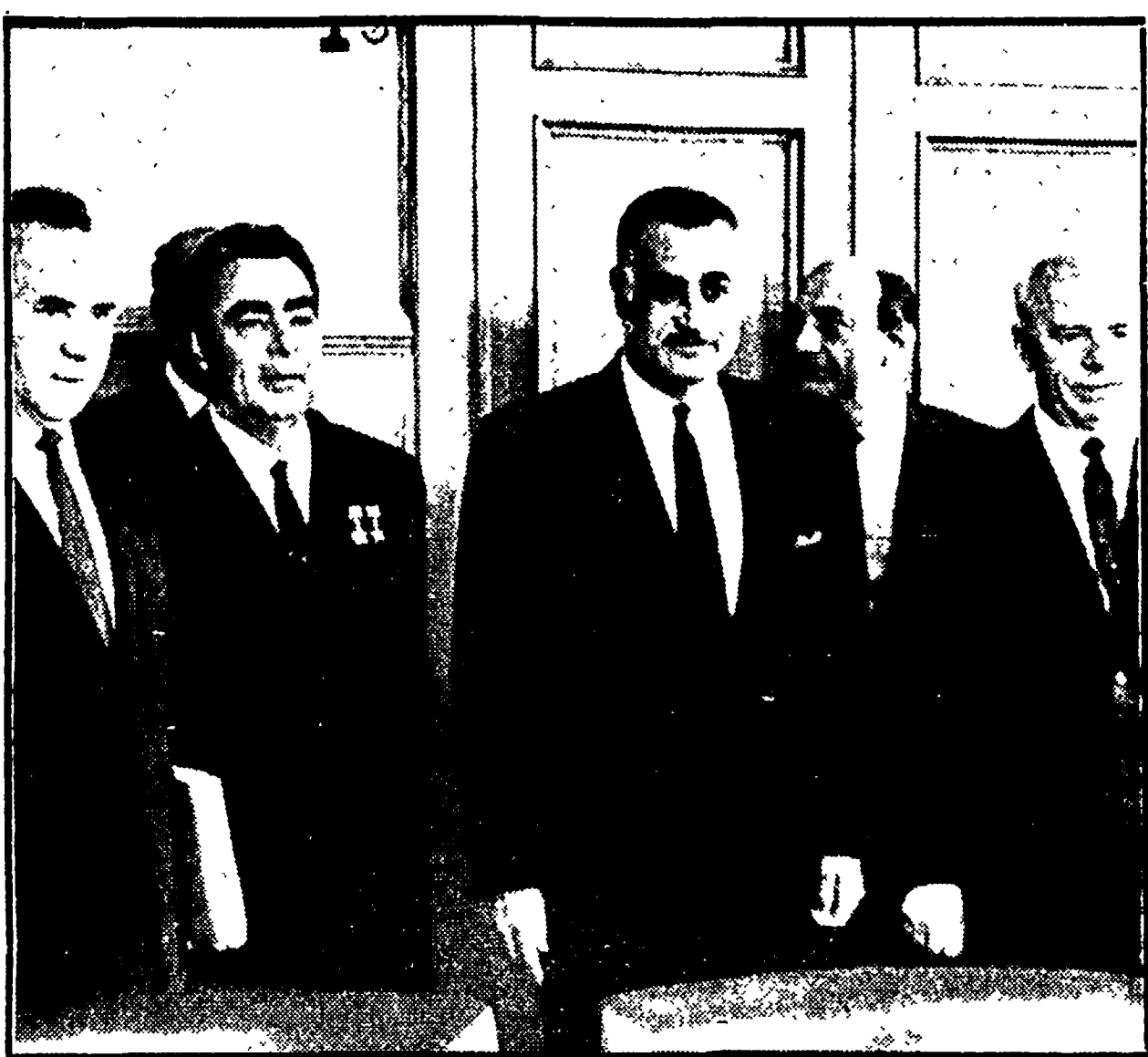
Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. I colloqui tra il presidente della RAU Nasser ed i dirigenti sovietici, iniziati stamane al Cremlino in una atmosfera di amicizia e di cordialità...

Nella stessa situazione, si fa notare, i paesi arabi hanno avuto la possibilità di analizzare le cause della sconfitta e di definire, eliminando talune posizioni avventuristiche e opportunistiche, le linee di una strategia basata sulle armi della politica...

nata con voto unanime dalla ONU mentre la situazione in terra dei paesi arabi è notevolmente migliorata. I regimi progressisti arabi - e prima di tutto la RAU e la Siria - hanno retto alla prova...

va basata sul riconoscimento del diritto all'esistenza sia dei paesi arabi che di Israele. Le proposte sovietiche, così come il piano di Nasser e, in parte, lo stesso progetto attribuito al rappresentante personale di U Thant, Jarling, e come tutte le iniziative dirette a impegnare maggiormente l'ONU per garantire il rispetto del voto del Consiglio di sicurezza...



MOSCA - Kossighin, Breznev, Nasser e Podgorni ripresi ieri durante i colloqui al Cremlino

Scorrevole annuncio della polizia di Ciudad Juarez (Messico)

Impiccato il giovane che « sapeva » del complotto contro Bob Kennedy

Crispin Curiel Gonzales aveva annotato in un diario i suoi contatti con Sirhan Bishara Sirhan - Gli uomini del FBI lo interrogarono e dissero di non credere alle sue affermazioni - La polizia dichiarò: « Ci aveva detto che si sarebbe ucciso »

Atroce crimine razzista nelle truppe USA in Germania

Tre soldati negri assassinati dai loro commilitoni « bianchi »

In America si estendono le repressioni contro la popolazione di colore - Dick Gregory ricoverato in ospedale dopo 28 giorni di sciopero della fame

KARLSRUHE, 5. Tre soldati negri americani sono stati pugnalati a morte da militari di razza bianca nel corso di una rissa, il 4 luglio giorno dell'indipendenza USA. Lo ha riferito la polizia tedesca. Dal canto loro, le autorità americane, pur non fornendo particolari sull'episodio, hanno detto che tre soldati sono stati arrestati in relazione all'incidente e che una inchiesta è in corso...

Gregory, come è noto, è stato condannato a novanta giorni di prigione per « pesca illegale », per avere pubblicamente infranto i regolamenti sulla pesca, in difesa dei diritti di pesca degli indiani delle riserve. Viene rivelato intanto che il governatore della Georgia, il noto e truculento razzista Lester Maddox, aveva ordinato alla polizia dello Stato di sparare sul corteo che accompagnò al cimitero le spoglie di Martin Luther King. Maddox, interrogato dal capo della polizia circa il comportamento che avrebbe dovuto tenere se i partecipanti al lutto avessero tentato di entrare nel « Campidoglio » dello Stato (la sede del governatore), ordinò: « Sparate e ammucchiatele ».

La rivelazione è contenuta in un volume di Bruce Galphin, e Maddox, interrogato al riguardo, ha confermato.

Ancora sul « Popolo » e sul disarmo

Troppo comodo

L'arciera accaldato del Popolo era anche seri matina ad aspettarci al varco, ma ci è sembrato un po' meno baldanzoso e stranamente volubile. La risposta che abbiamo dato ai suoi rilievi dei giorni scorsi, circa il nostro atteggiamento sul problema del disarmo, gli è parsa « lunga e noiosa »: quel problema, che lo angustia, non lo interessa più.

Peccato, perché nel nostro corso qualche « riflessione critica » c'era, e riguardava, appunto, il Popolo. C'era anche una domanda, che a noi non sembrava priva di interesse: gli avevamo chiesto se, ansioso come è del « nostro », l'organo d.c. sarebbe disposto ad appoggiare qualcuna delle proposte di Kossighin. E' deplorevole che il nostro interlocutore, preso nel vortice dei suoi pensieri (si fa per dire, naturalmente) si sia dimenticato di rispondere.

Che sia, come dice lui, una « scelta di comodità »? riguardava, appunto, il Popolo. C'era anche una domanda, che a noi non sembrava priva di interesse: gli avevamo chiesto se, ansioso come è del « nostro », l'organo d.c. sarebbe disposto ad appoggiare qualcuna delle proposte di Kossighin. E' deplorevole che il nostro interlocutore, preso nel vortice dei suoi pensieri (si fa per dire, naturalmente) si sia dimenticato di rispondere.

Al Congresso straordinario di New York

Hall illustra il nuovo programma del PC degli USA

Ampio rilievo alle lotte di massa contro l'imperialismo e i monopoli



NEW YORK, 5. Nella sua relazione al congresso straordinario del Partito comunista degli Stati Uniti, il segretario generale Gus Hall ha caratterizzato la fase contemporanea come una fase di nuovo sviluppo della lotta contro il capitalismo mondiale...

Il segretario del partito ha sottolineato il ruolo dirigente della classe operaia nelle trasformazioni rivoluzionarie. Egli ha duramente respinto i tentativi di smuovere oggi l'importanza del proletariato. Egli ha anche ribadito che i monopoli sono il nemico fondamentale della classe operaia e un ostacolo sulla via della riorganizzazione rivoluzionaria della società. « Lo sviluppo dei monopoli capitalistici », ha detto - « porta all'ulteriore polarizzazione della società e al controllo sulla produzione di un piccolo gruppo di dinastie finanziarie. Non esiste al mondo alcun paese dove la lotta antimperialistica abbia un grande valore come negli Stati Uniti ».

Stoccolma

Ex soldati americani manifestano in favore del Vietnam

Stoccolma, 5. Una larga manifestazione popolare di solidarietà con il popolo vietnamita aggredito dagli imperialisti USA si è tenuta ieri sera a Stoccolma, per iniziativa del Comitato per gli aiuti al FNL e del Comitato degli ex combattenti americani.

Hanno partecipato alla manifestazione venti ex soldati USA, che si sono rifugiati in Svezia ottenendovi asilo. Essi sono anche riusciti a penetrare nell'ambasciata americana e - mentre l'ambasciatore si alzava per pronunciare il discorso celebrativo del « Giorno della Indipendenza » - hanno gridato: « Abbasso l'imperialismo USA! », e « Via dal Vietnam! ». I funzionari della sede di 150 poliziotti svevedesi hanno chiesto l'indossare di sgombrare la sede diplomatica.

DALLA 1°

tare in parlamento i disegni di legge sulla riforma dei codici, tra i quali, in particolare, quello per la riforma del diritto di famiglia e sulla base dei principi formulati nel progetto Reale.

POLITICA ECONOMICA - Si aprirà secondo le indicazioni del programma quinquennale. Detto questo, Leone ha aggiunto - rifacendosi evidentemente alle osservazioni del governatore della Banca d'Italia Carli - che il governo opererà sia « mobilitando programmi di spesa pubblica » sia « stimolando lo sforzo delle imprese nei loro programmi di investimento ».

SETTORE TRIBUTARIO - Il governo Leone ripropone il disegno di legge delega del ministro Preti: « La riforma organica del sistema tributario », ha detto il ministro. Leone - richiederà alcuni anni per divenire un fatto compiuto. Proprio in questo settore vi è, forse, la novità maggiore del programma di governo: l'Italia non confermerà - ha dichiarato Leone - le famose circolari che hanno alle quali il Vaticano non ha negato finora la celebrazione sugli utili delle sue azioni.

AGRICOLTURA - Leone non ha tenuto in alcun conto le lotte e le proteste - proprio ieri a Roma si è avuta una imponente manifestazione unitaria dei lavoratori del campo. Il governo - continuerà ad operare - secondo le linee prestabilite utilizzando con particolare impegno mezzi e strumenti operativi disponibili per la difesa della produzione agricola.

POLITICA ESTERA - « La alleanza atlantica rimane per l'Italia garanzia di pace nella sicurezza », ha affermato Leone, dopo aver dichiarato: « La politica estera italiana continuerà come nel passato ». Sul trattato di non proliferazione Leone ha ripetuto le tesi - che è la stessa della Germania di Bonn - secondo cui l'Italia è favorevole al trattato stesso purché siano portati ad una « discriminazione » fra potenze nucleari e no, nel campo delle ricerche pacifiche. Sulla aggressione americana al Vietnam Leone ha detto poche parole: « La nostra appassionate speranza è che siano rispettati i fondamentali diritti di tutte le popolazioni interessate (tra cui, evidentemente, per Leone, è anche l'America), sicché le nazioni del Sud-Est asiatico possano vivere libere e in pace, senza interferenze e minacce ».

Infine, per quanto riguarda il parlamento europeo Leone ha detto: poiché il mancato rinnovo della nostra delegazione non dovrebbe ulteriormente protrarsi, il governo « intende favorire accordi fra gruppi di diritto ad assicurare la più larga espressività delle forze politiche presenti in parlamento ».

Per tutta la durata del discorso Leone è stato ripetutamente interrotto dai gruppi delle sinistre che protestavano per le sue omissioni (SIFAR) e per le sue dichiarazioni, ad esempio, sulle pensioni al Vietnam. Solo un paio di volte i democristiani hanno applaudito: i socialisti unificati non si sono mai associati.

MacNamara a Roma

L'ex segretario alla Difesa americana è stato ricevuto dall'attuale presidente della Banca mondiale degli investimenti, è giunto ieri sera a Roma, per incontrarsi con il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, e il presidente del Consiglio di presa di contatto con gli esponenti del mondo economico italiano. Secondo i suoi discorsi, nel corso del colloquio sono stati esaminati problemi relativi ai paesi in via di sviluppo. MacNamara ripartirà oggi per la Turchia.

Direttori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - L'UNITA' - VIA DEI TORNABUONI, 15 - TELEFONO CENTRALE: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950 - 4951951 - 4951952 - 4951953 - 4951954 - 4951955 - 4951956 - 4951957 - 4951958 - 4951959 - 4951960 - 4951961 - 4951962 - 4951963 - 4951964 - 4951965 - 4951966 - 4951967 - 4951968 - 4951969 - 4951970 - 4951971 - 4951972 - 4951973 - 4951974 - 4951975 - 4951976 - 4951977 - 4951978 - 4951979 - 4951980 - 4951981 - 4951982 - 4951983 - 4951984 - 4951985 - 4951986 - 4951987 - 4951988 - 4951989 - 4951990 - 4951991 - 4951992 - 4951993 - 4951994 - 4951995 - 4951996 - 4951997 - 4951998 - 4951999 - 4952000 - 4952001 - 4952002 - 4952003 - 4952004 - 4952005 - 4952006 - 4952007 - 4952008 - 4952009 - 4952010 - 4952011 - 4952012 - 4952013 - 4952014 - 4952015 - 4952016 - 4952017 - 4952018 - 4952019 - 4952020 - 4952021 - 4952022 - 4952023 - 4952024 - 4952025 - 4952026 - 4952027 - 4952028 - 4952029 - 4952030 - 4952031 - 4952032 - 4952033 - 4952034 - 4952035 - 4952036 - 4952037 - 4952038 - 4952039 - 4952040 - 4952041 - 4952042 - 4952043 - 4952044 - 4952045 - 4952046 - 4952047 - 4952048 - 4952049 - 4952050 - 4952051 - 4952052 - 4952053 - 4952054 - 4952055 - 4952056 - 4952057 - 4952058 - 4952059 - 4952060 - 4952061 - 4952062 - 4952063 - 4952064 - 4952065 - 4952066 - 4952067 - 4952068 - 4952069 - 4952070 - 4952071 - 4952072 - 4952073 - 4952074 - 4952075 - 4952076 - 4952077 - 4952078 - 4952079 - 4952080 - 4952081 - 4952082 - 4952083 - 4952084 - 4952085 - 4952086 - 4952087 - 4952088 - 4952089 - 4952090 - 4952091 - 4952092 - 4952093 - 4952094 - 4952095 - 4952096 - 4952097 - 4952098 - 4952099 - 4952100 - 4952101 - 4952102 - 4952103 - 4952104 - 4952105 - 4952106 - 4952107 - 4952108 - 4952109 - 4952110 - 4952111 - 4952112 - 4952113 - 4952114 - 4952115 - 4952116 - 4952117 - 4952118 - 4952119 - 4952120 - 4952121 - 4952122 - 4952123 - 4952124 - 4952125 - 4952126 - 4952127 - 4952128 - 4952129 - 4952130 - 4952131 - 4952132 - 4952133 - 4952134 - 4952135 - 4952136 - 4952137 - 4952138 - 4952139 - 4952140 - 4952141 - 4952142 - 4952143 - 4952144 - 4952145 - 4952146 - 4952147 - 4952148 - 4952149 - 4952150 - 4952151 - 4952152 - 4952153 - 4952154 - 4952155 - 4952156 - 4952157 - 4952158 - 4952159 - 4952160 - 4952161 - 4952162 - 4952163 - 4952164 - 4952165 - 4952166 - 4952167 - 4952168 - 4952169 - 4952170 - 4952171 - 4952172 - 4952173 - 4952174